

La collezione di opere d'arte della Cassa Rurale Alta Valsugana

Progetto grafico
Nadia Groff

Fotografie
Romano Magrone

Coordinamento
Renzo Ciola
Adriana Fontanari

Stampa
Arti Grafiche
.....

Un ringraziamento particolare
agli artisti che hanno fornito
informazioni e indicazioni
sulle opere pubblicate.

In copertina
Gianni Anderle
La fine del mondo
2013
ceramica e smalti
[particolare]

© Cassa Rurale
Alta Valsugana, 2018

Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione
anche parziale dei testi
e delle immagini.

Roberto Festi

La collezione di opere d'arte della Cassa Rurale Alta Valsugana

 **Cassa Rurale
Alta Valsugana**
Banca di Credito Cooperativo



Presentazione

Franco Senesi
Presidente Cassa Rurale Alta Valsugana

Gli oltre cento anni di storia delle Casse Rurali hanno rappresentato, e rappresentano, soprattutto per il Trentino, un fenomeno economico e sociale che ha inciso in maniera determinante nel progresso della nostra gente. L'impiego delle risorse raccolte dai propri Soci e Clienti nello sviluppo della piccola/media impresa e il sostegno alle famiglie del proprio territorio, l'educazione e lo stimolo al risparmio con la gestione del medesimo e il contributo alle attività sociali, culturali, sportive e del volontariato delle comunità di riferimento, sono gli aspetti più evidenti della mission che caratterizza la funzione delle cooperative di credito.

Tra le tante sensibilità, l'attenzione allo sviluppo e alla valorizzazione delle varie arti e tra queste la pittura e la scultura in particolare, hanno favorito nel tempo il sostegno alle doti creative dei nostri concittadini. Il territorio si è rivelato ricco di individualità di rilievo meritevoli di considerazione, che hanno consentito una raccolta ragguardevole di lavori. La fusione tra quattro consolidate realtà come le nostre, ha dato la possibilità, tra i tanti positivi aspetti di ordine economico e strutturale, di mettere in evidenza anche un tesoretto che nel tempo si è andato formando in opere d'arte, in particolare dei nostri conterranei.

Per valorizzare le qualità dei nostri artisti e condividere con Soci e Clienti il frutto di tante abilità, abbiamo voluto raccogliere in un volume le realizzazioni che costituiscono oggi il patrimonio artistico delle quattro Casse Rurali raccolte nella Cassa dell'Alta Valsugana. Con soddisfazione e orgoglio abbiamo potuto verificare quanta ricchezza di talenti la nostra terra abbia saputo esprimere, artisti di valore assoluto, nazionale e internazionale, che insieme con tanti appassionati e impegnati autodidatti, testimoniano quanto fertile e vocata sia.

Non voglio citare nessuno in particolare, perché esprimerei delle valutazioni soggettive. Tutti sono degni di rispetto e ammirazione e contribuiscono a rappresentare la nostra comunità nella considerazione e nella sensibilità di ognuno. Per questo abbiamo affidato ad un professionista, l'architetto Roberto Festi, il compito della ricerca e della realizzazione di una pubblicazione che raccoglie, illustra e testimonia questo patrimonio artistico che ci auguriamo incontri l'interesse e il favore dei nostri Soci e Clienti e dei tanti intenditori.



Una collezione

Roberto Festi

Una collezione di opere d'arte è generalmente lo specchio del collezionista. Chi raccoglie arte, in modo eterogeneo o con una tematica specifica, è spinto da motivazioni di varia natura che trovano quasi sempre nella "passione", e meno frequentemente nel mero investimento, il principio ispirativo. Riferire queste affermazioni a un istituto bancario può essere limitativo e in qualche modo fuorviante. È bene dichiarare subito che una collezione come quella che il volume presenta è la "stratificazione" di decenni di acquisizioni durante i quali – a differenza di ciò che accade per un collezionista privato nell'arco di una vita – sono cambiati i protagonisti, l'atteggiamento e l'interesse verso questo genere di operazione, in molti casi anche le possibilità economiche.

Una prima considerazione. Si acquistano opere d'arte (dipinti, disegni, sculture, grafiche...) per arredare in modo raffinato i luoghi di lavoro. Uffici, sale riunioni, ambienti accessibili al pubblico. Sarebbe un'operazione banale. In realtà, chi la mette in campo ha già dalla sua la volontà e il gusto di circondarsi di una qualità estetica. E, si badi, non è un atteggiamento così scontato e diffuso. Seconda, e forse meno banale, considerazione. L'ambito territoriale di un istituto di credito è solitamente abbastanza vasto. Nel caso delle Casse Rurali trentine, negli ultimi anni questi "territori" si sono ulteriormente estesi in conseguenza di molte fusioni. Non c'è più o quasi una Cassa Rurale per campanile, ma più solide strutture che potremmo definire "comprensoriali". Ne è esempio la neonata Cassa Rurale Alta Valsugana che dal 2016 ha accorpato le Casse Rurali di Baselga di Pinè, Caldonazzo, Levico Terme e Pergine Valsugana, strutturandosi in una dimensione più ampia.

In questi ambiti geografici operano artisti che generalmente trattano anche temi e soggetti legati al territorio. Con lungimiranza la Committenza bancaria rivolge loro un occhio di riguardo pensando, a ragione, che essi siano da annoverare tra i rappresentanti più qualificati nel panorama artistico e culturale di quella zona. Spesso – con un atteggiamento che sarebbe limitativo e ingiusto definire solo promozionale – questa committenza mette in campo attive collaborazioni con Enti pubblici o strutture culturali per favorire mostre o stampare libri e cataloghi. Aiuti concreti agli artisti vengono poi attuati con acquisizioni di opere storiche ma anche rivolgendosi a giovani promesse. Questa strategia non è legata ad alcuna regola statutaria, ma si espleta in un modo quasi naturale. E qui sta l'aspetto fortemente positivo di questa "politica". Non è un caso che nella collezione della Cassa Rurale Alta Valsugana, che comprende ad oggi 212 opere di 90 artisti, ventotto di questi siano nati sul territorio di competenza e qualche altro vi sia da comprendere in quanto "di adozione" o da molti anni residente.

È doveroso ricordare come questa terra abbia espresso costantemente artisti di notevole livello. Caldonazzo e Levico, con la storica presenza di Eugenio Prati e la "dinastia" che ne consegue, e, in tempi più attuali, attraverso l'opera di Elio Ciola e di Bruno Lucchi. Ma è in particolare Pergine Valsugana ad avere nel secolo Novecento una profonda e continua presenza di artisti, che trova il suo capostipite indiscusso in Tullio Garbari. Artista di vaglia, filologo e linguista, Garbari è protagonista non solo in Trentino, ma ha contatti nazionali ed europei. La sua breve vita non gli impedisce di raggiungere risultati eccellenti, tutt'ora ampiamente riconosciuti. Nel secondo dopoguerra emerge la figura di Luigi Senesi, anch'egli "tradito" da una morte prematura,

ma accanto a lui – quale ideale guida a una modernità che rapidamente avanza – c'è l'isolata ma concreta figura di Raffaele Fanton e poi quelle di Aldo Caron, Carlo Girardi, Ivo Fruet, Guido Paoli, Gianni Anderle, sino ai più giovani, Roberto Perini, Paolo Vivian, Mirko Demattè e Andrea Fontanari. Questi nomi e altri ancora, dimostrano una continuità di intenti, quasi una “scuola”, che raramente si riscontra in altri luoghi. Inevitabile pensare che sia anche il contesto ad aiutare questi fenomeni.

Un aspetto non secondario riguarda poi la storia. La Cassa Rurale Alta Valsugana possiede una serie di prestigiose opere di Eugenio Prati (Caldonazzo 1842-1907), artista di valore assoluto nel panorama dei protagonisti della pittura italiana tra Ottocento e Novecento. Sono opere che non stonerebbero in una sede museale e che sono state acquisite in tempi diversi in virtù della fama consolidata dell'artista e della sua origine. Questa attenzione non può essere letta unicamente come consapevole interesse verso opere che nel tempo hanno accresciuto notevolmente il loro valore commerciale. C'è, piuttosto, la volontà di ricostruire un filo della storia, in questo caso artistica, senza interruzioni tra passato e presente.

A conferma di questo obiettivo, è significativo segnalare che poche settimane prima che questo libro andasse in stampa, la Cassa Rurale Alta Valsugana ha acquisito un dipinto di Andrea Fontanari (Pergine Valsugana 1996), giovanissimo artista emergente che sa proporre coerentemente con la sua pittura dai toni figurativi una strada “alternativa” in un'epoca di astrazioni e concettualità. Dunque, a ben guardare, nessuna staticità contraddistingue le scelte di acquisto di nuove opere d'arte. Emerge piuttosto la volontà di un aggiornamento al passo con i tempi. E ogni pezzo che si aggiunge diventa non solo un completamento, ma “*crea nuovi nessi, modifica i precedenti, aggiunge aspetti, altera, dirotta, rimescola, svela connessioni impreviste, si 'monta' con gli altri, cambiandone le sequenze, moltiplicandone i livelli.*” (Elio Grazioli in Festi, 2014). Da qui l'eterogeneità. Che non è caos.

Il desiderio di raccogliere in un volume le opere d'arte della propria collezione è un atto “ufficiale” che travalica dall'idea del mero inventario, e che vuole piuttosto rendere pubblica questa collezione nell'auspicio che possa diventare materia di studio e conoscenza. Senza escludere, anzi favorendo – quando se ne presentasse l'opportunità – prestiti per mostre temporanee. La disponibilità nel voler mettere a disposizione il proprio patrimonio artistico, di volerlo mostrare ad altri, diventa dunque il fine ultimo. Questo è già successo negli ultimi decenni per altri istituti bancari, con meriti assoluti che andrebbero non solo rivalutati ma segnalati come cardini di una crescita dell'interesse verso il mondo dell'arte che non necessariamente dobbiamo pensare in carico solo alle strutture museali.

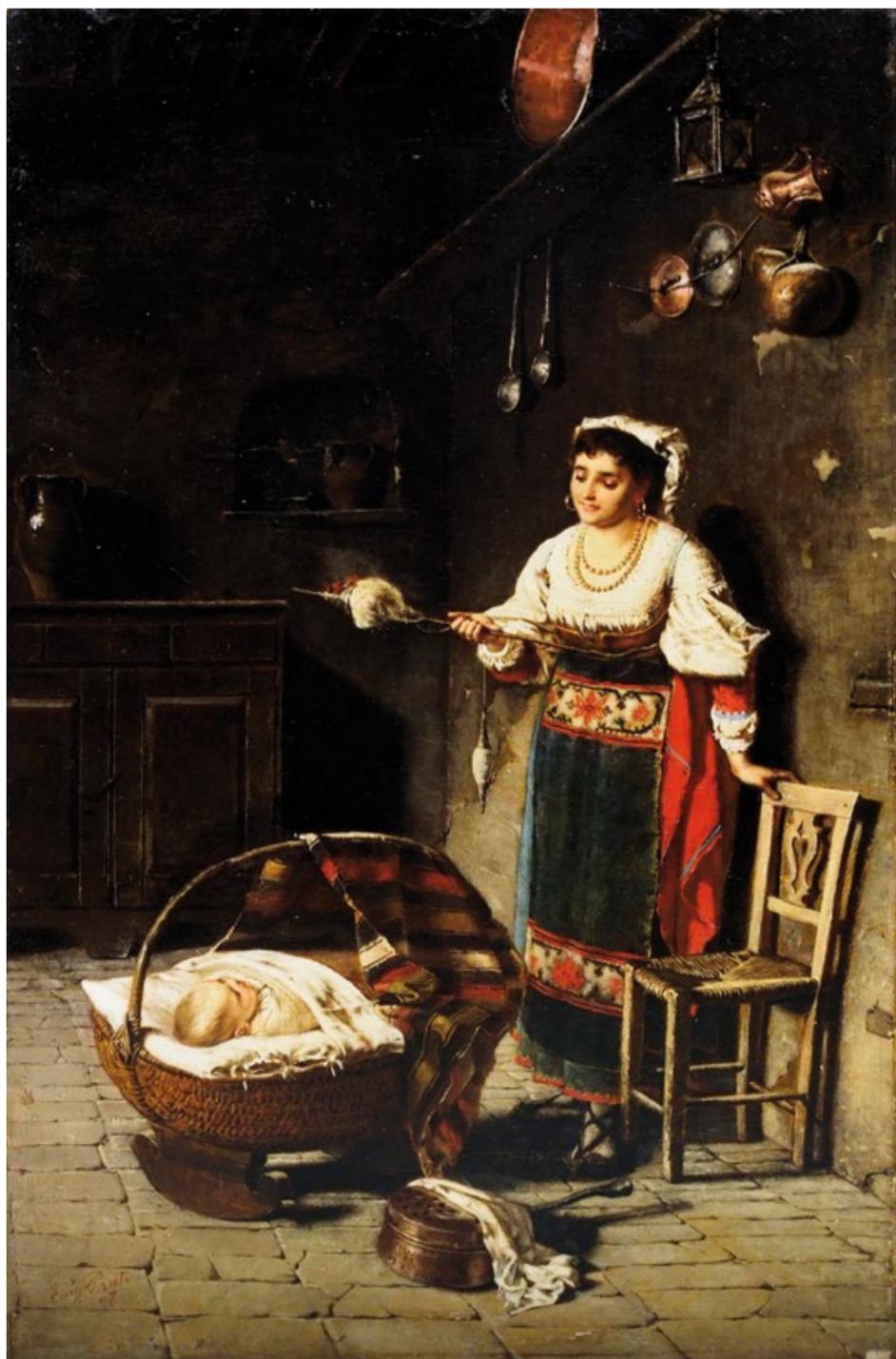
Sugli artefici di questa collezione si potrebbero analiticamente descrivere periodi storici e le loro peculiarità artistiche. Ma sarebbe un discorso accademico, difficile da dipanare. Gli *highlights* sono ben visibili a chi sfoglia le pagine di questo volume. C'è, evidentemente, un livello alto e uno più mediocre. Ci sono artisti di fama consolidata ma anche chi ha fatto della pittura un approdo intimo e personale e, pur lavorando con una formazione da autodidatta o poco più, ha saputo usare al meglio i propri mezzi ed esprimere la propria sensibilità. Una collezione complessa nella quale si intrecciano livelli diversi. Da questa complessità l'auspicio è che possano giungere stimoli nuovi. Anche per il collezionismo privato. Per chi, giovane o meno giovane, intenda avvicinarsi con consapevolezza e continuità al mondo dell'arte.

Opere»»

In questa sezione del volume si presenta una serie di opere ritenute particolarmente significative all'interno della collezione. Nella scelta si sono seguiti caratteri soggettivi. Si è creduto utile raccoglierle qui per dare una visione più sintetica sia degli artisti sia dei diversi periodi storici in cui hanno operato. Vengono pubblicate in ordine cronologico prendendo come riferimento la data di nascita dell'artista. Le sei opere grafiche di Mauro Cappelletti, Diego Mazzonelli, Gianni Pellegrini, Aldo Schmid, Luigi Senesi e Giorgio Wenter Marini che compongono la cartella "Astrazione oggettiva" da loro prodotta nel 1976, sono collocate dopo le opere di Aldo Schmid e Luigi Senesi. L'elenco completo delle opere della collezione è pubblicato a p. 95.



Giovanni Battista Lampi
(Romano, Trento 1751 – Vienna 1830)
Ritratto di Monsignor Francesco A. Rodolfi
1773-1776



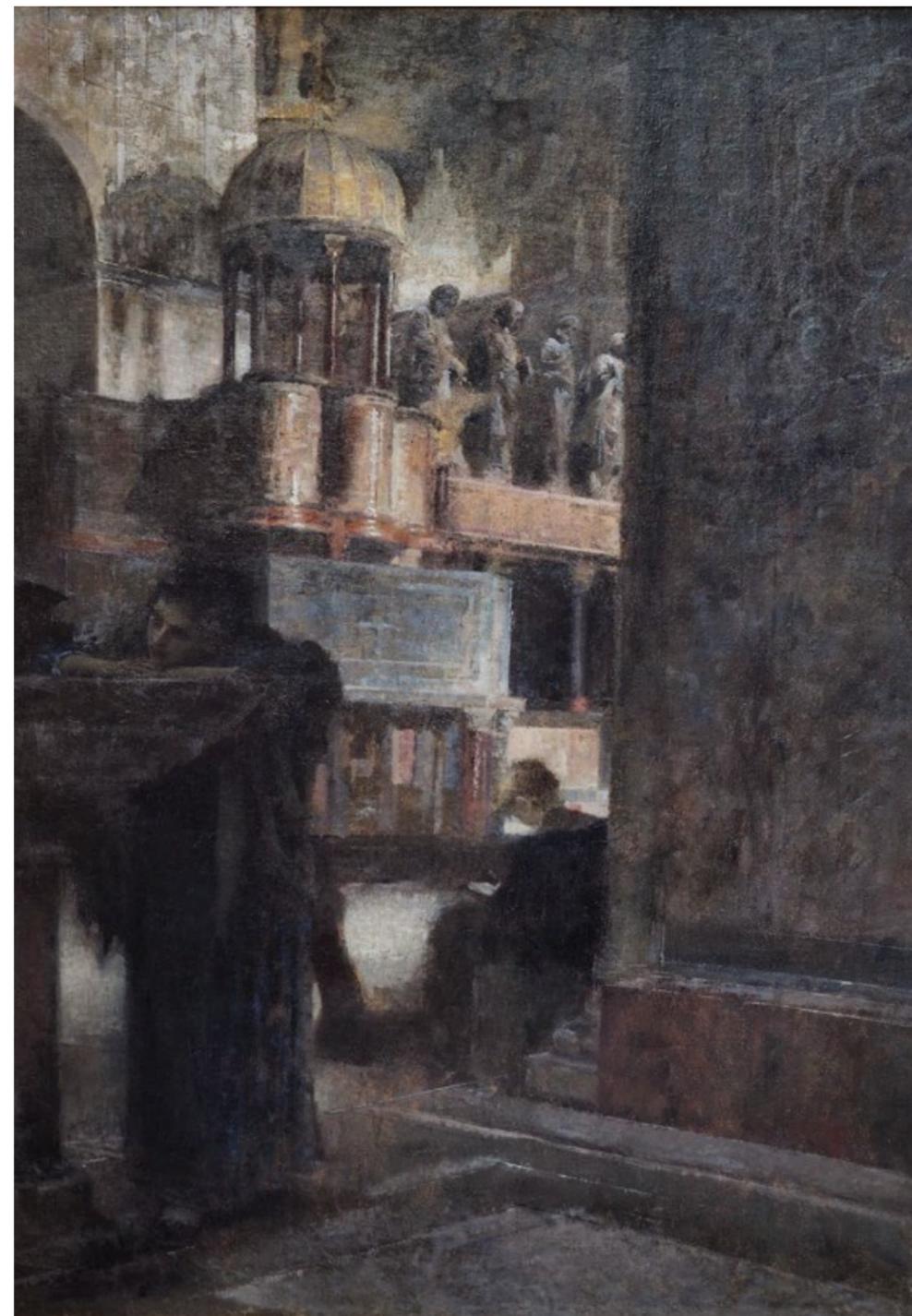
Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
Madre amorosa
1876



Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
La confidenza
1877



Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
Alla mia vecchietta
1881



Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
Interno della Chiesa di San Marco a Venezia
1880-82



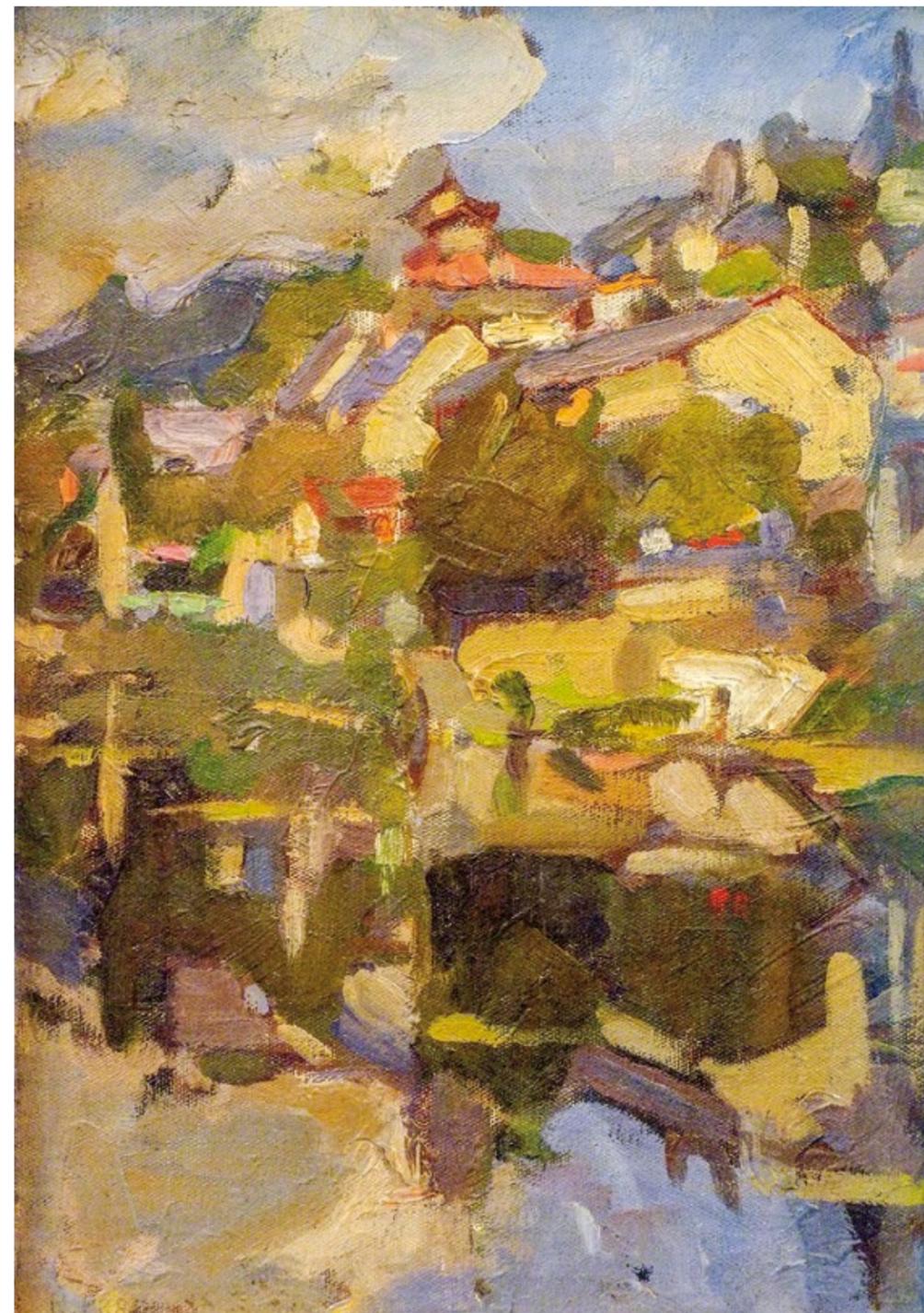
Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
Ave Maria (Preghiera della sera)
1898



Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
La spina
1902



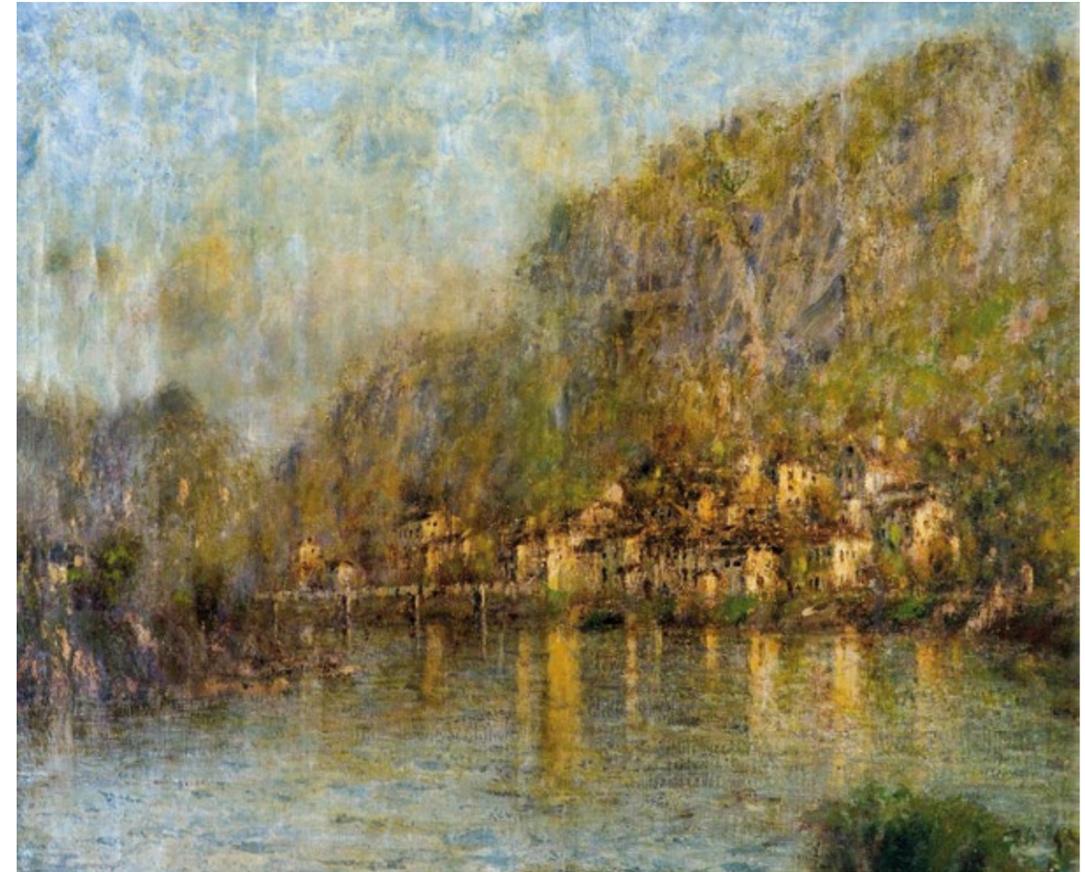
Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
Le due madri
1906



Romualdo Prati
(Hofgarten, Salisburgo 1874 – Roma 1930)
Calceranica riflessa sul lago
1909



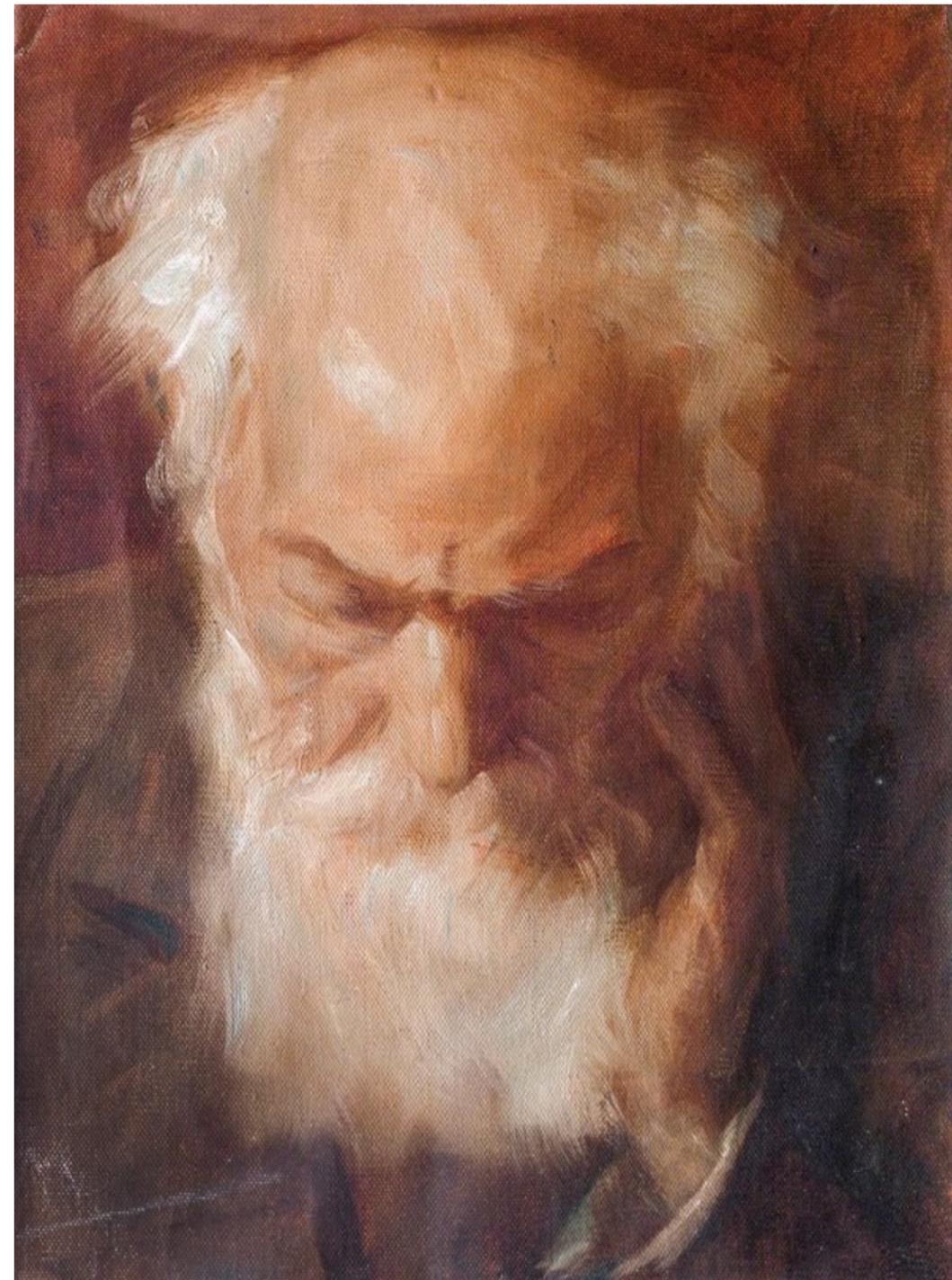
Giuseppe Angelico Dallabrida
(Caldonazzo 1874 – Mezzolombardo 1959)
Serata festiva a Caldonazzo (Via della Villa)
1925-1930



Giuseppe Angelico Dallabrida
(Caldonazzo 1874 – Mezzolombardo 1959)
San Michele all'Adige
1925-1930



Ludwig Karl Strauch
(Vienna 1875 – Klosterneuburg 1959)
[Veduta di Levico]
1918



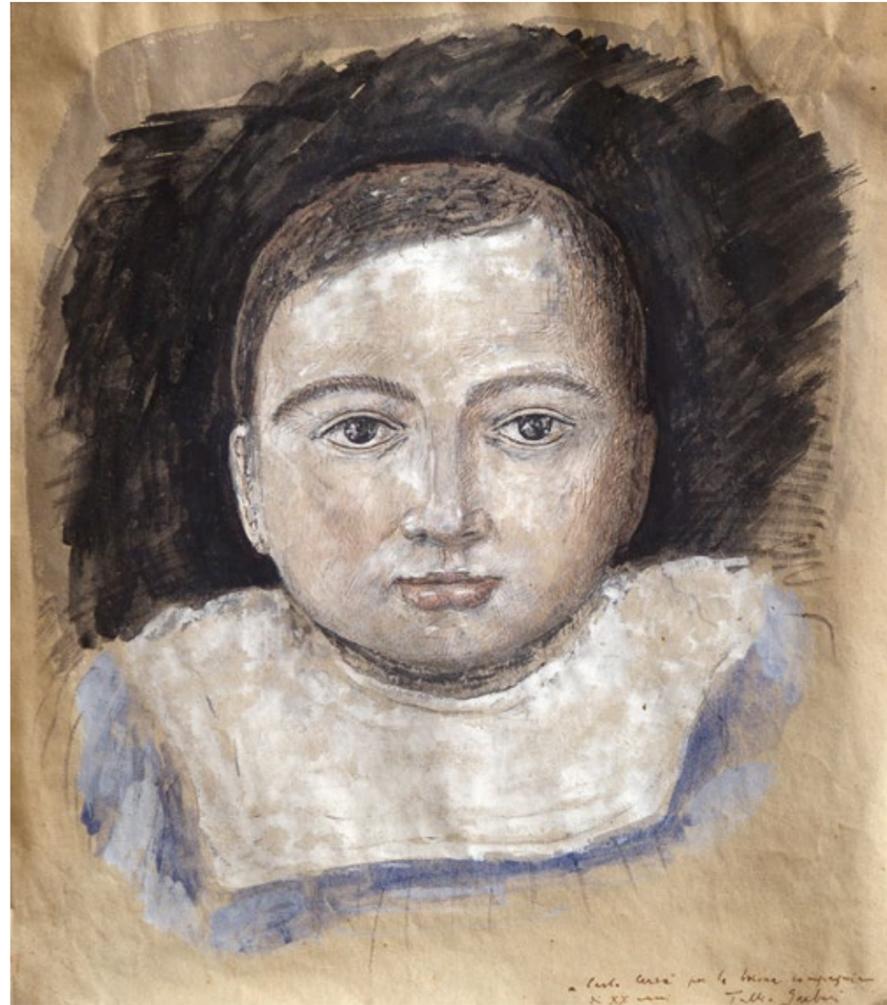
Oddone Tomasi
(Rovereto 1884 – Arco 1929)
[Testa di vecchio]
1920-1925



Oddone Tomasi
(Rovereto 1884 – Arco 1929)
Santa Cecilia
1922



Guido Cadorin
(Venezia 1892 – 1976)
Composizione floreale
1920-1925



Tullio Garbari
(Pergine Valsugana 1892 – Parigi 1931)
Ritratto di bimbo
1930-1931



Othmar Winkler
(Brunico 1907 – Trento 1999)
Albero della vita
1977



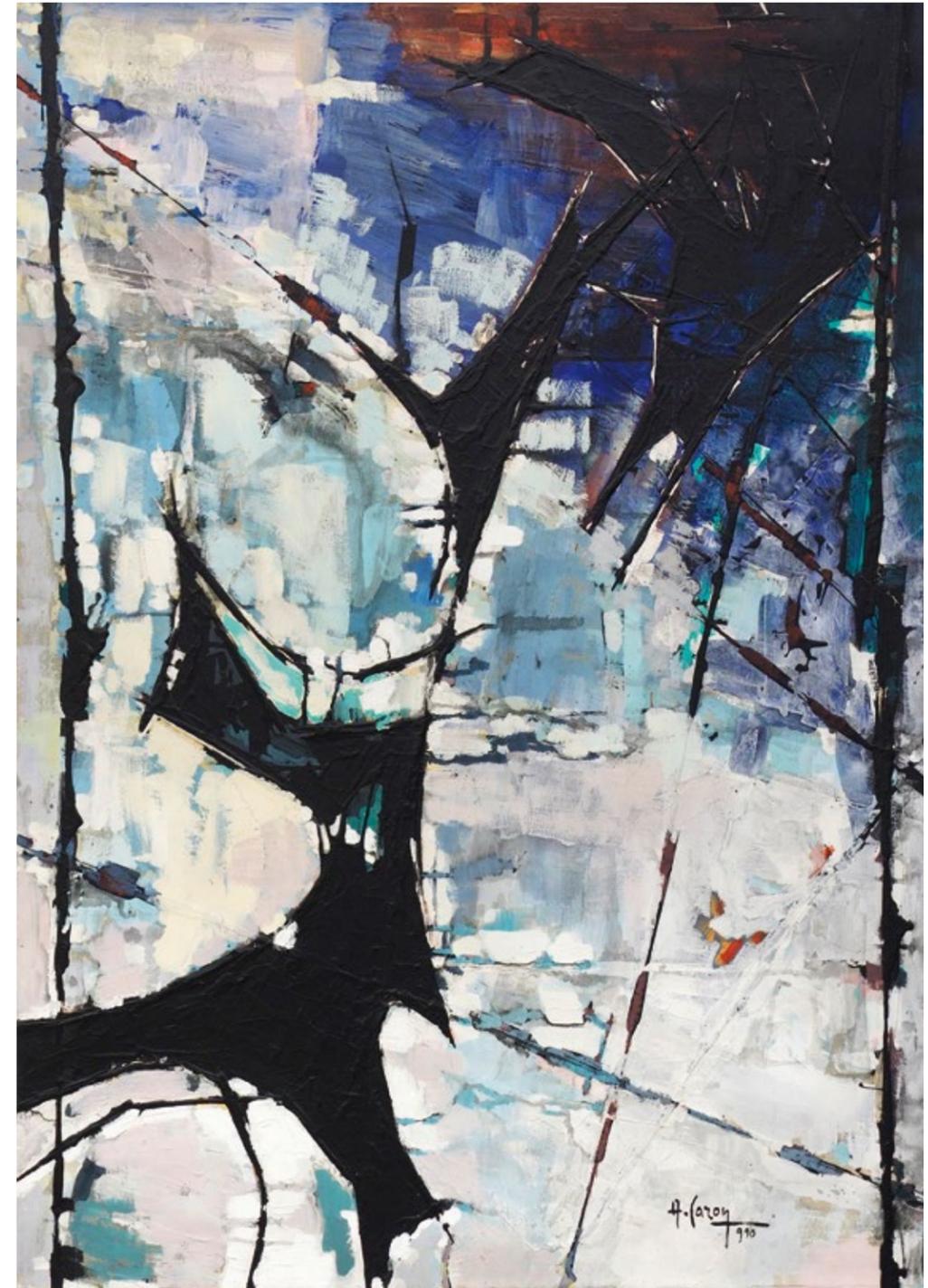
Othmar Winkler
(Brunico 1907 – Trento 1999)
[Castello di Rovereto]
1995



Othmar Winkler
(Brunico 1907 – Trento 1999)
[Castello di Stenico]
1995



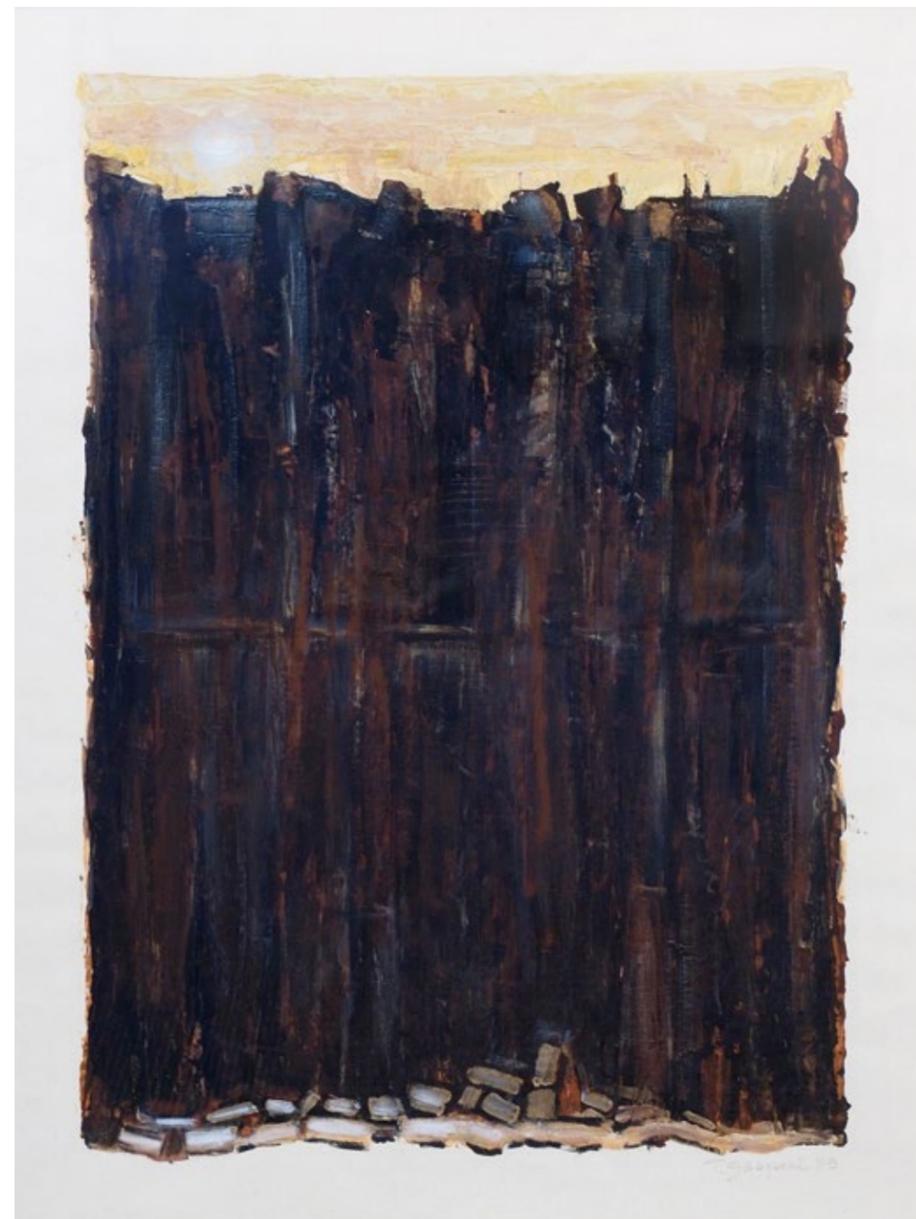
Remo Wolf
 (Trento 1912 – 2009)
Composizione con bottiglie
 1956



Aldo Caron
 (Pove di Grappa 1919 – Borgo Valsugana 2006)
Totem
 1990



Aldo Caron
(Pove di Grappa 1919 – Borgo Valsugana 2006)
Verso l'alto
1994-95



Tullio Gasperi
(Baselga di Pinè 1923)
Cava all'alba
1993



Bruno Lunz
(San Vito, Pergine Valsugana 1924 – 2012)
Inno al Trentino [dettaglio]
1980



Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924 – Pergine Valsugana 2003)
Suonatore di chitarra
1964



Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924 – Pergine Valsugana 2003)
La famiglia del ciabattino
1979



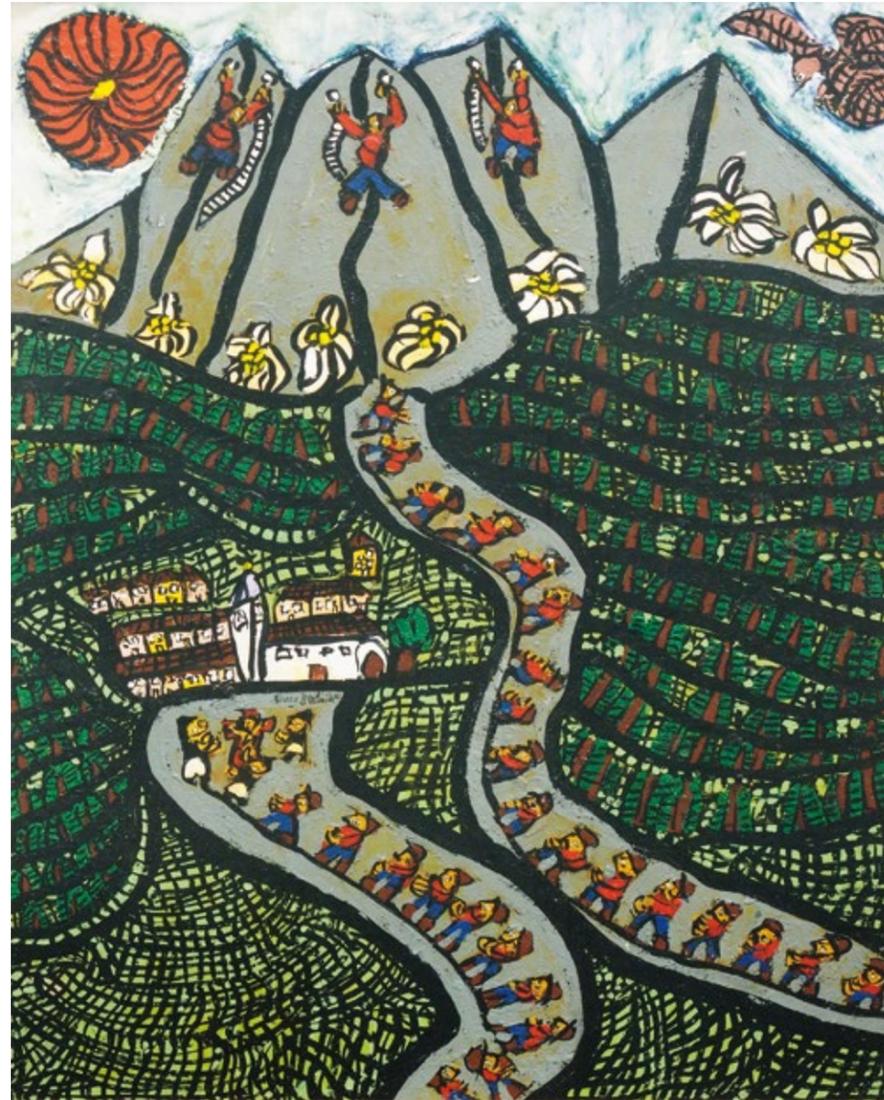
Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924 – Pergine Valsugana 2003)
[Paesaggio con paese]
1985



Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924 – Pergine Valsugana 2003)
[Paesaggio]
1998



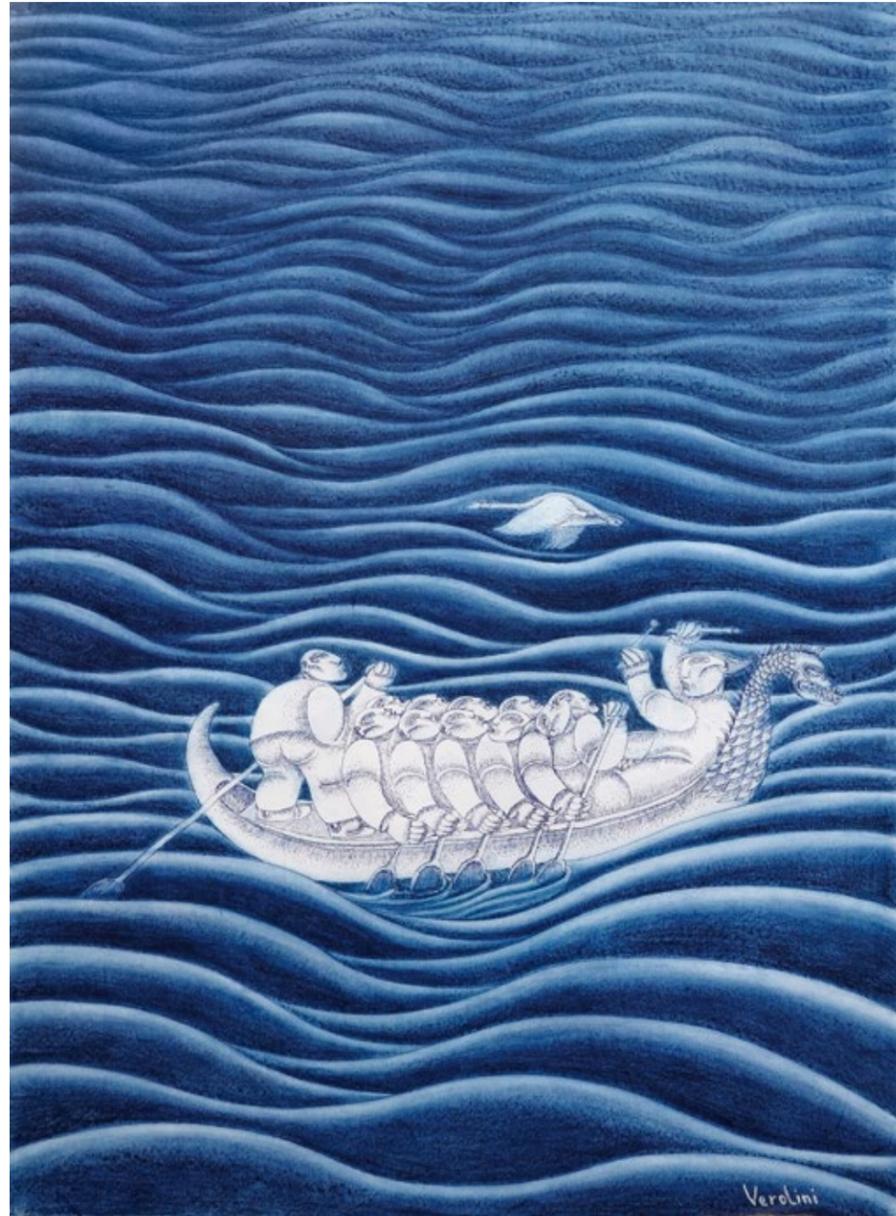
Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924 – Pergine Valsugana 2003)
[Paesaggio]
2001



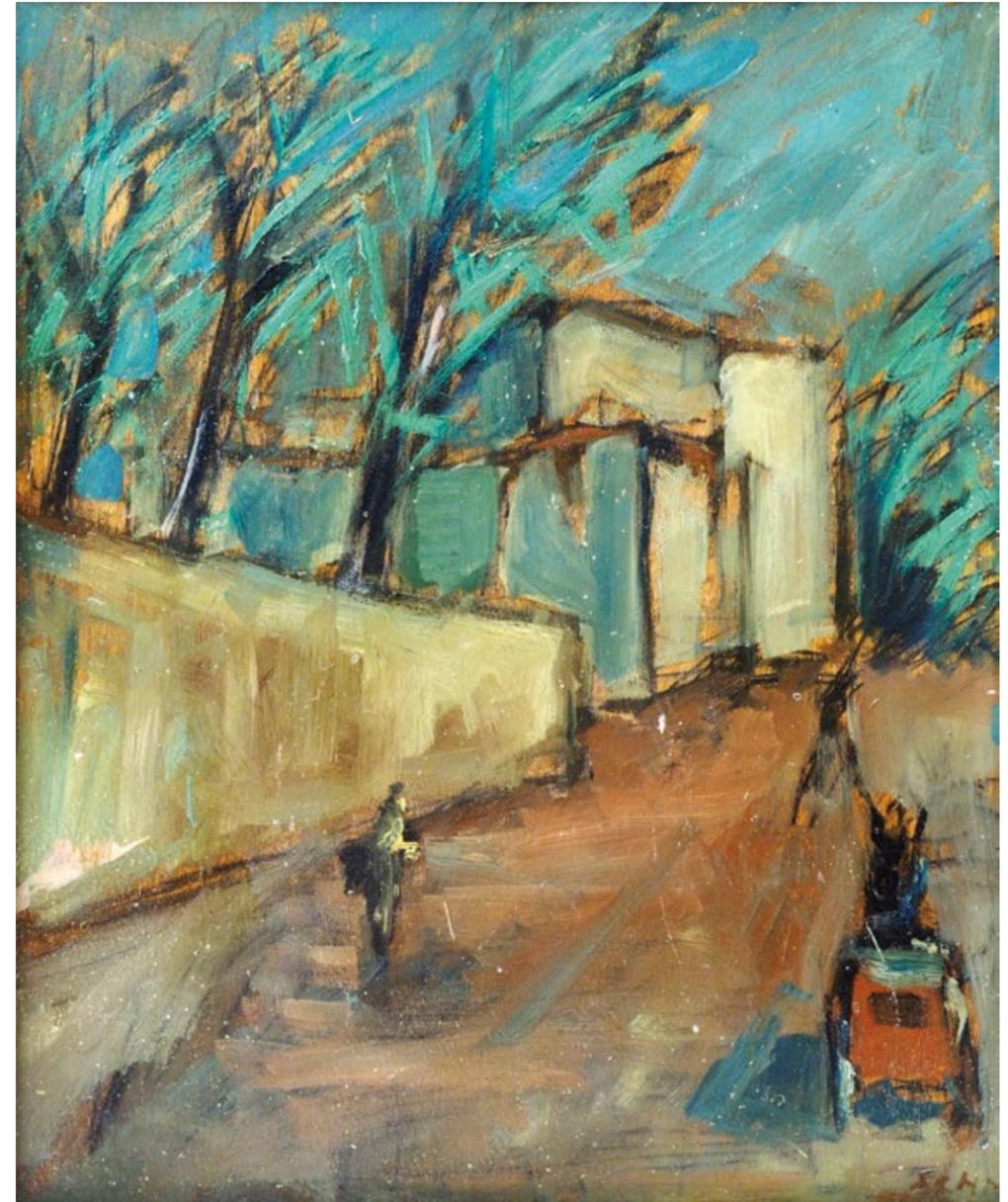
Marco Berlanda
(Trento 1932)
[Le miniere dell'Argentario]
2002



Pompeo Peruzzi
(Pergine Valsugana 1935)
Ultima Cena
1998



Pietro Verdini
(Gragnola, Massa Carrara 1936)
[Dragon Boat]
2000



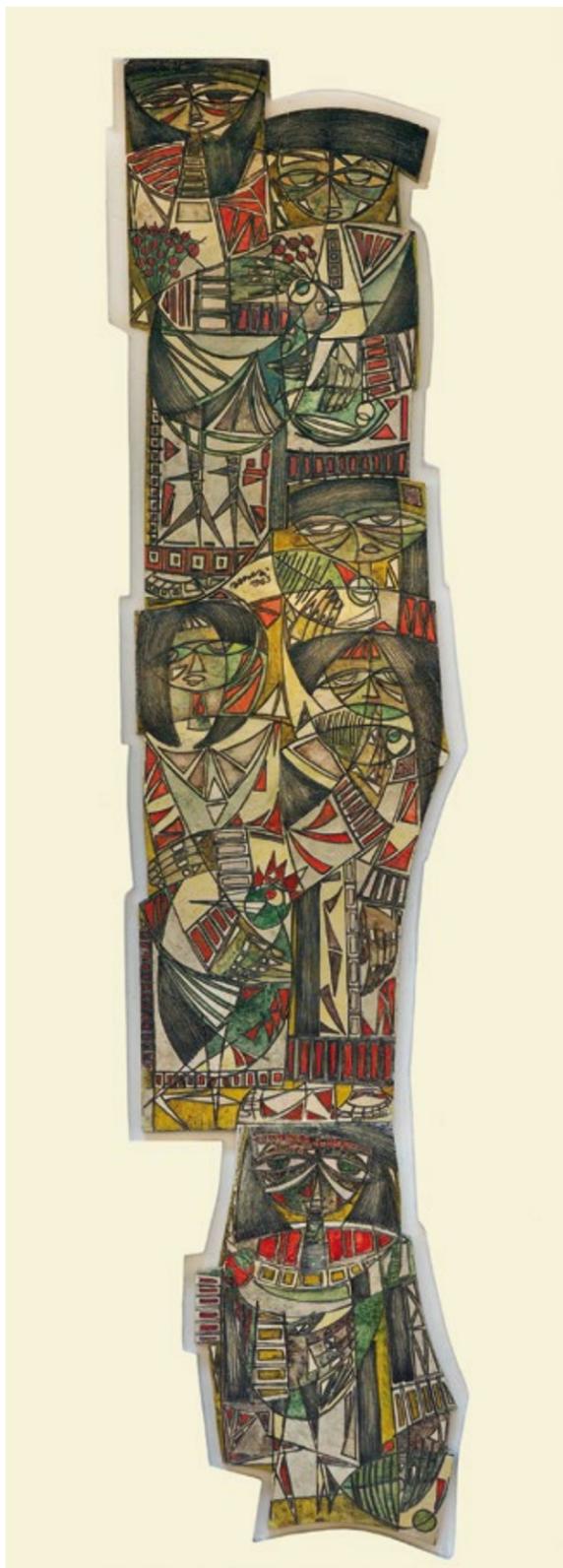
Aldo Schmid
(Trento 1935 – Bologna 1978)
Poesia autunnale
1956



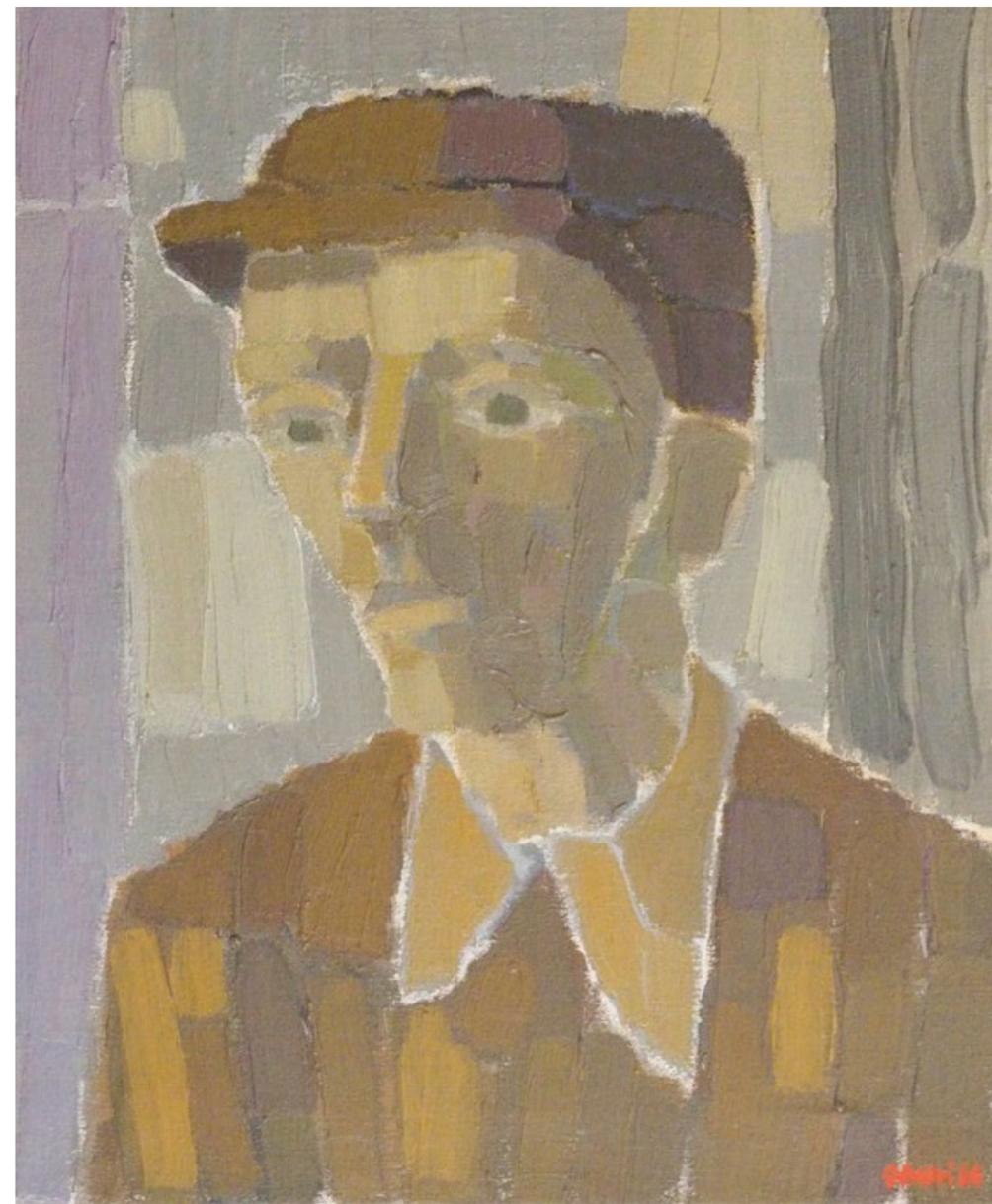
Aldo Schmid
(Trento 1935 – Bologna 1978)
Senza titolo
1977



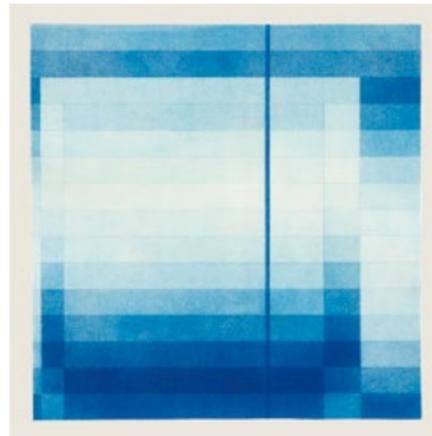
Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938 – Bologna 1978)
Operaio
1961



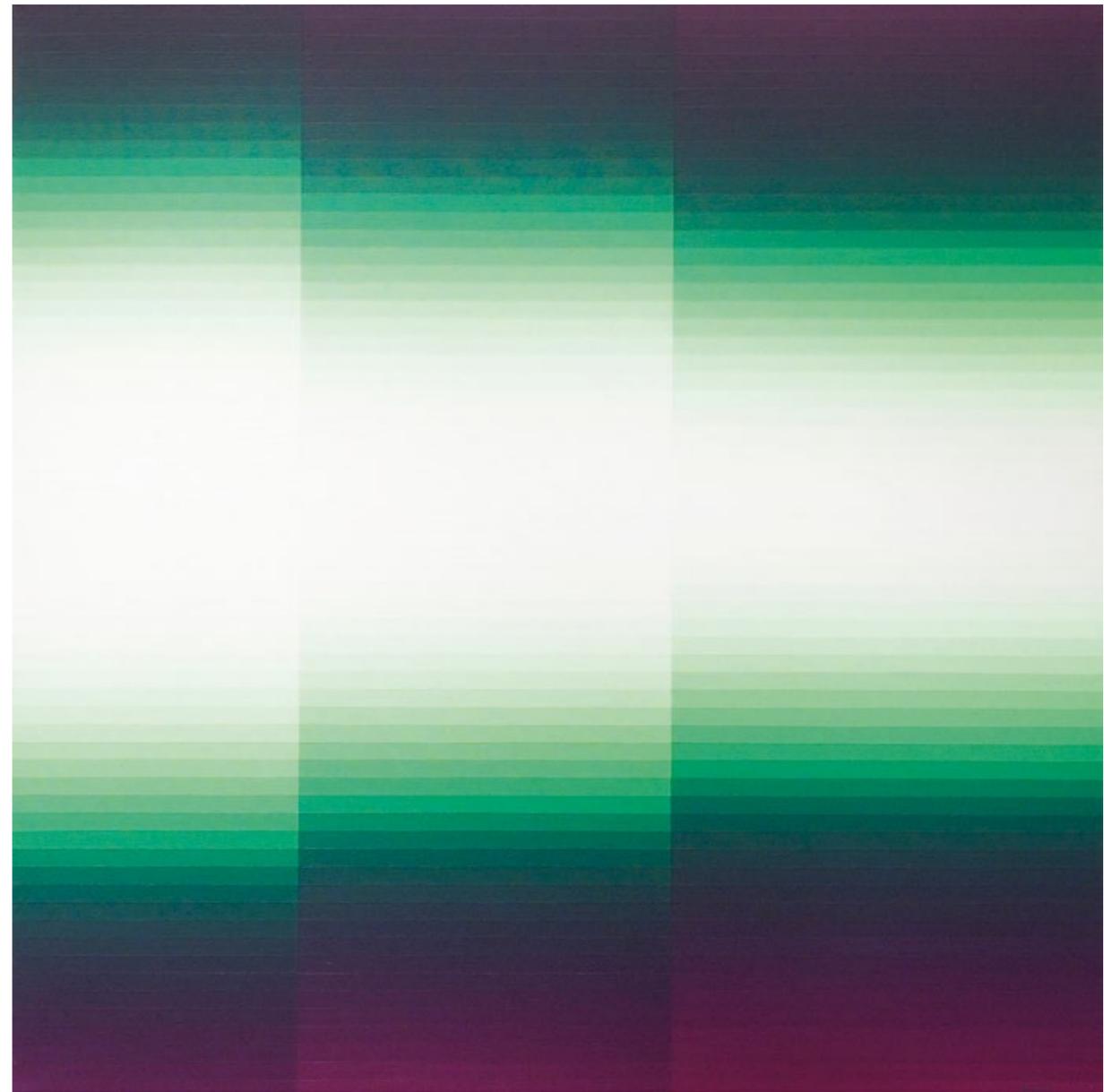
Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938 – Bologna 1978)
Senza titolo
1963



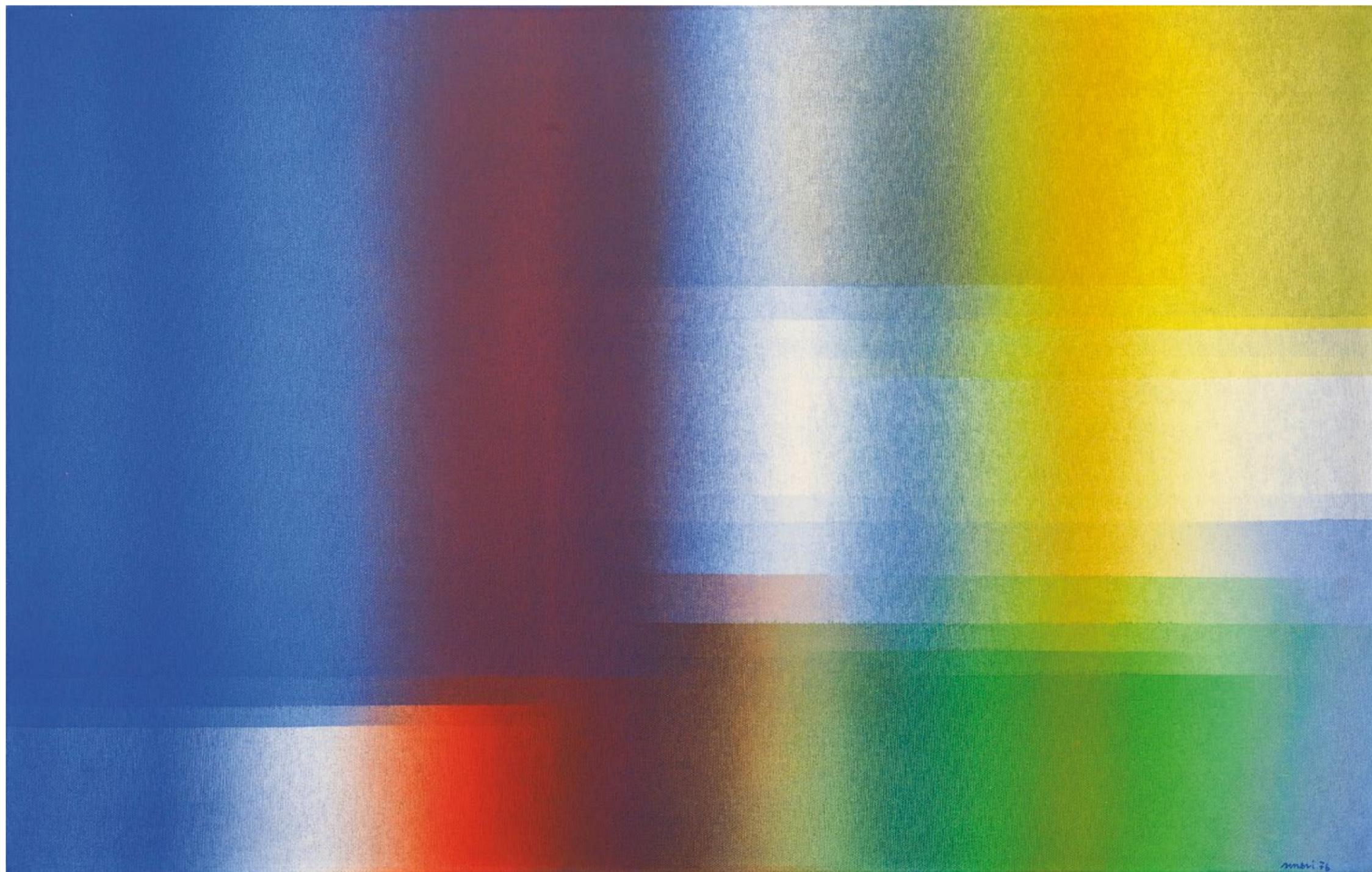
Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938 – Bologna 1978)
Operaio
1964



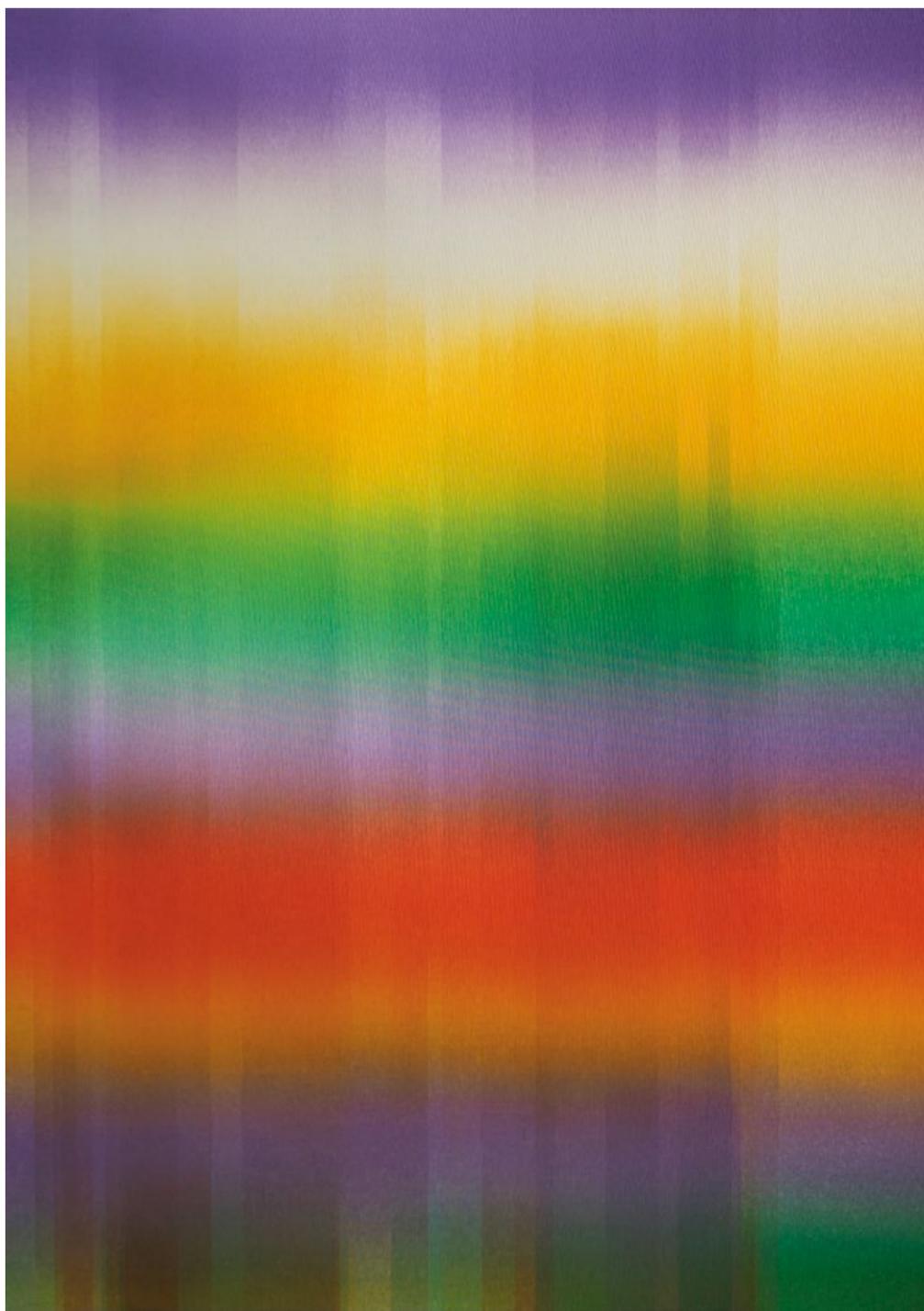
Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938 – Bologna 1978)
Gradualità
1973



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938 – Bologna 1978)
Campi verticali per Q. CR.
1974



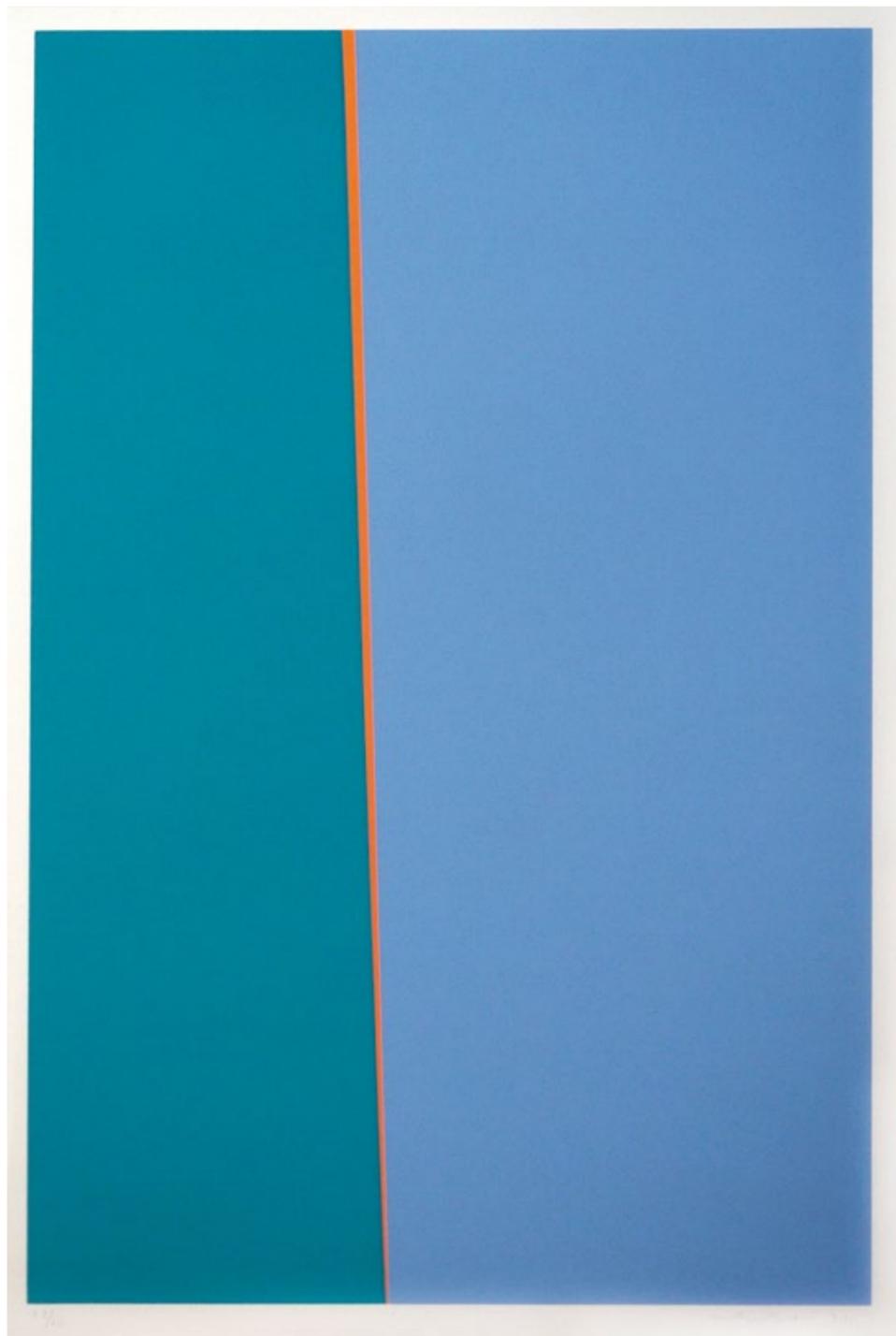
Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938 – Bologna 1978)
Pulsazione-Trasparenza oggettiva
1976



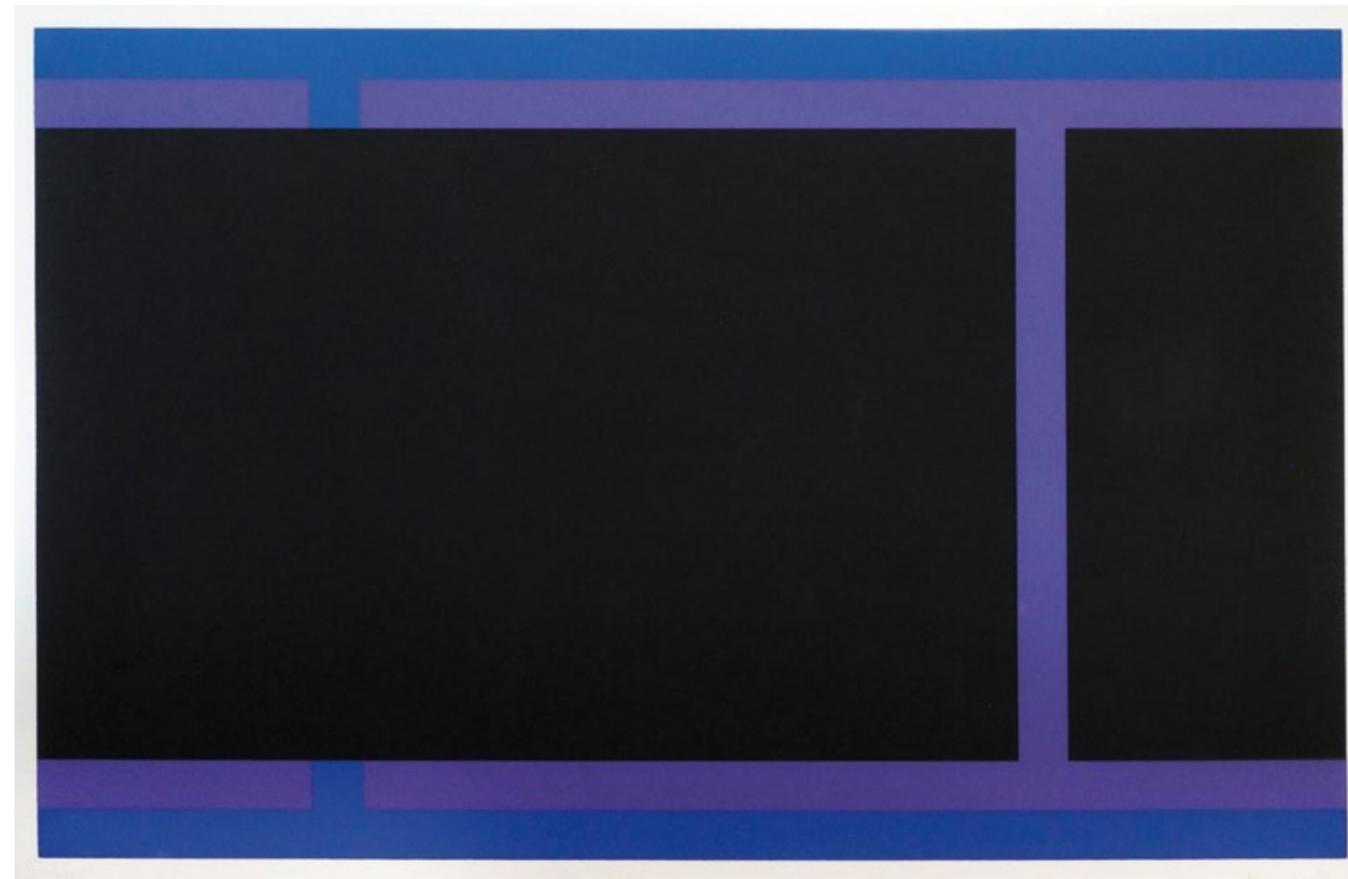
Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938 – Bologna 1978)
Trasparenza oggi/sogg
1976



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938 – Bologna 1978)
*Circolarità rotatoria. Progressione
in 36 tonalità cromatiche*
1978



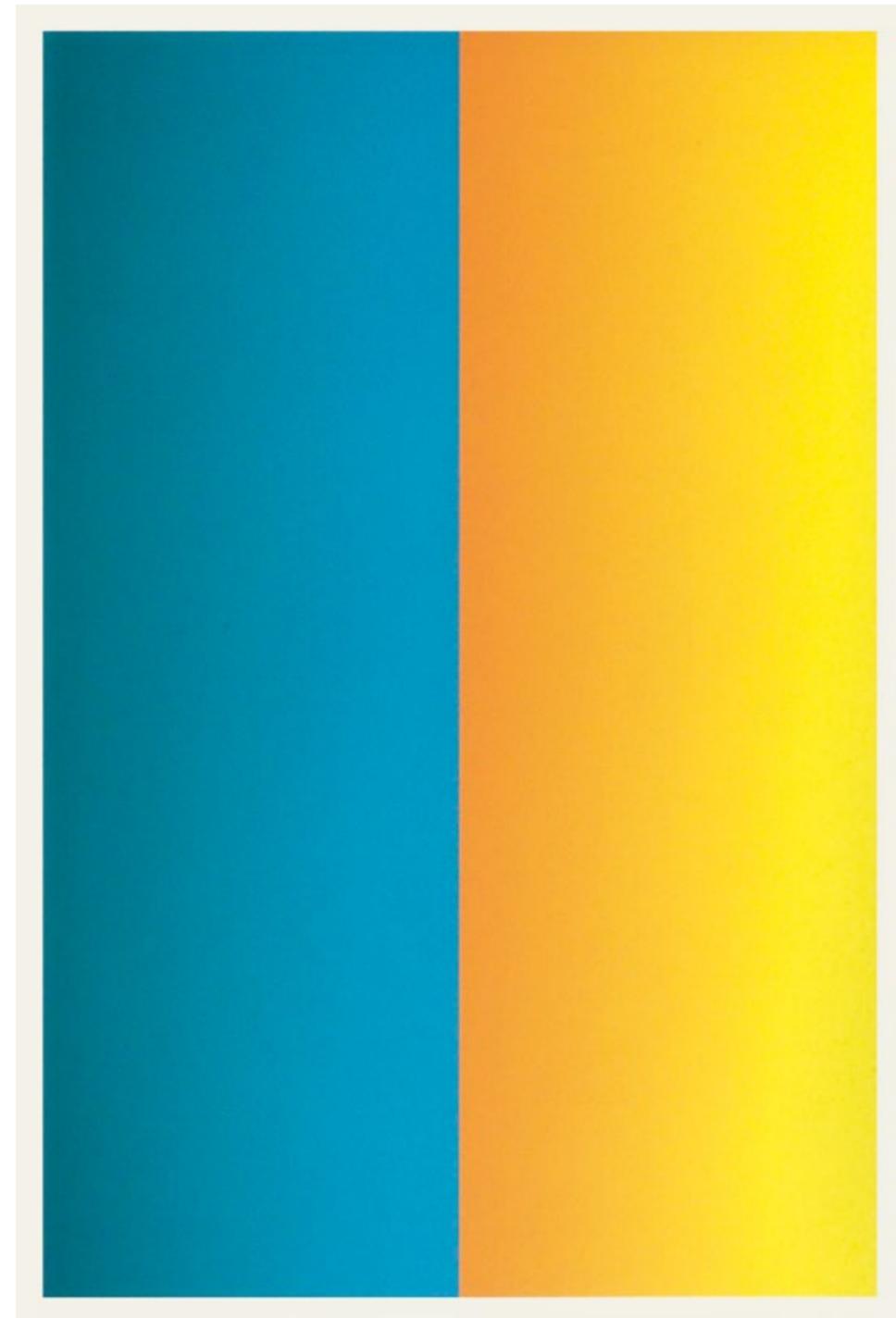
Mauro Cappelletti
(Trento 1948)
Senza titolo
1976



Diego Mazzonelli
(Terlago, Trento 1943 – Trento 2014)
Senza titolo
1976



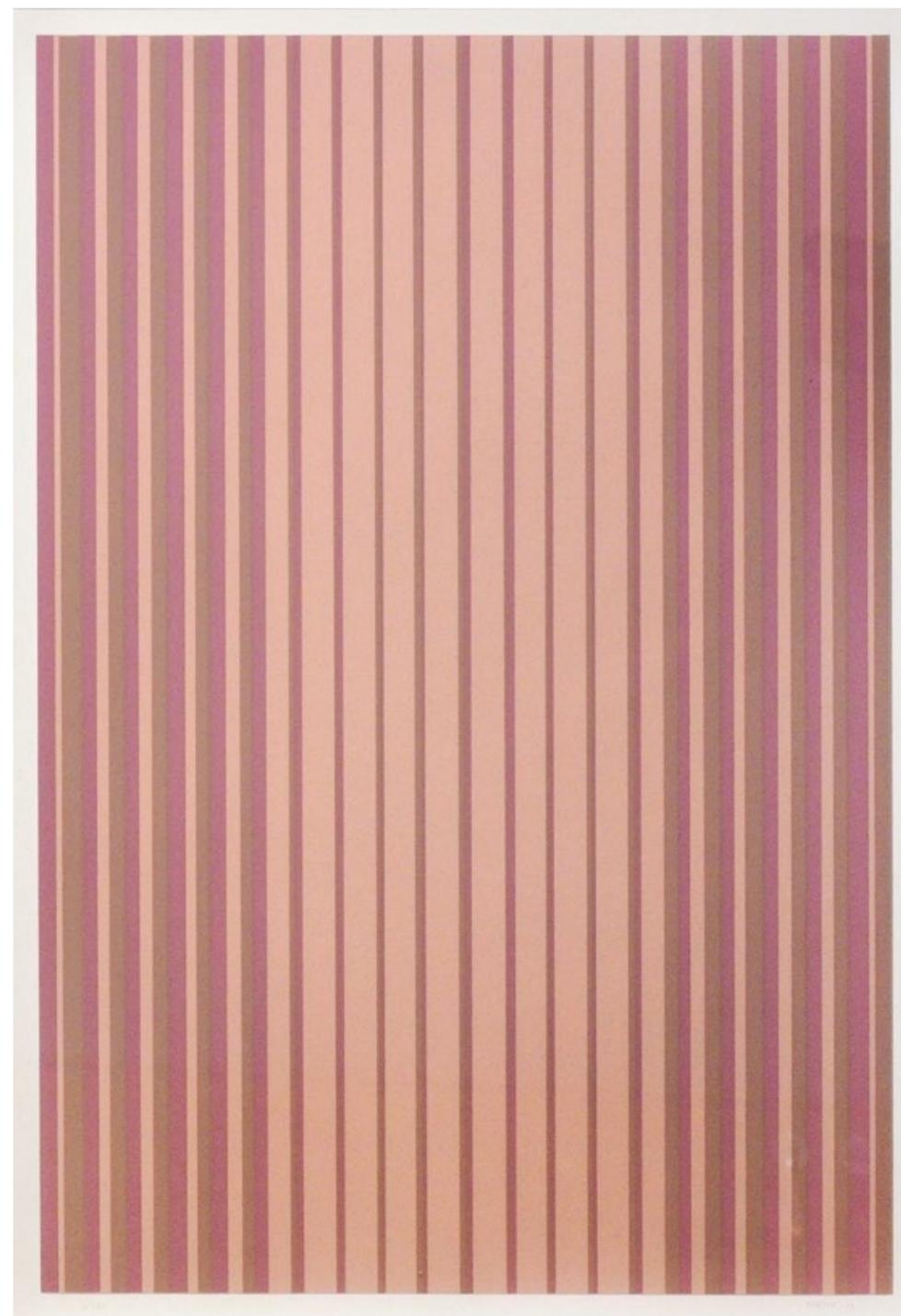
Gianni Pellegrini
(Riva del Garda 1953)
Senza titolo
1976



Aldo Schmid
(Trento 1935 – Bologna 1978)
Senza titolo
1976



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938 – Bologna 1978)
Analitico nella chiarezza
1976



Giuseppe Wenter Marini
(Merano 1944 – Bergamo 2015)
Senza titolo
1976



Elio Ciola
(Levico Terme 1938 – 1996)
Eclisse
1975



Elio Ciola
(Levico Terme 1938 – 1996)
Quarto lunare
1977



Livio Conta
(Monclassico, Val di Sole 1939)
Senza titolo
1993



Ugo Nespolo
(Mosso, Biella 1941)
Senza titolo
2000



Romano Furlani
(Vigolo Vattaro, Trento 1941)
Senza titolo
1972



Carlo Girardi
(Pergine Valsugana 1941)
Verde speranza
1980



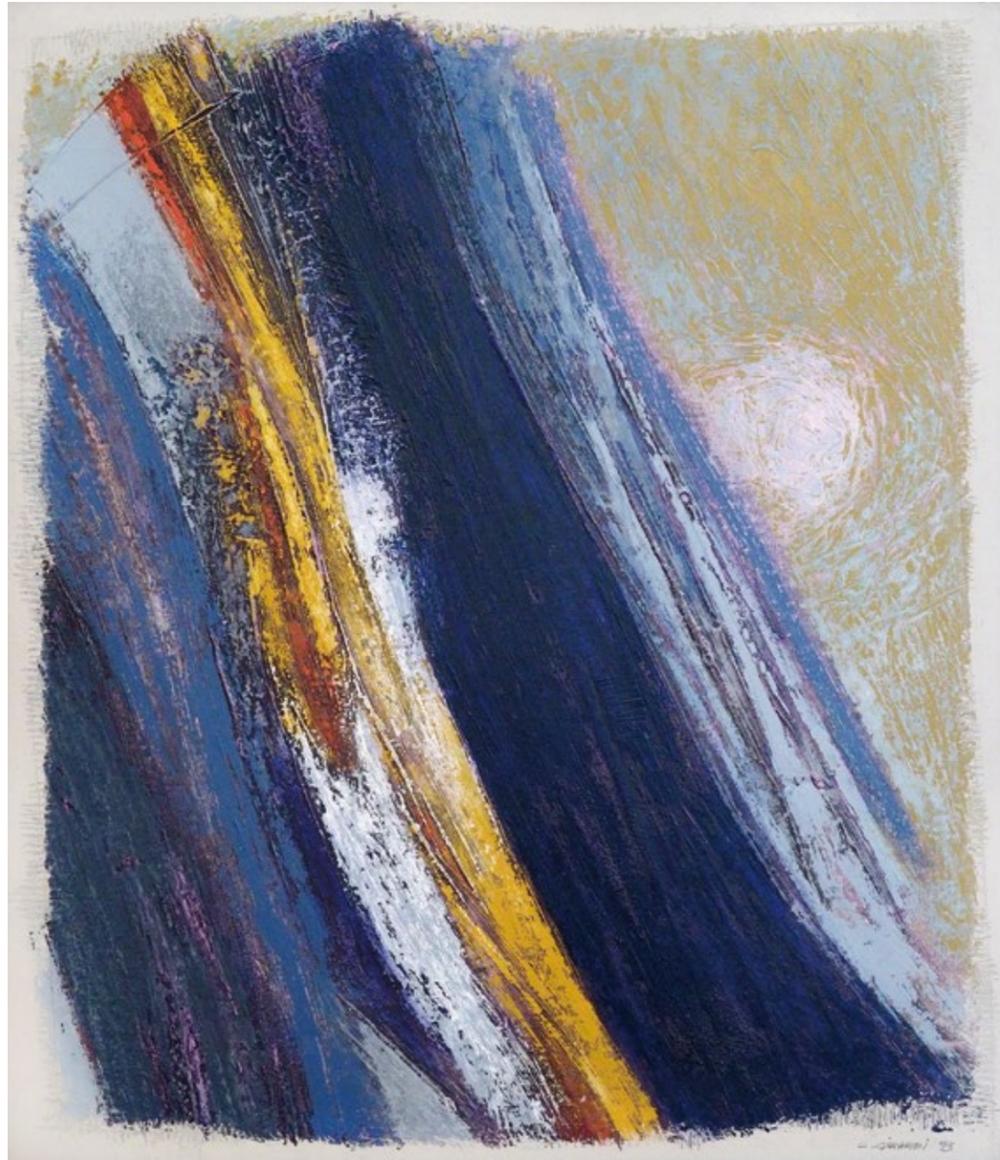
Carlo Girardi
(Pergine Valsugana 1941)
Gli emigranti
1983



Carlo Girardi
(Pergine Valsugana 1941)
Paesaggio
1985



Carlo Girardi
(Pergine Valsugana 1941)
Notturmo. Tetti Rossi
1992



Carlo Girardi
(Pergine Valsugana 1941)
Parete est. Inviolata
1993



Ivo Fruet
(Pergine Valsugana 1942)
Senza titolo
1984-1985



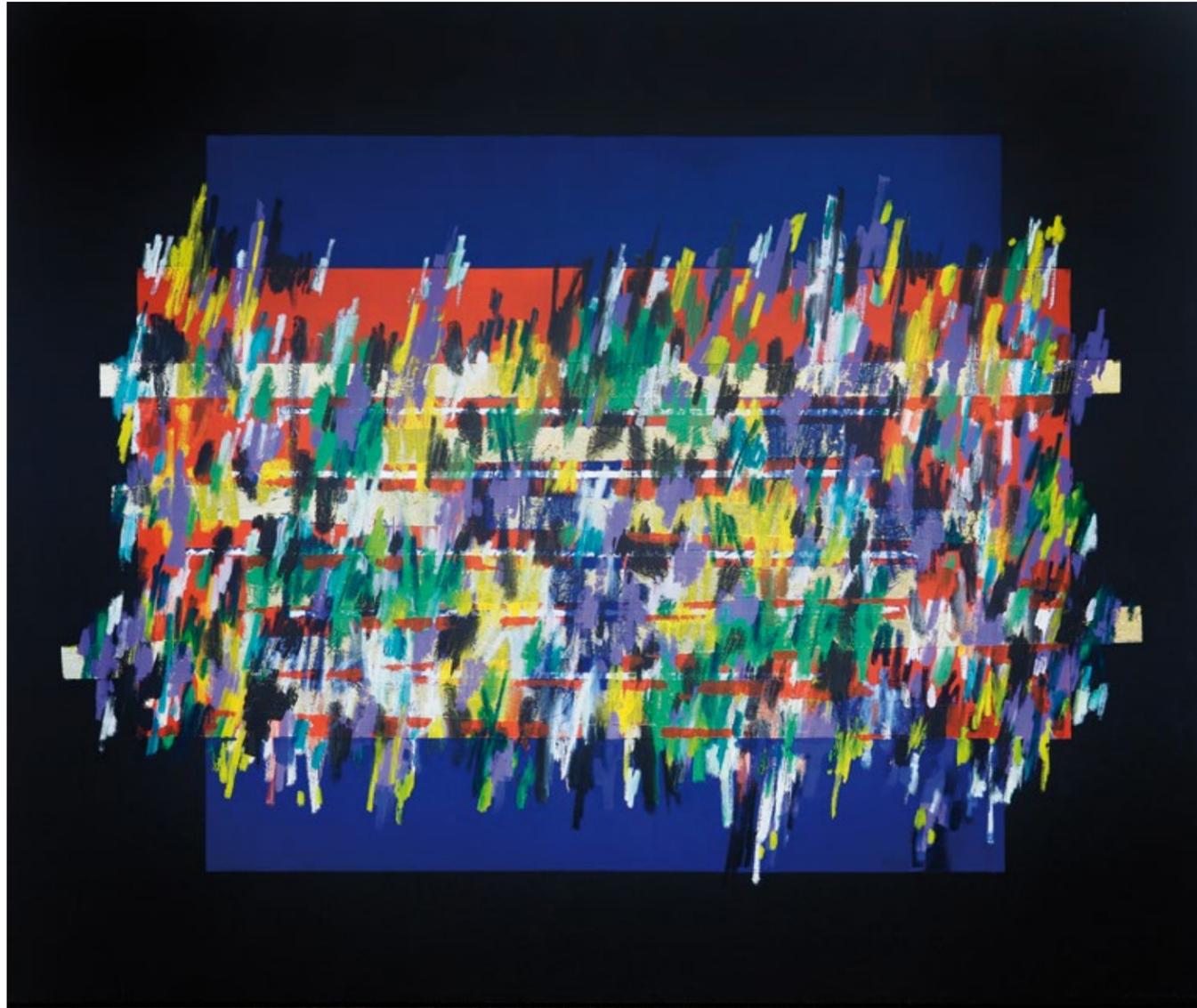
Ivo Fruet
(Pergine Valsugana 1942)
Senza titolo
1995



Ivo Fruet
(Pergine Valsugana 1942)
Cassa Rurale
1995



Ivo Fruet
(Pergine Valsugana 1942)
Crescere insieme
2006



Diego Mazzonelli
(Terlago, Trento 1943 – Trento 2014)
Scrittura-colore
2000-2005



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
Baita Tonzzer. Palù del Fersina
1985



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
Tassaineri
1985



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
[Baite]
1985



Gianni Anderle
(Pergine Valsugana 1950)
La fine del mondo
2013



Gianni Anderle
(Pergine Valsugana 1950)
Basic
2014



Liberio Furlini
(Riva del Garda 1950)
Cassa Rurale
2018



Bruno Lucchi
(Levico Terme 1951)
Unione [dettaglio]
1996



Paolo Tait
(Mezzolombardo 1952)
Incontro
2018



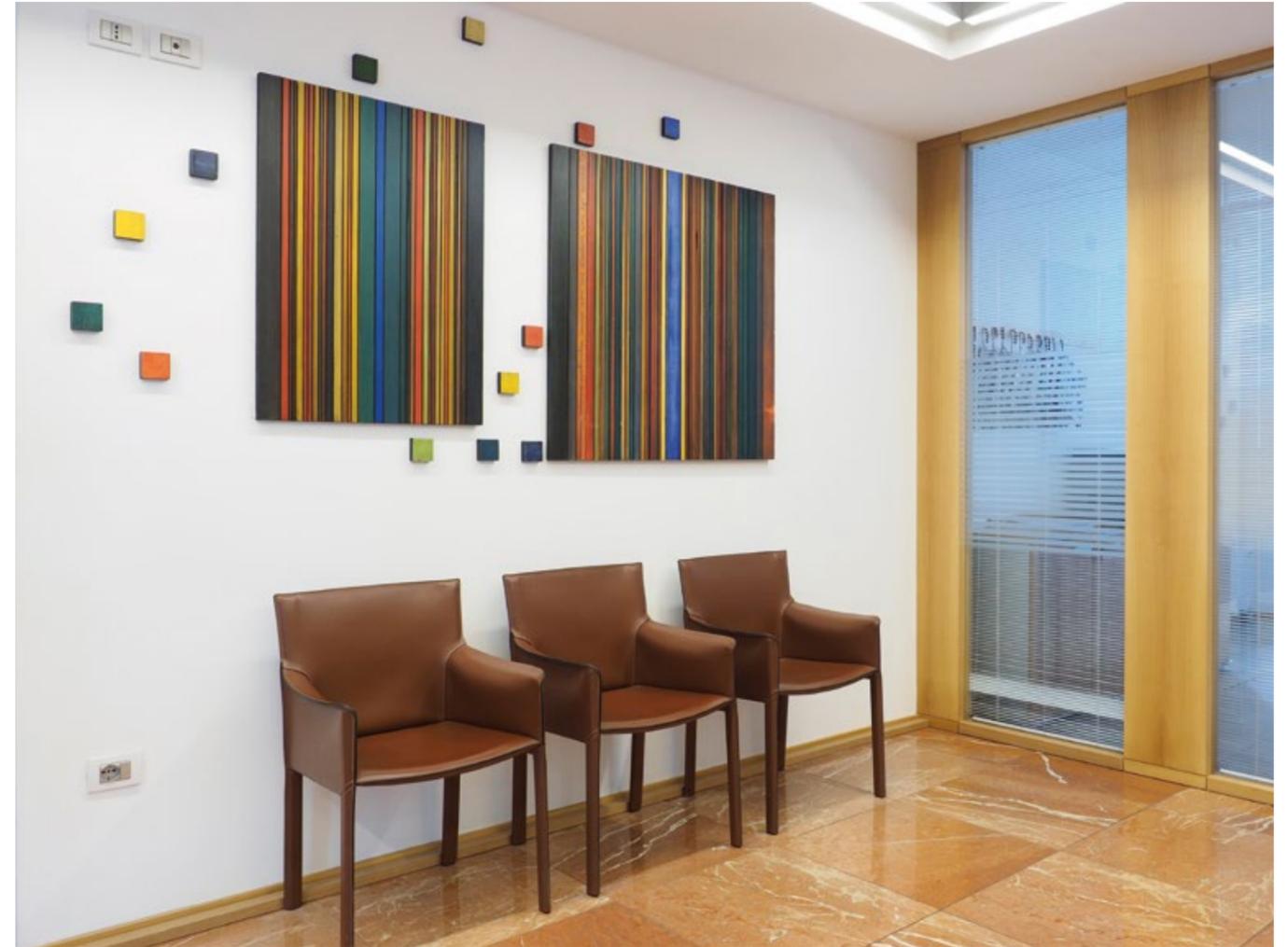
Paolo Tait
(Mezzolombardo 1952)
Testa 2
2010



Paolo Tait
(Mezzolombardo 1952)
Testa 3
2010



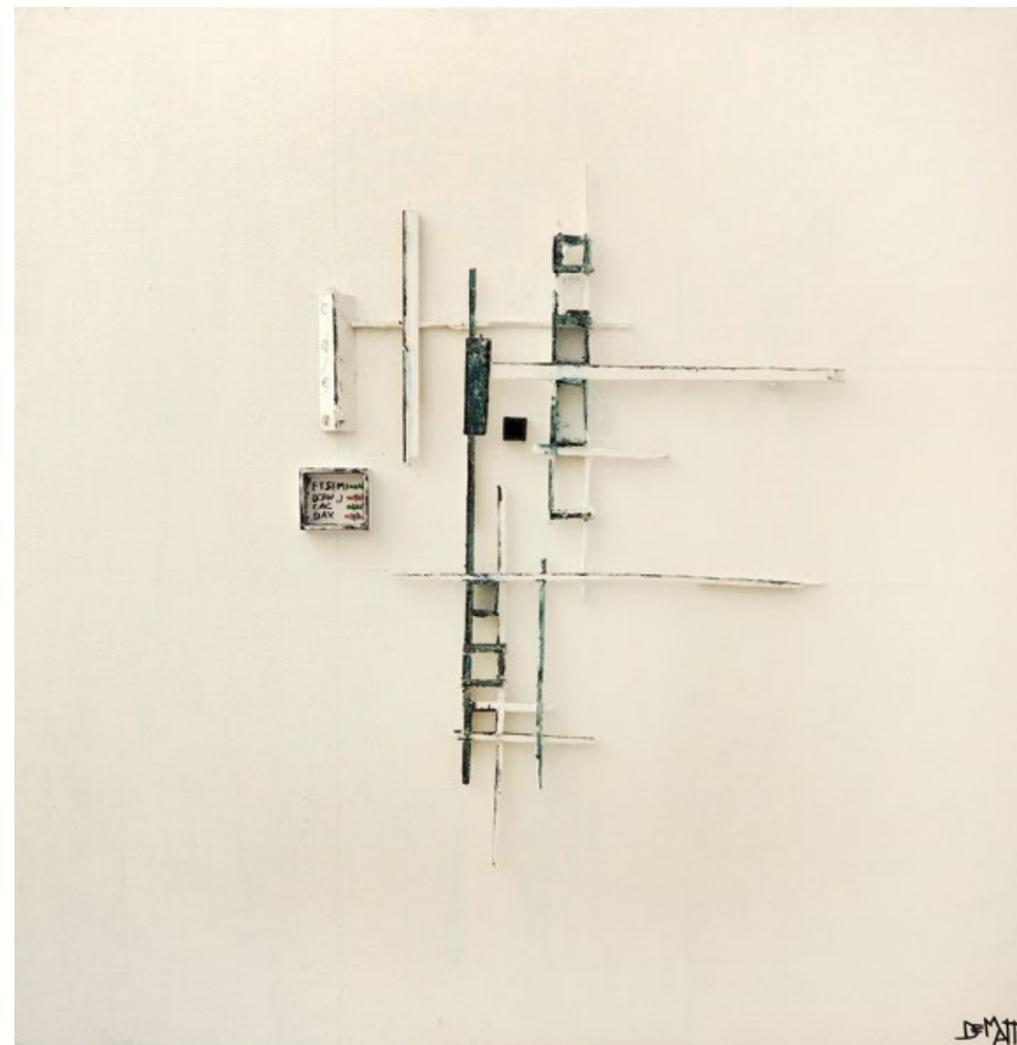
Roberto Perini
(Cles, Trento 1952)
Il mio pensiero
2018



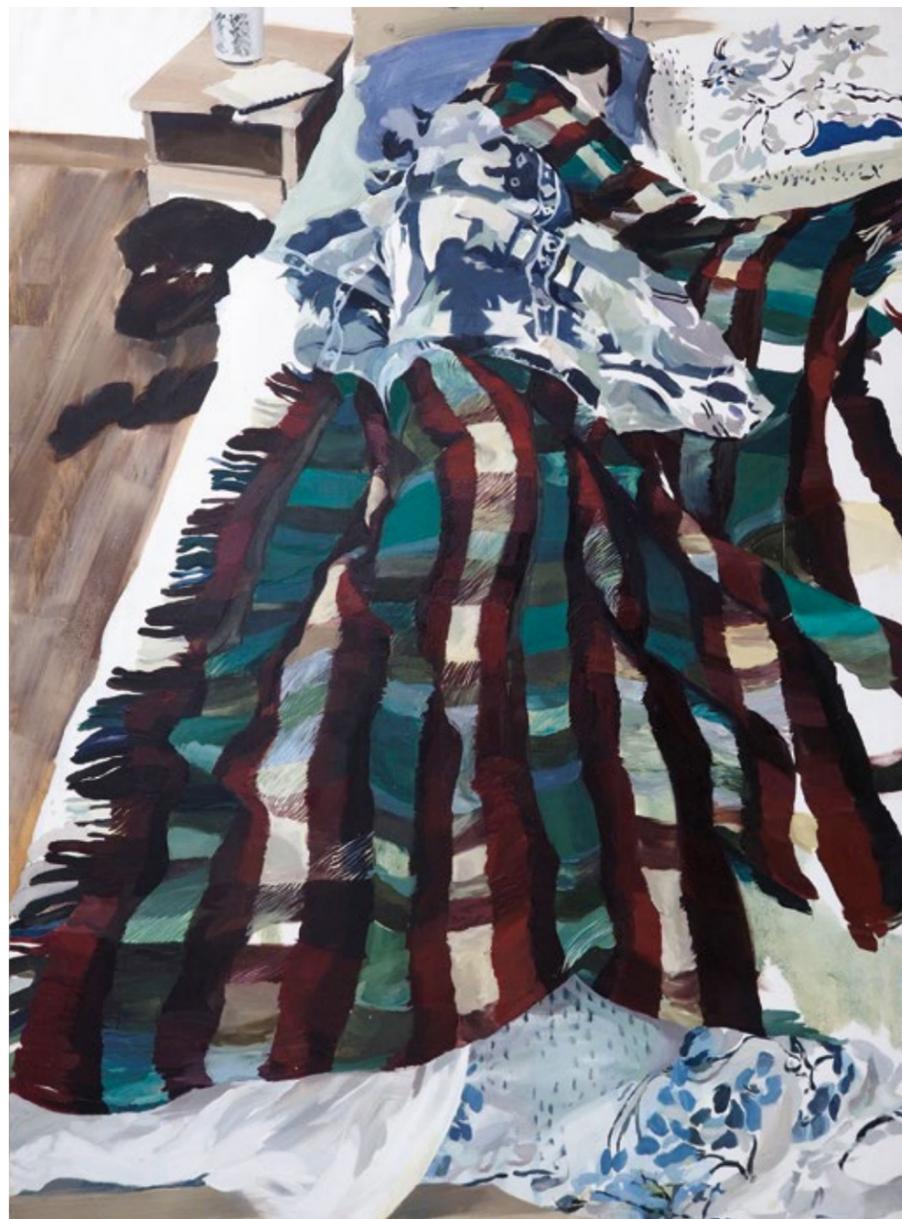
Paolo Vivian
(Serso di Pergine Valsugana 1962)
*Le parole che non conosco
per non dover dipingere*
2008



Mirko Demattè
(Pergine Valsugana 1975)
Continuità
2007



Mirko Demattè
(Pergine Valsugana 1975)
Costruzioni 5
2012



Andrea Fontanari
(Pergine Valsugana 1996)
Rest that passes you
[*Riposa che ti passa*]
2016

Catalogo»»

Le schede delle opere sono presentate in ordine alfabetico secondo il cognome dell'artista. E sono redatte in tal modo:

Autore
Titolo
Anno
Tecnica

Dimensioni (in centimetri, altezza per base)

Segnalazione della firma con abbreviazioni:

destra (d.), sinistra (s.), alto (a.), basso (b.), centro (c.), retro (r.)

Numero di inventario

Per le opere senza titolo si è provveduto ad indicarne uno per facilitare il riconoscimento. In questo caso il titolo appare in parentesi quadra. Per le opere astratte è stato adottato il "senza titolo". Per quelle non datate è stato ipotizzato un'arco temporale di cinque anni. Per le opere su carta (xilografie, acquaforti, linografie e serigrafie) le misure sono espresse in millimetri. La prima misura si riferisce alla dimensione della lastra o della parte stampata, la seconda (in parentesi) è quella del foglio. Nel caso di più opere dello stesso artista, le stesse sono presentate in ordine cronologico. Nella collezione sono presenti tre opere di anonimo. Nonostante accurate ricerche non è stato possibile reperire identità e dati biografici di questi artisti. Lo stesso vale per l'opera firmata "Clara" e per due tele di "Beneventi" (o "Benvenuti") presenti nella collezione da molti anni e delle quali non si hanno notizie certe.

■ Il simbolo accanto alla scheda segnala che l'opera è pubblicata anche nella parte centrale del volume.



Giovanni Altobelli
(notizie dal 1619 al 1634)
Perdono d'Assisi
1625-1630
olio su tela
157x104
firmato in b. a d.
Inv. PE1043



Giuseppe Angeli
(Venezia 1709 – 1798)
San Luigi Gonzaga
seconda metà del XVIII sec.
olio su tela
84x77
Inv. PE1026



Gianni Anderle
(Pergine Valsugana 1950)
La fine del mondo
2013
ceramica e smalti
Ø 48
firmato
Inv. PE2226 ■



Anonimo
[Paesaggio lacustre]
sd
pastelli su tela
40x60
Inv. CA4999



Anonimo
[Veduta del lago di Caldonazzo]
sd
olio su tela
50x80
Inv. CA5005



Anonimo
[Veduta di Levico Terme]
sd
olio su tela
40x50
Inv. LE1190



Gianni Anderle
(Pergine Valsugana 1950)
Basic
2014
ceramica
56x61,5x5
firmato in b. a d.
Inv. PE2221 ■



Beneventi
[Paesaggio]
sd
olio su tela
24x30
firmato in b. a d.
Inv. PE2251



Beneventi
Laghetto alpino. Val di Non
 1988
 olio su tela
 30x40
 firmato in b. a d.
 Inv. PE4444



Marco Berlanda
 (Trento 1932)
[Città]
 1995-2000
 olio su tela
 40x50
 firmato a d.
 Inv. CA5046



Marco Berlanda
 (Trento 1932)
[Cattedrale]
 1999
 olio su tavola
 100x70
 firmato e datato in b. a s.
 Inv. BP3925



Marco Berlanda
 (Trento 1932)
[Le miniere dell'Argentario]
 2002
 olio su tavola
 90x70
 firmato e datato al c.
 Inv. BP3932 ■



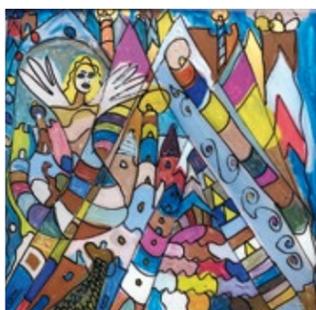
Guido Cadarin
 (Venezia 1892 – 1976)
Composizione floreale
 1920-1925
 olio su cartone
 50x68
 firmato in b. a s.
 Inv. PE1049 ■



Aristodemo Capecci
 (Pistoia 1918 – 2017)
[Veduta del lago di Caldonazzo]
 1990-1995
 olio su tela
 70x80
 firmato in b. a s.
 Inv. CA4989



Mauro Cappelletti
 (Trento 1948)
Senza titolo
 1976
 serigrafia su carta (28/60)
 800x495 (1000x700)
 (Dalla cartella "Astrazione oggettiva")
 firmato in b.
 Inv. PE2210 ■



Olimpio Cari
 (Saronno 1942)
Apparizioni
 1998
 40x40
 pittura su vetro
 firmato in b. a s. e al r.
 Inv. PE1015



Fiorenzo Carlin
 (Pergine Valsugana 1950)
[Castello di Pergine]
 2009
 acrilico su tela
 80x60
 firmato e datato in b. a s.
 Inv. PE3862



Fiorenzo Carlin
 (Pergine Valsugana 1950)
[Castello di Pergine]
 2012
 acrilico su tela
 50x70
 firmato e datato in b. a s.
 Inv. PE3864



Aldo Caron
 (Pove di Grappa 1919)
 Borgo Valsugana 2006)
Totem
 1990
 olio e acrilici su tela
 100x70
 firmato e datato in b. a d.
 Inv. PE2268 ■



Aldo Caron
 (Pove di Grappa 1919)
 Borgo Valsugana 2006)
Verso l'alto
 1994-95
 bronzo a cera persa
 (pezzo unico)
 h 210
 firmato
 Inv. PE3853 ■



Daniel Casarin
 (Bolzano 1982)
Senza titolo
 2007
 carbone e acrilico su tela
 140x100
 firmato in b. a s.
 Inv. PE6887



Claudio Cecconi Prati
 (Roma 1948)
Caldonazzo da Bosentino. Autunno
 1977
 olio su tela
 40x60
 firmato e datato in a. a d.
 Inv. PE1428



Claudio Cecconi Prati
 (Roma 1948)
Maso Giamai
 2007
 matita e olio su tela
 96x60
 firmato e datato al r.
 Inv. CA5062



Claudio Cecconi Prati
(Roma 1948)
L'orto
2007
matita e olio su tela
170x93
firmato al r.
Inv. PE1392



Elio Ciola
(Levico Terme 1938 – 1996)
Senza titolo
1972
acrilico su tela
45x60
firmato e datato a d.
Inv. CA5015



Elio Ciola
(Levico Terme 1938 – 1996)
Eclisse
1975
mosaico con tessere di Murano
120x100
firmato e datato in b. a d.
Inv. CA5013 ■



Elio Ciola
(Levico Terme 1938 – 1996)
Quarto lunare
1977
mosaico con tessere di Murano
95x110
firmato in b.
Inv. CA4995 ■



Clara
Senza titolo
1998
acrilico su carta
65x49,5
firmato e datato in b. a s.
Inv. BP3896



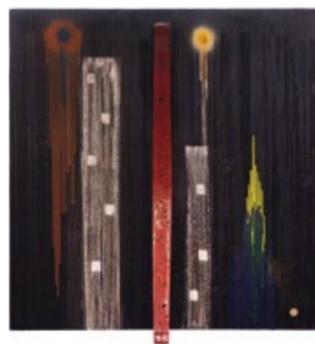
Livio Conta
(Monclassico, Val di Sole 1939)
Senza titolo
1993
vetrata policroma
274x174
firmato e datato in b. a d.
Inv. CI3970



Giuseppe Angelico Dallabrida
(Caldonazzo 1874 – Mezzolombardo 1959)
Serata festiva a Caldonazzo
(*Via della Villa*)
1925-1930
olio su tela
40x60
firmato in b. a s.
Inv. CA4980



Giuseppe Angelico Dallabrida
(Caldonazzo 1874
Mezzolombardo 1959)
San Michele all'Adige
1925-1930
olio su tela
75,5x106
Inv. CA4986 ■



Mirko Demattè
(Pergine Valsugana 1975)
Continuità
2007
collage su legno
92,5x90
firmato in b. a d.
Inv. PE2205 ■



Mirko Demattè
(Pergine Valsugana 1975)
Proiezioni astrali
2010
estruzione a caldo
in Woodn ferro-smalto
h 62
firmato in b.
Inv. PE1010



Mirko Demattè
(Pergine Valsugana 1975)
Costruzioni 5
2012
collage su legno
110x110
firmato in b. a d.
Inv. PE6863 ■



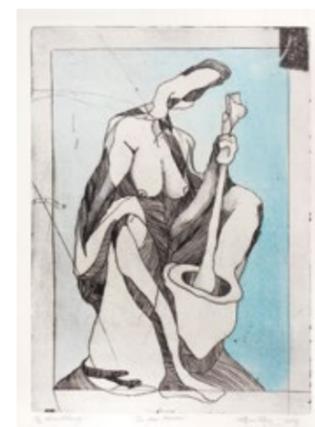
Mirko Demattè
(Pergine Valsugana 1975)
Costruzione
2012
collage su pelle
30x30
firmato in b. a d.
Inv. PE6865



Mirko Demattè
(Pergine Valsugana 1975)
Costruzione
2012
collage su pelle
45x45 (trittico)
firmato in b. a d.
Inv. PE6867



Mirko Demattè
(Pergine Valsugana 1975)
Proiezioni architettoniche 1
2016
estruzione a caldo
in Woodn ferro-smalto
h 75
firmato in b.
Inv. PE1050



Leonel Etta
The jam Rounder
(*Il mescolatore di marmellata*)
2007
acquatorte a colori
330x240 (500x355)
firmato e datato in b.
Inv. PE6878



Athos Faccincani
(Peschiera del Garda 1951)
Tripudio di peonie in piazza Duomo
2010
olio su tela
70x70
firmato in b. a d.
Inv. PE1019



Athos Faccincani
(Peschiera del Garda 1951)
Piante di melo intorno a Trento
2010
olio su tela
70x70
firmato in b. a d.
Inv. PE1020



Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924
Pergine Valsugana 2003)
Suonatore di chitarra
1964
olio su tela
90x82
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1399 ■



Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924
Pergine Valsugana 2003)
Ritratto di Marta
1975
matita e olio su tela
70x50
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE2219



Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924
Pergine Valsugana 2003)
Autoritratto
1976
acquaforte (15/20)
195x160 (400x350)
firmato e datato in b.
Inv. PE1394



Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924
Pergine Valsugana 2003)
La famiglia del ciabattino
1979
olio su tela
100x79
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE2055 ■



Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924
Pergine Valsugana 2003)
[Paesaggio con paese]
1985
olio su tela
60x70
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1391 ■



Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924
Pergine Valsugana 2003)
[Paesaggio]
1998
olio su tela
55x66
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1388 ■



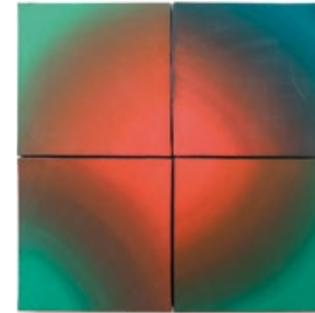
Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924
Pergine Valsugana 2003)
[Paesaggio]
2001
olio su tela
66x58
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1387 ■



Giuseppe Ferrari
(Pergine Valsugana 1963)
Fondale marino
2012
acrilico su tela
100x70
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE0980



Giuseppe Ferrari
(Pergine Valsugana 1963)
L'abbraccio
2012
legno dipinto
h 186
firmato e datato in b.
Inv. PE1447



Elena Fia Fozzer
(Trento 1937)
Senza titolo
1987
acrilico su tela fissata
con magneti a una lastra metallica
30x30 (ogni pannello)
firmato al retro
Inv. PE2059



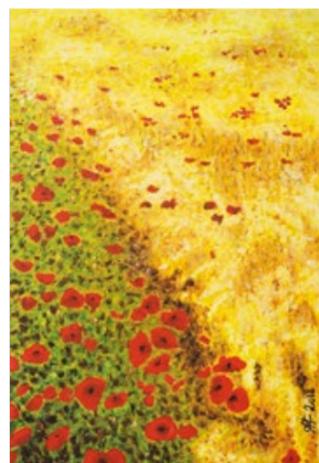
Adriana Fontanari
(Trento 1964)
Autunno
2017
acrilico su tela
60x40
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE0979



Adriana Fontanari
(Trento 1964)
Inverno
2017
acrilico su tela
60x40
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE0977



Adriana Fontanari
(Trento 1964)
Primavera
2018
acrilico su tela
60x40
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE0978



Adriana Fontanari
(Trento 1964)
Estate
2018
acrilico su tela
60x40
firmato e datato a d.
Inv. PE3928



Andrea Fontanari
(Pergine Valsugana 1996)
Rest That passes you
(*Riposa che ti passa*)
2016
olio su tela
222x156
firmato al retro
Inv. PE0976 ■



Renato Fronza
(Trento 1923 – Rovereto 1997)
[Campagna]
1957
guazzo
28x42
firmato e datato in b. a s.
Inv. LE1204



Renato Fronza
(Trento 1923 – Rovereto 1997)
[Paesaggio con alberi]
1987
olio su tela
60x70
firmato e datato in b. a s.
Inv. LE1207



Ivo Fruet
(Pergine Valsugana 1942)
Senza titolo
1984-1985
serigrafia su carta (pda)
400x500
firmato e datato in b.
Inv. PE1370 ■



Ivo Fruet
(Pergine Valsugana 1942)
Senza titolo
1994-1995
serigrafia su carta (4/42)
355x230 (500x350)
firmato e datato in b.
Inv. PE1422



Ivo Fruet
(Pergine Valsugana 1942)
Impronta 1
1995
tecnica mista su carta
impressa a rilievo
520x320
firmato e datato in b.
Inv. PE1414



Ivo Fruet
(Pergine Valsugana 1942)
Prima orma
1995
tecnica mista su carta impressa a rilievo
730x520
firmato in b.
Inv. PE2069



Ivo Fruet
(Pergine Valsugana 1942)
Senza titolo
1995
tecnica mista su tela montata su tavola
150x200
firmato e datato in b.
Inv. PE1437 ■



Ivo Fruet
(Pergine Valsugana 1942)
Cassa Rurale
1995
ceramica
168x106
firmato e datato in b.
Inv. PE2048 ■



Ivo Fruet
(Pergine Valsugana 1942)
Crescere insieme
2006
olio su tela su tavola
140x200
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE2073 ■



Romano Furlani
(Vigolo Vattaro, Trento 1941)
Senza titolo
1972
acrilico su tela montata su cartone
60x80
firmato in b. a d.
Inv. V6902 ■



Romano Furlani
(Vigolo Vattaro, Trento 1941)
Senza titolo
1984
acrilico su tela montata su cartone
80x60
firmato in b. a d.
Inv. CA5039



Liberio Furlini
(Riva del Garda, 1950)
Cassa Rurale
2018
affresco
252x401
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE3936



Patrizia Gandini
(Pergine Valsugana 1962)
Logo per i 100 anni della Cassa Rurale di Levico Terme
1999
serigrafia su carta
450x450 (500x500)
firmato e datato in b.
Inv. LE1210



Patrizia Gandini
(Pergine Valsugana 1962)
Dialogo
2001
tempera su tela
firmato e datato in b.
125x90
Inv. LE1216



Tullio Garbari
(Pergine Valsugana 1892 – Parigi 1931)
Ritratto di bimbo
1930-1931
tempera su carta
20x22,5
firmato in b. a d.
dedicato a Carlo Carrà
Inv. PE999 ■



Tullio Gasperi
(Baselga di Pinè 1923)
Pino a Kurilla
1986
acrilico su cartoncino
40x30
firmato in b. al c.
Inv. BP3913



Tullio Gasperi
(Baselga di Pinè 1923)
Sotto i ciliegi rossi del Doss di Miola
1990
acrilico su mdf
70x80
firmato e datato in b. a d.
Inv. BP3942



Tullio Gasperi
(Baselga di Pinè 1923)
Il bosco delle betulle
1990-1995
acrilico su mdf
70x95
firmato in b. a d.
Inv. BP3943



Tullio Gasperi
(Baselga di Pinè 1923)
Perforazione
1990-1997
olio su masonite
131x95
firmato e datato in b. a s.
Inv. BP3888



Tullio Gasperi
(Baselga di Pinè 1923)
Lavoro in cava
1990-1997
olio su masonite
131x95
firmato e datato in b. a s.
Inv. BP3889



Tullio Gasperi
(Baselga di Pinè 1923)
Lavoro in cava 2
1990-1997
olio su masonite
131x95
firmato e datato in b. a d.
Inv. BP3892



Tullio Gasperi
(Baselga di Pinè 1923)
Cava all'alba
1993
acrilico su cartoncino
70x95
firmato e datato in b. a d.
Inv. BP3899 ■



Agostino Giacomelli
(Vattaro 1951)
Scorcio di via Indipendenza a Vattaro
1976
olio su tela
60x80
firmato e datato in b. a s.
Inv. V6898



Agostino Giacomelli
(Vattaro 1951)
Senza titolo
1980-1985
acrilico su tela
80x60
Inv. V6905



Carlo Girardi
(Pergine Valsugana 1941)
Verde speranza
1980
acrilico su tela
100x100
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE2060 ■



Carlo Girardi
(Pergine Valsugana 1941)
Gli emigranti
1983
tecnica mista su tela
170x300
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1445 ■



Carlo Girardi
(Pergine Valsugana 1941)
Paesaggio
1985
tecnica mista su tela
100x90
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE2056 ■



Carlo Girardi
(Pergine Valsugana 1941)
Notturmo. Tetti Rossi
1992
acrilico su tela
90x80
firmato in b. a d.
Inv. PE1397 ■



Carlo Girardi
(Pergine Valsugana 1941)
Parete est. Inviolata
1993
acrilico su tela
80x70
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1396 ■



Carlo Girardi
(Pergine Valsugana 1941)
Dopo il temporale
1997
acrilico su tela
110x110
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1441



Graziella Gremes
(Levico Terme 1957)
Casa Campregher.
Brenta di Caldono
2007
acquarello
45x35
firmato in b. a d.
Inv. CA5000



Kristin Hua Yang
(Zibo, Shandong, Cina 1970)
A couple n. 7
2006
acquaforte (2/5)
200x200 (240x240)
firmato in b. al c.
Inv. PE2062



Kristin Hua Yang
(Zibo, Shandong, Cina 1970)
A couple n. 8
2006
acquaforte (3/6)
200x200 (240x240)
firmato in b. al c.
Inv. PE2063



Walter F. Richard Jacob
(Altenburg, Turingia 1893)
Hindelang, Allgäu 1964)
Battaglia
ca. 1930
olio su rame
40x50
firmato in b. a d.
Inv. PE1016



Giovanni Battista Lampi
(Romano, Trento 1751 – Vienna 1830)
Ritratto di Monsignor
Francesco A. Rodolfi
1773-1776
olio su tela
92x74
Inv. PE1012 ■



Bruno Lucchi
(Levico Terme 1951)
Unione
1996
bronzo a cera persa
(pezzo unico)
h 190
firmato
Inv. LE1222 ■



Bruno Lucchi
(Levico Terme 1951)
Sogno
2005
litografia su carta (XVII/XX)
350x500
firmato e datato in b.
Inv. BP3902



Bruno Lucchi
(Levico Terme 1951)
Elmo spartano
2017
semire e smalti (multiplo 42/50)
h 40
firmato in b.
Inv. PE1001



Bruno Lunz
(San Vito 1924)
Pergine Valsugana 2012)
Inno al Trentino
1980
legno scolpito (dettaglio)
L 248
firmato
Inv. PE2107 ■



Bruno Lunz
(San Vito 1924)
Pergine Valsugana 2012)
El fogolar
1980-1985
legno scolpito (dettaglio)
L 160
firmato
Inv. PE2167



Remo Marchel
(Trento 1958)
[Figure nel paesaggio]
1979
olio su tela
60x100
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE2263



Laura Marcon
(Zenson di Piave, Treviso 1961)
[Case contadine]
2000-2005
olio su tela
70x100
firmato in b.
Inv. CA5021



Guido Martello
(Levico Terme 1964)
Studio per il fregio della tomba
di Don Angelo Avancini
2015
olio su MDF
16x113
firmato in b. a s.
Inv. LE1217



Guido Martello
(Levico Terme 1964)
MU2015. Fregio della tomba
di Don Angelo Avancini
(cimitero di Levico Terme)
2015
ceramica raku
15x112 (tre formelle)
firmato in b.
Inv. LE6893



Mariella Martinelli
(Riva del Garda 1962)
[Acquario]
1997
matita, tempere
e acquarello su carta
90x60
firmato e datato in b. a d.
Inv. CA4993



Maurizio Mattei
(Trento 1962)
[Paesaggio con case]
1991
olio su tela
70x80
firmato in b. a d.
Inv. CA5076



Diego Mazzonelli
(Terlago, Trento 1943 – Trento 2014)
Senza titolo
1976
serigrafia su carta (28/60)
495x800 (700x1000)
firmato in b.
(Dalla cartella "Astrazione oggettiva")
Inv. PE2077 ■



Diego Mazzonelli
(Terlago, Trento 1943 – Trento 2014)
Scrittura-colore
2000-2005
acrilico e tecnica mista su tela
150x180
firmato al r.
Inv. BP3934 ■



Claudio Menegazzi
(Rovereto 1949)
[Paesaggio]
1995
olio su tela
33x42
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE6870



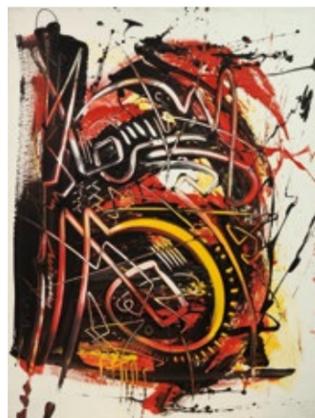
Claudio Menegazzi
(Rovereto 1949)
[Paesaggio]
1996
olio su tela
33x42
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE6871



Lome. Lorenzo Menguzzato
(Trento 1967)
Di Notte come di Giorno
2011
vetrata policroma
640x220
firmato
Inv. LE1189



Mauro Modin
(Bergamo 1963)
Senza titolo
2005-2010
acrilico su juta
70x50
firmato al r.
Inv. PE1021



Mauro Modin
(Bergamo 1963)
Senza titolo
2005-2010
acrilico su juta
80x60
firmato al r.
Inv. PE1022



Mauro Modin
(Bergamo 1963)
Senza titolo
2005-2010
acrilico su juta
80x60
firmato al r.
Inv. PE1023



Mauro Modin
(Bergamo 1963)
Senza titolo
2005-2010
acrilico su juta
70x50
firmato al r.
Inv. PE1024



Gilberto Moreletti
(Pergine Valsugana 1954)
Senza titolo
2013
acrilico su tela montata su cartone
102x87
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE1382



Pierluigi Negrioli
(Levico Terme 1950)
[Coppia]
1972
tecnica mista su tela
montata su cartone
30x50
firmato e datato in b. al c.
Inv. LE1208



Ugo Nespolo
(Mosso, Biella 1941)
Senza titolo
2000
tecnica mista su carta montata su tela
150x140
firmato in b. al c.
Inv. BP3952 ■



Roberto Paciolla
(Potenza 1948)
La vetrata torna a parlare
2006
vetri colorati piombati
120x95
Inv. CA5016



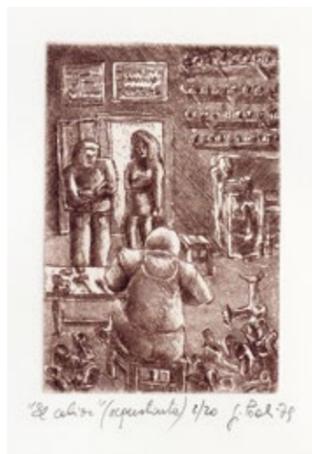
Roberto Paciolla
(Potenza 1948)
Si va per dormire (la luna) sognando il giorno
2006
vetri colorati piombati
76x50
firmato in b. a d.
Inv. CA4994



Francesco Panizza
(Frontignano, Macerata 1928)
Rustici di Caldonazzo
1970
olio su tela
60x80
firmato in b. a d.
Inv. PE6885



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
Il battesimo di Giovanni
1977
gessetto e tempera
50x70
firmato al retro
Inv. PE1407



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
El caliar
1979
acquatinta (2/20)
147x100 (500x350)
firmato e datato in b.
Inv. PE1419



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
Paese in montagna
1984
acquaforte-acquatinta (16/20)
290x400 (350x500)
firmato e datato in b.
Inv. PE1365



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
Baita Tonezer. Palù del Fersina
1985
acquaforte-acquatinta (19/20)
293x293 (450x450)
firmato e datato in b.
Inv. PE6892 ■



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
[Baite]
1985
gessetto e tempera
29,7x40
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1369



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
Battisti
1985
gessetto e tempera
29,7x40
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE1402



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
Tassaineri
1985
gessetto e tempera
29,7x40
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE1410 ■



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
La Maibizz
1985
gessetto e tempera
29,7x40
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE1412



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
[Baite]
1985
gessetto e tempera
29,7x40
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE2066 ■



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
Bait dela Rosina
1985
gessetto e tempera
29,7x40
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE2065



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
La Aorbizz
1985
gessetto e tempera
29,7x40
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE2071



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
Battisti 2°. Palù del Fersina
1985
acquaforte-acquatinta (7/20)
295x245 (500x350)
firmato e datato in b.
Inv. PE1403



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
Stalla del burro. Palù del Fersina
1985
acquaforte alla maniera nera (9/20)
295x238 (500x350)
firmato e datato in b.
Inv. PE2067



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
Baita Motter. Palù del Fersina
1986
acquaforte alla maniera nera (13/20)
297x297 (500x350)
firmato e datato in b.
Inv. PE2072



Guido Paoli
(Canezza, Pergine Valsugana 1944)
[Baite]
1987
gessetto e tempera
29,7x40
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE1368



Gianfranco Parolari, Noè
(Arco 1930)
Neve sull'uliveto
1980
olio e acrilico su tela
30x40
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE2252



Parrotto Mario
(Casarano, Lecce 1946 – 2017)
Paesaggio con alberi
2010
olio su tela
24x30
firmato in b. a d. e al r.
Inv. PE6877



Sahra Pasquali
(Trento 1976)
La fertilità
2000
tecnica mista su carta
applicata su tavola
99x18,5
firmato e datato a s.
Inv. BP3897



Gianni Pellegrini
(Riva del Garda 1953)
Senza titolo
1976
serigrafia su carta (29/60)
495x800 (700x1000)
(Dalla cartella "Astrazione oggettiva")
firmato in b.
Inv. PE2075 ■



Roberto Perini
(Cles, Trento 1952)
Una giornata diversa
1973
tecnica mista su carta
50x70
firmato e datato in a. a d.
Inv. PE1001



Roberto Perini
(Cles, Trento 1952)
Tutto è vago
2015
tecnica mista su carta
40,2x58 (50x70)
firmato e datato in b.
Inv. PE1002



Roberto Perini
(Cles, Trento 1952)
Alba
2015
tecnica mista su carta
42,5x62,5 (50x70)
firmato e datato in b.
Inv. PE1003



Roberto Perini
(Cles, Trento 1952)
Sai, non ti posso dimenticare
2016
tecnica mista su carta
38,3x58,2 (50x70)
firmato e datato in a.
Inv. PE1004



Roberto Perini
(Cles, Trento 1952)
Il mio pensiero
2018
tecnica mista su carta
42,5x62,5 (50x70)
firmato e datato in a.
Inv. PE1005 ■



Pompeo Peruzzi
(Pergine Valsugana 1935)
Ultima Cena
1998
bassorilievo in legno
51x81
firmato a d.
Inv. PE2050 ■



Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
Madre amorosa
1876
olio su tela
54x32
firmato e datato in b. a s.
Inv. CA4983 ■



Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
La confidenza
1877
olio su tela
43,5x32,5
firmato in b. a d.
Inv. CA4973 ■



Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
Alla mia vecchietta
1881
olio su tela
72x47,5
firmato in b. a s.
Inv. CA4969 ■



Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
Interno della Chiesa di San Marco a Venezia
1880-82
olio su tela
73,5x50
Inv. CA4957 ■



Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
Ave Maria (Preghiera della sera)
1898
olio su tela
51x96
Inv. CA4966 ■



Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
La spina
1902
olio su tela
91x148,5
firmato in b. a s.
Inv. CA4968 ■



Eugenio Prati
(Caldonazzo 1842 – 1907)
Le due madri
1906
olio su tela
121,5x84,5
firmato in b. a d.
Inv. CA4963 ■



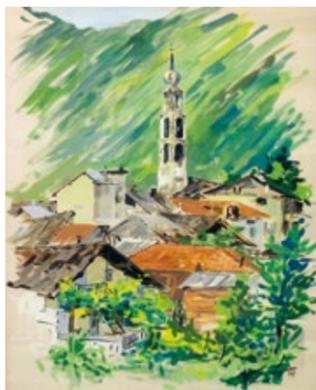
Mirko Prati
(Caldonazzo 1925)
Chiesetta di San Rocco.
Monterovere
1984
olio su tela
45x35
firmato e datato in b. a d.
Inv. CA5017



Romualdo Prati
(Hofgarten 1874 – Roma 1930)
Calceranica riflessa sul lago
1909
olio su tela
43,5x33,5
Inv. CA5080 ■



Romualdo Prati
(Hofgarten 1874 – Roma 1930)
[Ritratto femminile]
1915-1920
olio su tela
65x49
firmato a d.
Inv. CA4983



Luigi Prati Marzari
(Caldonazzo 1907 – Trento 1980)
[Paese con campanile]
1965
tempere su carta
50x65
firmato e datato in b. a d.
Inv. CA5083



Luigi Prati Marzari
(Caldonazzo 1907 – Trento 1980)
[Veduta di Levico Terme]
1968
olio su tela montata su cartone
50x70
firmato e datato in b. a d.
Inv. LE1194



Luigi Prati Marzari
(Caldonazzo 1907 – Trento 1980)
[Veduta di Levico Terme]
1968
olio su tela montata su cartone
70x50
firmato e datato in b. a d.
Inv. LE1196



Luigi Prati Marzari
(Caldonazzo 1907 – Trento 1980)
[Cassa Rurale di Caldono]
1970
olio su tela
60x80
firmato e in b. a d.
Inv. CA4981



Luigi Prati Marzari
(Caldonazzo 1907 – Trento 1980)
[Il lago di Caldono]
1970-1975
olio su tela
100x200
firmato in b. a d.
Inv. CA5072



Josè Luis Raota
(Buenos Aires 1963)
Senza titolo
2000
stampa fotografica fine art
58x46
firmato in b. a d.
Inv. LE1215



Mario Rosi
(Boissano, Savona 1909
Sondalo, Sondrio 2007)
Impressioni sul Castello
1960
olio su tela
80x60
firmato in b. a d.
Inv. PE2070



Peppino Sacchi
(Gozzano, Novara 1910 – 1997)
Selva di Levico Terme. Casa Ochner
1971
pennarello e guazzo
70x50
firmato e datato in b.
Inv. LE1201



G. Sannicolò
(Trento 1908 – 1994)
Visione verso Caldono
1971
acquarello su carta
44x54
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE2255



Corrado Scarpa
(Venezia 1934 – 2009)
[Lago di Caldono]
1985
olio su tela
50x70
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE1425



Corrado Scarpa
(Venezia 1934 – 2009)
[Lago di Caldono]
1993
olio su tela
40x60
firmato e datato in b. a s.
Inv. PE 1429



Corrado Scarpa
(Venezia 1934 – 2009)
[Murano]
1976
olio su tela
45x60
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE2254



Matthias Schilling
(Berlino 1960)
[Case di Caldono]
2000-2005
acquarello
41x55
firmato in b. a d.
Inv. CA4988



Aldo Schmid
(Trento 1935 – Bologna 1978)
Poesia autunnale
1956
olio su tela
56x47
firmato in b. a d.
Inv. PE1018 ■



Aldo Schmid
(Trento 1935 – Bologna 1978)
Senza titolo
1976
serigrafia su carta (28/60)
800x495 (1000x700)
(Dalla cartella "Astrazione oggettiva")
firmato in b.
Inv. PE2246 ■



Aldo Schmid
(Trento 1935 – Bologna 1978)
Senza titolo
1977
serigrafia su carta (prova unica)
460x770
firmato al retro
Inv. PE1373 ■



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Operaio
1961
olio su tela
80x59
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1379 ■



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Senza titolo
1963
graffito laccato
342x75
firmato e datato al c.
Inv. PE2054 ■



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Operaio
1964
olio su tela
57,5x44
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE2250 ■



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Immagine 1
1965
linografia su carta (6/10)
343x247 (485x357)
firmato e datato in b.
Inv. PE1361



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Immagine gialla e nera
1966
linografia su carta (pda)
348x250 (432x310)
firmato e datato in b.
Inv. PE1364



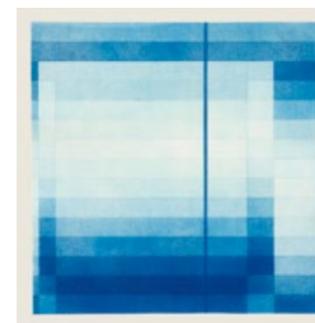
Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Spazio segreto 2
1972
acquaforte e acquatinta su carta (8/9)
345x345 (700x500)
firmato e datato in b.
Inv. PE1363



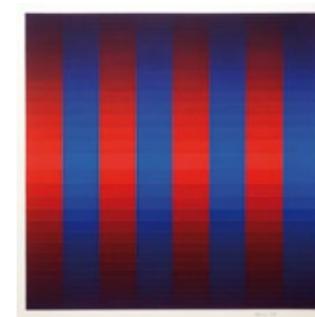
Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Gradualità
1973
acquaforte e acquatinta su carta (36/60)
445x438 (697x495)
(cartella di tre incisioni in 60 esemplari)
firmato e datato in b.
Inv. PE1415 ■



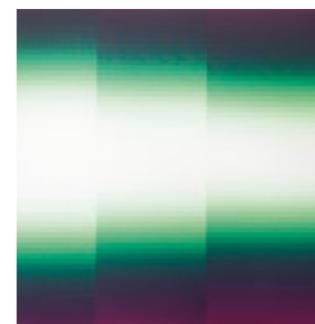
Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Gradualità
1973
acquaforte e acquatinta su carta (36/60)
445x438 (697x495)
(cartella di tre incisioni in 60 esemplari)
firmato e datato in b.
Inv. PE1417 ■



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Gradualità
1973
acquaforte e acquatinta su carta (36/60)
(cartella di tre incisioni in 60 esemplari)
445x438 (697x495)
firmato e datato in b.
Inv. PE1418 ■



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Percorso cromatico
1974
acrilico su cartoncino
40x40
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1376



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Campi verticali per Q. CR.
1974
acrilico su tela
100x100
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1359 ■



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Analitico nella chiarezza
1976
serigrafia a sei colori su carta (28/60)
800x495 (1000x700)
firmato e datato in b.
(Dalla cartella "Astrazione oggettiva")
Inv. PE1377 ■



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Pulsazione-Trasparenza oggettiva
1976
idropittura acrilica su tela
50x80
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE6869 ■



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Trasparenza ogg/sogg
1976
idropittura acrilica su tela
140x100
firmato al r.
Inv. PE2204 ■



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Postcromatico. Acquatinta. 57 soluzioni combinatorie del colore per un unico modello grafico
1976-1978
acquatinta a colori su carta
tiratura 50 esemplari
matrice 95x265 (foglio 285x295)
63 stampe più apparati raccolti in volume
firmate e datate
Inv. PE3876



Luigi Senesi
(Pergine Valsugana 1938
Bologna 1978)
Circolarità rotatoria. Progressione in 36 tonalità cromatiche
1978
acquaforte a colori su carta
tiratura 18 esemplari
matrice 232x116 (foglio 232x232)
36 stampe più apparati raccolti in volume
firmate e datate
Inv. PE2207 ■



Andrea Slomp
(Bosentino, Trento 1952)
Senza titolo
2000
olio su tela
90x90
firmato in b. a s.
Inv. CA5008



Ludwig Karl Strauch
(Vienna 1875 – Klosterneuburg 1959)
[Veduta di Levico]
1918
guazzo
50x68
firmato e datato in b. a d.
Inv. LE2000



Carlo Costantino Tagliabue
(Affori, Milano 1880 – Milano 1960)
Paesaggio a ottobre
1921
olio su tela
100x86
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE1025



Paolo Tait
(Mezzolombardo 1952)
Testa
2010
stampa tipografica a cliché (6/30)
225x165 (494x343)
firmato e datato in b.
Inv. PE6888



Paolo Tait
(Mezzolombardo 1952)
Testa
2010
stampa tipografica a cliché (6/30)
225x165 (494x343)
firmato e datato in b.
Inv. PE6890



Paolo Tait
(Mezzolombardo 1952)
Testa 1
2010
china
38x28
firmato e datato in a. e in b. a d.
Inv. PE3925



Paolo Tait
(Mezzolombardo 1952)
Testa 2
2010
china
38x28
firmato e datato in a. a d.
Inv. PE3924 ■



Paolo Tait
(Mezzolombardo 1952)
Testa 3
2010
china
215x155 (494x343)
firmato e datato in a. e in b. a d.
Inv. PE3926 ■



Paolo Tait
(Mezzolombardo 1952)
Testa 4
2010
china
215x155 (494x343)
firmato e datato in b. a d.
Inv. PE3927



Paolo Tait
(Mezzolombardo 1952)
The Wall of Democracy
2017
serigrafia in nero su carta (56/200)
215x215 (500x350)
firmato e datato in b.
Inv. PE6881



Paolo Tait
(Mezzolombardo 1952)
Incontro
2018
smalto su rame
50x300 (6 pezzi)
firmato e datato in b. a d.
Inv. CI3937



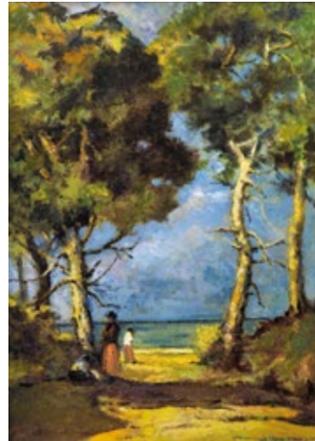
Mariano Tomasi
(Trento 1957)
Proiezione futura
2002
acrilico su cartone
70x100
firmato e datato in b. a d.
Inv. CA5033



Oddone Tomasi
(Rovereto 1884 – Arco 1929)
[Testa di vecchio]
1920-1925
olio su tela
44x32
Inv. CA5043



Oddone Tomasi
(Rovereto 1884 – Arco 1929)
Santa Cecilia
1922
sanguigna su carta
60,5x61
firmato e datato in b. a s.
Inv. CA5052



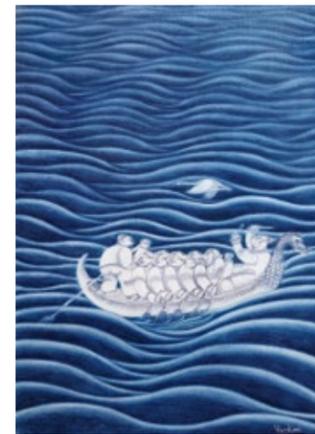
Ludovico Tommasi
(Livorno 1866 – Firenze 1941)
Paesaggio con figure
1910-1915
olio su cartone
50x35
firmato in b. a s.
Inv. PE1047



Chiara Tonini
(San Candido, Bolzano 1938)
[Fiori]
1981
pastelli su carta
70x50
firmato e datato in b. a d.
Inv. BP3921



Chiara Tonini
(San Candido, Bolzano 1938)
[Fiori]
1982
pastelli su carta
130x50
firmato e datato in b. a s.
Inv. BP3914



Pietro Verdini
(Gragnola, Massa Carrara 1936)
[Dragon Boat]
2000
china e matite su carta
99,5x69,5
firmato in b. a d.
Inv. BP3894



Paolo Vivian
(Serso di Pergine Valsugana 1962)
Le parole che non conosco per non dover dipingere
2008
Installazione. Pannelli in MDF intagliati e dipinti ca. 130x230
firmato e datato al r.
Inv. CI3957



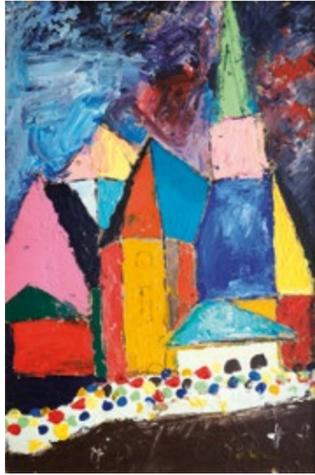
Giuseppe Wenter Marini
(Merano 1944
Bergamo 2015)
Senza titolo
1976
serigrafia su carta (28/60)
800x495 (1000x700)
firmato in b.
(Dalla cartella "Astrazione oggettiva")
Inv. PE2214



Othmar Winkler
(Brunico 1907 – Trento 1999)
Albero della vita
1977
bronzo
97x56
firmato in b. al c.
Inv. PE2051



Othmar Winkler
(Brunico 1907 – Trento 1999)
[Castello di Rovereto]
1995
acrilico su tavola
30x40
firmato in b. a d.
Inv. PE2256



Othmar Winkler
(Brunico 1907 – Trento 1999)
Senza titolo
1995
acrilico su tavola
30x40
firmato in b. a. d.
Inv. PE2257



Othmar Winkler
(Brunico 1907 – Trento 1999)
[Castello di Stenico]
ca. 1995
acrilico su tavola
30x40
firmato in b. a. s.
Inv. PE2258 ■



Othmar Winkler
(Brunico 1907 – Trento 1999)
[Santuario di San Romedio]
1995
acrilico su cartone
40x30
firmato in b. a. s.
Inv. PE2259



Othmar Winkler
(Brunico 1907 – Trento 1999)
[Castello di Ossana]
1995
olio su masonite
30x40
firmato in b. a. s.
Inv. PE2260



Othmar Winkler
(Brunico 1907 – Trento 1999)
[Port'Aquila, Trento]
1995
acrilico su cartone
40x30
firmato in b. al c.
Inv. PE2261



Remo Wolf
(Trento 1912 – 2005)
Composizione con bottiglie
1956
xilografia in nero su carta (III/IV)
230x350 (345x490)
firmato e datato in b.
Inv. PE6876 ■



Remo Wolf
(Trento 1912 – 2005)
Boscaioli
1964 ristampata nel 1972
xilografia in nero su carta (36/120)
350x247 (500x350)
firmato e datato in b.
Inv. LE1214

Biografie»

Giovanni Altobelli

(notizie dal 1619 al 1634)

Artista quasi dimenticato e dalle scarse notizie biografiche, “Ioannes Altusbellus” da Collevocchio è noto per essere l'autore di due pale d'altare, datate 1619, conservate nella diocesi di Terni, Narni e Amelia. Altra sua opera documentata è il ciclo di affreschi con le “Storie della Beata Colomba da Rieti” (1467-1501) nel chiostro della Chiesa di San Domenico a Rieti (ora sede della Caserma Verdirosi della Scuola Interforze per la Difesa) che l'artista realizza nel 1634 in collaborazione con Vincenzo Manenti da Canemorto e Giulio Bianchi da Monte San Giovanni.

1 opera in collezione

Gianni Anderle

(Pergine Valsugana 1950)

Si diploma in grafica e si avvicina all'arte frequentando l'artista perginese Raffaele Fanton. Gli esordi sono legati a una pittura di impronta figurativa che espone a Pergine e Borgo Valsugana nel 1983 e 1985. Dalla fine degli anni Ottanta sperimenta nuovi supporti come iuta e legno per poi approdare alla ceramica, trattata con riflessi cangianti che, da punti diversi di osservazione, ne fanno mutare la percezione. Nel 2007 presenta otto diverse esposizioni sempre con nuove opere. Nel 2014 partecipa alla mostra “To build Castles in the Air” a Bolzano e allestisce l’esposizione “La mano e il fuoco” all'Hotel al Ponte di Pergine Valsugana. Nel 2016 è presente alla prima “Biennale d'Arte Contemporanea delle Dolomiti” al Passo San Pellegrino. Nel 2018 espone una importante mostra personale a Torre Mirana a Trento.

2 opere in collezione

Giuseppe Angeli

(Venezia 1709 – 1798)

Artista veneziano che nel 1741 figura iscritto nella fraglia dei pittori. In un quadro di genere, “Contadino che scherza con una fanciulla”, del 1745, attesta nel cartellino al retro di essere direttore della bottega di Giovanni Battista Piazzetta (Venezia 1683-1754). Nel 1748 esegue per la chiesa dell'Ospedaletto di Venezia la tela “Il Crocefisso col beato Gerolamo Miani”. Dopo il 1752 porta a termine la pala con il “Martirio di San Cristoforo” nella parrocchiale di Alzano, già affidata al Piazzetta, e dopo il 1754 una “Visitazione” nella chiesa della Pietà a Venezia. Nel 1756 viene incaricato dell’insegnamento del nudo nell’Accademia di Venezia. Nello stesso anno esegue “l’Immacolata con Santi” passata poi nella sagrestia di San Francesco della Vigna. Nel 1772 viene nominato presidente dell’Accademia. Nel 1774 riceve una medaglia dai Riformatori dell’Accademia stessa e nel 1777 espone quadri religiosi alla Fiera della Sensa.

1 opera in collezione

Marco Berlanda

(Trento 1932)

Autodidatta, è solo in età matura, dal 1975, che si dedica in modo assiduo all'arte, entrando in contatto con diverse associazioni, come il gruppo “Studio Arti Visuali” di Trento, il gruppo “La Cerchia”, e infine il gruppo U.C.A.I. Tra le numerose presenze in mostre personali e collettive merita di essere segnalata quella alla “Internazionale Kunstler-

borse” di Francoforte, nel 1984, e la partecipazione alla rassegna “El encuentro de dos mundos” dell'Estado de Sonora in Messico, nel 1992. Nelle sue tele l'artista propone una visione del mondo volutamente fiabesca e ingenua e il suo stile evoca ricordi cubisti e espressionisti, che scombinano le figure e minimizzano gli sfondi per riproporli attraverso campiture piatte dal contorno deciso e dai colori intensi. Per due volte gli è stato conferito il “Premio Nazionale Arti Naïves” di Luzzara, fondato da Cesare Zavattini.

3 opere in collezione

Guido Cadorin

(Venezia 1892 – 1976)

Figlio d’arte, si forma all'Accademia di Venezia. Sedicenne espone al Carnegie Institute e a Ca' Pesaro, nel 1908 e 1909, opere d’arte applicata. Partecipa a tutte le edizioni della Biennale di Venezia tra il 1920 e il 1934. Conquista la notorietà esponendo alla Mostra Internazionale di Roma nel 1911. Espone quindi nel 1915 alla mostra della Secessione Romana e nel 1917 esegue una serie di xilografie dedicate a Venezia nella Prima guerra mondiale. Durante la guerra decora ad affresco alcune ville venete. Nel 1921 allestisce una personale e nel 1923 partecipa alla “Mostra internazionale di arti decorative” alla Villa Reale di Monza. Nel 1928 è a Parigi. Ottiene la cattedra di pittura all'Accademia di Venezia ed è invitato alle Quadriennali di Roma nel 1931, 1935, 1943 e 1951. Durante gli anni Venti lavora a decorazioni e ad affreschi per chiese. Realizza disegni per vetri soffiati, ceramiche e mobili laccati. Nel 1930 realizza il mosaico absidale della chiesa di San Giusto a Trieste e nel 1938 un pannello decorativo per la Rotonda della Biennale. Nel 1939 collabora con un affresco di clima novecentista, il “Giudizio di Salomone”, alle decorazioni per il Palazzo di Giustizia di Milano.

1 opera in collezione

Aristodemo Capecchi

(Pistoia 1918 – 2017)

Pittore figurativo, ha studiato alla Scuola d’arte di Pistoia, sotto la guida di Fabio Casanova. Ha esposto in numerose città italiane e straniere a fianco di maestri contemporanei, fra cui Ernesto Treccani, Remo Brindisi, Antonio Zancanaro, Domenico Di Rosa. È stato invitato con mostre personali negli Stati Uniti e in Giappone. Fra le collettive e personali all'estero si ricordano quelle di Lugano, Panama, Tokyo, Berlino, Norimberga, Monaco di Baviera, Vienna, Toronto, Parigi, Madrid, Dubrovnik e Nizza. Nel 2002 ha avuto particolare successo l'antologica organizzata al Palazzo Comunale di Pistoia. Capecchi ha ricevuto premi e numerose medaglie d'oro, fra cui quella del Presidente della Repubblica per meriti artistici. Nel 1989 è stato premiato in Polonia con un importante riconoscimento dal Ministro della Cultura nel Museo di Cracovia, nel quale sono esposti due suoi dipinti. Nel 2016 dona 46 opere al Comune di Pistoia.

1 opera in collezione

Mauro Cappelletti

(Trento 1948)

Inizia il suo percorso artistico nel 1966 esercitandosi nell'ambito della figurazione e successivamente sviluppa

un particolare interesse per il mondo introspettivo della figura umana. Nel 1976 è tra i firmatari del manifesto di “Astrazione oggettiva” e partecipa ai dibattiti e alle esposizioni del gruppo elaborando una poetica legata agli elementi pittorici essenziali (superficie, segno, colore) come soggetti primari dell'arte. Con i primi anni Ottanta la progettualità e il rigore geometrico lasciano il posto a una nuova e sensibile liricità, che viene sviluppata in un percorso scandito e ordinato da cicli tematici esposti in importanti mostre personali. Dal 1999 al 2002 è presidente della Galleria Museo dell'Arte della Stampa di Villa Lagarina, dove segue con Maurizio Giongo un progetto espositivo riferito a personalità e movimenti legati all'arte della stampa. Frequenta inoltre i corsi di specializzazione organizzati dal Centro internazionale per l’incisione artistica di Urbino.

1 opera in collezione

Olimpio Cari

(Saronno 1942)

Ha iniziato a dipingere nel 1985, quando, dopo una visita alla tomba di Marc Chagall a Saint-Paul-de-Vence in Provenza, sente un forte richiamo alla pittura. Artista eclettico – oltre ad essere autore di numerose poesie sugli aspetti tradizionali della vita dei Sinti Estrakaria, scrive anche i testi delle canzoni che egli stesso mette in musica – da alcuni anni ha iniziato a cimentarsi nella scultura restituendo a legni “morti”, trovati in laghi, fiumi e mari, una nuova anima e vita. Utilizzando principalmente la tecnica tradizionale della pittura su vetro realizza quadri che hanno ottenuto il plauso di critici e pubblico. Dopo la prima mostra personale, tenuta nel 1987 a Pergine Valsugana, ha esposto ad Arco, Belluno, Brunico, Montepulciano, Roma. In Austria a Bärnbach, Bregenz, Graz, Innsbruck, Klagenfurt, Kufstein, Stadtschlaining, Vienna e in altri Paesi europei.

1 opera in collezione

Fiorenzo Carlin

(Pergine Valsugana 1950)

Pittore autodidatta, e da sempre appassionato d’arte, in giovane età è stato allievo dell’artista Mariano Fracalossi. Per molti anni ha lavorato alla Cassa Rurale di Pergine Valsugana di cui è stato Vice direttore generale. Nel 2008 si iscrive e frequenta i corsi di pittura presso Accademia Belle Arti “Cignaroli” di Verona. Crea solo ciò che gli dà emozione, a volte utilizzando tecniche e materiali particolari.

2 opere in collezione

Aldo Caron

(Pove di Grappa 1919 – Borgo Valsugana 2006)

A sette anni affronta per la prima volta la scultura in pietra nella bottega del padre artigiano del marmo. Pochi anni dopo si trasferisce con la famiglia a Borgo Valsugana dove si dedica al disegno e alla pittura. Alla metà degli anni Quaranta è a Milano all'Accademia di Belle Arti di Brera dove ha come insegnanti Giacomo Manzù e Marino Marini. Si trasferisce quindi a Roma e qui il Ministero dell'Istruzione gli riconosce la disponibilità di uno studio a Villa Massimo. Dirige in seguito l’Accademia delle Belle Arti di Viterbo. Negli anni Novanta rientra in Trentino. Nella sua lunga carriera professionale riceve prestigiose commesse pubbliche come scultore (INAIL, Biblioteca Nazionale di

Roma, Cassa Rurale di Pergine Valsugana) e partecipa a molte rassegne tra cui due Quadriennali di Roma e due Biennali a Venezia (1954 e 1956). Nel 1992 la Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento gli ha dedicato una mostra antologica.

2 opere in collezione

Daniel Casarin

(Bolzano 1982)

Inizia gli studi di disegno e pittura nell’atelier del maestro Mario Dall’Agljo e nel 1995 si trasferisce in un paesino in campagna nei pressi di Urbino. Il contatto con gli elementi naturali diventa per lui fondamentale. Prosegue i suoi studi artistici presso alcuni maestri, tra cui Ettore di Gianmarino e Emanuela Ivaldi, docenti della vicina Accademia Raffaello Sanzio. Numerosi sono i suoi percorsi. Si dedica ecletticamente a molteplici espressioni artistiche: dalle complesse fasi dell’incisione al digital editing, dalla fabbricazione dei colori alla topografia antica, dalla musica elettronica degli anni Settanta al barocco italiano, dalla vernice a spruzzo alla linguistica e alla glottologia, dall’imprimtura rinascimentale di tele e tavole a studi ingegneristici civili moderni. Nel 2006 ha avviato Adv Media Lab, azienda specializzata nel marketing digitale e nel 2013 ha dato vita con Paolo Montevecchi a “Etnograph”. Innamorato della creazione cerca di contribuire al cambiamento dell’attuale sistema economico e sociale, basato sulla competizione distruttiva.

1 opera in collezione

Claudio Cecconi Prati

(Roma 1948)

Proviene, da parte materna, dalla famiglia di artisti Prati (Eugenio, Romualdo, Giulio, Edmondo e Eriberto). Frequenta il liceo artistico e e si laurea alla Facoltà di Architettura a Roma. Durante gli studi si occupa di scenografie per il cinema e lavora nel campo del design. Nel 1982 si stabilisce a Latina. L’artista ha trovato nella dimensione contadina del territorio trentino una fonte di grande ispirazione: i paesaggi rurali, le montagne, i laghi, gli scorci di piccoli borghi, ma soprattutto la gente contadina impegnata al lavoro nei campi o in momenti di riposo e di socialità, sono istantanee di una dimensione ormai lontana nel tempo che Cecconi Prati tratta sul filo della nostalgia. Ha esposto in mostre in Italia e all’estero ottenendo lusinghieri consensi e le sue opere figurano in collezioni private italiane e internazionali. Nel 2008 il Comune di Trento ha presentato, a palazzo Thun, una sua mostra antologica dal titolo “Luci e forme tra memoria e sentimento”.

3 opere in collezione

Elio Ciola

(Caldonazzo 1938 – 1996)

Vive a Bolzano e poi a Venezia, dove frequenta l'Accademia e quindi a Roma dove tenta la via del canto come baritono. Si trasferisce poi a Milano. Qui entra in amicizia con l'architetto Luciano Baldessari e Sveva Fontana gli commissiona alcune scenografie per il teatro Filarmonico di Verona. Affascinato dalle opere astratte di Vassily Kandinskij e Paul Klee, non si stacca mai completamente dall'impronta figurativa che è possibile cogliere nello stile personalissimo delle sue composizioni. È anche musici-

sta, con studi al conservatorio Monteverdi di Bolzano. Ha esposto in molte città italiane e europee: Bergamo, Milano, Modena, Treviso, Trier, Parigi. Le opere a olio, tempera, acrilico ma soprattutto i suoi raffinati mosaici, sono conservati in importanti collezioni pubbliche e private. Nel 2012 il Centro d'Arte “La Fonte” di Caldonazzo gli dedica la mostra “Armonie di colori”. 3 opere in collezione

Livio Conta

(Monclassico, Val di Sole 1939)

Frequenta l'Istituto d'Arte di Trento. All'inizio degli anni Sessanta si trasferisce a Parigi, dove si iscrive alla scuola di disegno del Museo del Louvre. Nel 1963 si reca a Pietrasanta per confrontarsi con la scultura in marmo; qui incontra Marino Marini che lo incoraggia a proseguire il percorso artistico. Soggiorna in Spagna e poi a Milano, dove conosce artisti e critici. Legato da profonda amicizia al pianista Arturo Benedetti Michelangeli gli dedica 43 opere pittoriche (“Sensazioni melodiche”). Ha esposto in numerose città italiane e estere, tra cui Parigi, Barcellona, Monaco di Baviera, Strasburgo, Basilea, Torino, Roma. Sue opere in bronzo figurano in parchi pubblici americani (California, Colorado, Florida, Texas) ed europei (Grecia, Belgio, Germania, Austria, Italia). Svolge un'intensa attività nel campo dell'arte sacra. Sculture in bronzo, legno, marmo, oltre a mosaici, vetrate, affreschi e tele sono stati collocati in chiese italiane e in diversi edifici sacri all'estero. Nel 2011 partecipa su invito alla LIV Biennale di Venezia curata dal critico Vittorio Sgarbi.

1 opera in collezione

Giuseppe Angelico Dallabrida

(Caldonazzo 1874 – Mezzolombardo 1959)

Incoraggiato alla pittura dall'artista Eugenio Prati, coltiva questa passione sin dall'infanzia. Nel 1894 si trasferisce ad Arco. Ritornato in Valsugana, nel 1910 parte per Milano dove studia con Filippo Carcano, maestro di Bartolomeno Bezzi, formandosi nell'ambito della scapigliatura lombarda. Successivamente è a Venezia dove frequenta l'Accademia di Belle Arti. Qui incontra i colleghi trentini Umberto Moggioni e Tullio Garbari. Di indole mite e introversa, lascia l'ambiente veneziano e ritorna in Trentino. Alla fine della Prima guerra mondiale è sfollato a Mitterndorf an der Fischa, in Moravia. Ritornato in Trentino vive tra Mezzolombardo e Caldonazzo. Inizia a esporre nel 1924 partecipando alla seconda Mostra d'Arte della Venezia Tridentina di Bolzano. La sua prima mostra personale è a Trento nel 1932. Fino agli anni Quaranta espone alle mostre organizzate dal Sindacato Interprovinciale Fascista a Trento e a Bolzano. Durante e dopo la Seconda guerra mondiale continua la sua vita errabonda, trascorrendo molto tempo a Caldonazzo dalla sorella minore. 2 opere in collezione

Mirko Dematté

(Pergine Valsugana 1975)

Al rientro dagli Stati Uniti, dove vive il padre, abbozza i primi quadri che sono influenzati dell'Action Painting. La materia è il cuore della sua produzione artistica e Pollok, Fontana e Burri i sono i suoi maestri di riferimento. L'artista sperimenta con disinvoltura spazi figurativi di varie

ampiezze e simbolismi allegorici modellati nella materia utilizzando carta, legno e metallo. Nel 2009 una sua opera premia la maglia rosa al Giro d'Italia. Nello stesso anno espone alla libreria Feltrinelli di Parma e nel 2011 alla sala espositiva della USB Banca di Lugano. L'anno successivo una sua scultura – plasmata con l'innovativo materiale Wodn – viene esposta a “Milano Expo” 2015. In quest'ultimo periodo avvia un nuovo filone pittorico che fa dell'uso del bianco il filo conduttore con le grandi opere tridimensionali della serie “Costruzioni contemporanee”. Nel 2016 presenta alla Sala Maier la sua terza mostra perginese dal titolo “L'essenzialismo degli archetipi”, curata da Giorgio Gregorio Grasso.

6 opere in collezione

Leonel Egbe Etta

(Lagos, Nigeria 1961)

Di professione medico, risiede a Schio e si dedica all'arte da autodidatta. In particolare realizzando acqueforti dai toni surreali. Nel 2007 realizza la mostra personale “La natura e il sogno”, con l'artista Mario Parrotto, allestita a Pergine Valsugana nella Sala Rossi.

1 opera in collezione

Athos Faccincani

(Peschiera del Garda 1951)

Tra il 1967 e il 1969 frequenta lo studio di Pio Semeghini e poi, a Venezia, studia con Novati, Gamba, Seibezzi. Sempre in questo periodo ha modo di conoscere a Brescia Ottorino Garosio e Angelo Fiessi. Nel 1970, terminati gli studi, si dedica alla pittura e all'equitazione con il supporto dall'amico Nantas Salvalaggio. Nel 1980 – dopo un lungo periodo di riflessione – abbandona la rappresentazione di figure umane dedicandosi al paesaggio. Lo stile di Faccincani è riassumibile in un impressionismo rivisitato, dai colori puri e accesi, che filtra le motivazioni culturali del ventunesimo secolo. Le sue opere sono presenti in collezioni d'arte italiane e in alcuni musei europei. Tra le mostre più significative si segnalano quella al Parlamento europeo di Strasburgo, la mostra antologica presso il Complesso Monumentale del Vittoriano a Roma nel 2005, la personale di Castel dell'Ovo, Sala delle Prigioni a Napoli, quella presso il Grand Hyatt Hotel di Tokyo e quella allestita nelle sale del Castello Aragonese di Taranto nel 2006.

2 opere in collezione

Raffaele Fanton

(Castelgomberto, Vicenza 1924–Pergine Valsugana 2003) Perginese d'adozione si forma da autodidatta e dal 1954 si dedica a tempo pieno alla pittura. In stretta amicizia con il giovane collega Luigi Senesi, sperimenta la linografia e la scultura. Nel 1962, insieme a Senesi, tiene la prima mostra personale a Trento nella sala espositiva delle Assicurazioni Generali. La sua seconda mostra è del 1968 alla Galleria Amedeo di Pergine Valsugana. Dagli anni Sessanta abbandona lo stile impressionista a favore di una raffinata pittura figurativa dominata da forti masse cromatiche. Nel 1974 realizza con Luigi Senesi un grande affresco sulla facciata del Liceo scientifico di Bolzano. Presenta le sue opere in alcune mostre personali (Rovereto, Pergine e Borgo Valsugana). Nel 1997 partecipa alla collettiva “Un'arte senza frontiera/Kunst ohne Grenzen” or

ganizzata al castello di Caldes dal “Centro Studi per la Val di Sole”. Nel 2003, anno della morte, il Comune di Pergine Valsugana organizza una grande mostra antologica, e un catalogo, con oltre duecento opere.

7 opere in collezione

Giuseppe Ferrari

(Pergine Valsugana 1963)

Sin da ragazzo comincia ad avvicinarsi al cavalletto e ai colori, strumenti dei suoi primi paesaggi in cui già sono presenti gli alberi brulli e scarni di foglie che contraddistinguono in seguito gran parte della sua produzione. Nel 1984, stimolato della collega Liliana Fruet, si associa a “Guernica”, affiatato gruppo di artisti trentini. Esordisce con una mostra collettiva. Nel 1985 entra a far parte dell'Archivio di Documentazione del Museo di arte contemporanea. Nel 1990 tiene la sua prima mostra personale in Sala Maier a Pergine Valsugana, dove presenta 14 tele, frutto di una costante ricerca sul colore e di una tematica tutta individuale, definita dall'artista come “post atomico”. Dopo una voluta pausa durata un decennio, nel 2000, a Pergine Valsugana, espone quindici opere per la sua seconda mostra personale presentata da Nino Forenza. Nel 2012 espone nell'atrio del Palazzo della Regione di Trento.

2 opere in collezione

Elena Fia Fozzer

(Trento 1937)

Figlia d'arte, il padre Eraldo era scultore, dopo alcune prove giovanili con la scultura figurativa lascia spazio a una ricerca del tutto personale che la porta alla pittura. Dal 1951 al 1961 è a Venezia dove frequenta il Liceo artistico dei Carmini e l'Accademia con Bruno Saetti. In una prima fase si confronta con la figura femminile, ma già a partire dalla metà degli anni Settanta emerge la tematica del colore, che la avvicina ad artisti e ambiti di ricerca nazionali e internazionali. Nei decenni successivi – nei quali espone in molte mostre personali e collettive – tenta un coinvolgimento dello spettatore, sia dal punto di vista emotivo che da quello formativo, attraverso la possibilità di interagire con le opere. Celebri sono i “Cromosettoriali” in cui lo spettatore – mediante lo spostamento di tele applicate con magneti a un supporto metallico – può modificare a piacimento la composizione dell'opera. Gli anni Novanta sono segnati dall'interesse per la corrente internazionale Madì, di cui l'artista è una delle esponenti di punta. 1 opera in collezione

Adriana Fontanari

(Trento 1964)

Diplomata in ragioneria all'Istituto Arcivescovile di Trento, dal 1985 lavora presso la Cassa Rurale di Pergine, ora Cassa Rurale Alta Valsugana. Fin da giovane si dedica a svariate forme di bricolage e di creazione manuale di oggetti artistici. Nel 2010 si accosta alla pittura frequentando inizialmente un corso introduttivo e continuando poi in un percorso totalmente autodidattico nel quale esplora varie tecniche pittoriche e diverse tipologie di soggetti. Nel 2011 partecipa alla mostra collettiva presso il Casinò municipale di Arco e alla realizzazione del catalogo “Omaga

gio a Romarzollo” che riporta due sue opere. Nell'ultimo periodo focalizza la sua attività su immagini che ritraggono la natura e particolarmente sui giochi di luce presenti nei paesaggi, utilizzando una tecnica di ispirazione impressionista. Risiede a Pergine Valsugana.

4 opere in collezione

Andrea Fontanari

(Pergine Valsugana 1996)

Si diploma al Liceo Artistico Alessandro Vittoria di Trento, allievo di Mauro Cappelletti. Frequenta l'Accademia delle Belle Arti di Venezia dove studia pittura con Carlo di Raco. Nel 2012 vince la borsa di studio Antonia Caputo per i suoi meriti nel disegno dal vero. Ha collaborato per alcuni anni con il festival “Pergine Spettacolo Aperto”, prendendo parte a diversi spettacoli performativi. Nel 2015 ha partecipato alla prima “Biennale Arte in Natura” presentando un'installazione realizzata a quattro mani con Bruno Fantelli. Recentemente alcune sue opere sono state esposte nel foyer del Teatro Valle di Roma durante il festival “Dominio Pubblico” 2016. Sempre nel 2016 ha vinto con l'opera “Ex voto” il bando “OPEN. Creazione Contemporanea” di Pergine Spettacolo Aperto. Nel 2017 viene selezionato assieme a Jacopo Mazzonelli per la biennale JCE “Jeune Création Européenne”. 1 opera in collezione

Renato Fronza

(Trento 1923 – Rovereto 1997)

Inizia a dipingere nel secondo dopoguerra sperimentando inizialmente la tecnica dell'acquerello quindi – dalla metà degli anni Cinquanta – si accosta per un breve periodo a una ricerca di sintesi astratta ispirata a moduli alla Mondrian e influenzata dalle opere di Romano Conversano. In seguito ha indirizzato la sua pittura verso paesaggi fantastici realizzati ad acquarello e connotati da forti componenti cromatiche. Tra le molte partecipazioni a esposizioni, si ricorda quella alla 52ª “Biennale Nazionale” di Verona nel 1955. Realizza numerose mostre personali a Trento, Rovereto, Milano, Verona, Torbole. Sue opere sono presenti in molte collezioni pubbliche e private. Nei primi anni Sessanta espone più volte alla Galleria Pancheri di Rovereto. Nel 1960 realizza il manifesto per la nona edizione del Film Festival Internazionale della Montagna di Trento. 2 opere in collezione

Ivo Fruet

(Pergine Valsugana 1942)

Conclusi gli studi presso l'Istituto d'Arte di Trento si trasferisce a Roma dove frequenta l'Accademia di Belle Arti sotto la guida di Franco Gentilini. Partecipa a mostre collettive e concorsi nazionali raccogliendo positivi e importanti riconoscimenti e aggiudicandosi numerosi premi. A metà degli anni Sessanta lavora in Danimarca a Copenaghen e Randers. Rientrato in Italia insegna per alcuni anni all'Istituto d'Arte di Trento. Nel 1963 partecipa alla “Mostra d'Arte contemporanea degli artisti trentini” allestita al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Nel 1988 è presente alla mostra “Situazioni. Arte in Trentino dal 1945” al Palazzo delle Albere di Trento. Protagonista attento e partecipe del dibattito artistico in Trentino, intercala la sua attività espositiva – che lo vede protagonista in Italia e in diverse loca-

lità europee – con pause dedicate alla ricerca di nuove tecniche e materiali. Si dedica con uguale passione alla pittura, alla ceramica, all'incisione e alla grafica pubblicitaria.

7 opere in collezione

Romano Furlani

(Vigolo Vattaro, Trento 1941)

Ha esposto in mostre personali alla Galleria Pancheri (1973), Castel Vigolo (1987), Galerie Croon e Galerie Ruf a Monaco di Baviera (1989 e 1992), Palazzo delle Albere (1993) e all'Istituto italiano di Cultura di Monaco (1994). Dopo una lunga pausa ritorna ad esporre le sue opere nel 2015 alla mostra “Abitare l'Astratto”, con il collega Silvio Cattani, allestita nel palazzo Bortolazzi di Vattaro. Nel 2017 realizza una nuova esposizione “Appunti di viaggio”, presentata da Mario Cossali al Palazzo de Probizer di Isera, dove espone un gruppo di opere su carta che testimoniano il costante rapporto dell'artista con la natura, una sorta di legame ancestrale, che appare come la sua principale fonte esplorativa.

2 opere in collezione

Liberio Furlini

(Riva del Garda 1950)

Pittore autodidatta, durante gli studi magistrali è allievo di Luigi Senesi. Inizia a dipingere alla fine degli anni Otanta. Esperto di tecnica ad affresco predilige la pittura murales. I più significativi sono stati realizzati al Centro di Documentazione di Luserna, alla Scuola materna e alla Biblioteca di Roncone, a Azzinano di Tossicia, a Sant'Eufemia a Maiella negli Abruzzi, a Polpenazze del Garda. Le tecniche che utilizza sono l'olio con pigmenti (terre e ossidi), la tempera all'uovo su sottofondo a base di sabbia, la calce con polvere di marmo. Ha esposto in numerose mostre: Palazzo delle Esposizioni di Fano, Centro d'Arte San Vidal di Venezia, Pinacoteca R. M. Pedrazza a Luserna, Casa de Gentili di Sanzeno, Palazzo de Maffei a Lavis, Palazzo Trentini di Trento. È stato invitato alla IV Biennale d'Arte Internazionale “Ermentage du Riou”, a Mondellieu-Cannes e alla selezione per la Biennale d'Arte Internazionale di Roma.

1 opera in collezione

Patrizia Gandini

(Pergine Valsugana 1962)

Si forma presso l'Istituto Statale d'Arte di Trento diplomandosi nel 1980. La sua natura propensa a conoscere e a scoprire mondi diversi, la porta a sperimentare oltre l'attività pittorica classica, nuove tecniche, dalla serigrafia all'incisione che realizza con lastre di rame, zinco e ottone. Tecniche che stimolano l'evoluzione del suo linguaggio in una ricognizione interiore che diviene la base del suo fare arte. Si avvicina con interesse anche al mondo della ceramica e in particolare alla tecnica Raku. Partecipa a diverse rassegne personali e collettive in ambito regionale e nazionale: Bologna, Brescia, Desenzano del Garda, Trento, Iglesias, Forio d'Ischia, Borgo Valsugana, Andalo, Rovereto, Pergine Valsugana.

2 opere in collezione

Tullio Garbari

(Pergine Valsugana 1892 – Parigi 1931)

Studia a Rovereto e nel 1908 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia frequentando l'ambiente di Ca' Pesaro dove nel 1910 presenta le sue opere accanto a Umberto Boccioni e Teodoro Wolf Ferrari. Nel 1912 tiene la sua prima mostra personale a Trento. Allo scoppio della guerra si arruola con l'Italia e soggiorna a Milano (1916-1918) frequentandone l'ambiente artistico e letterario. Nel 1917 espone con Carlo Carrà alla Galleria Chini. Per un decennio abbandona la pittura, accostandosene solo saltuariamente. Nel 1918 rientra a Pergine Valsugana e si dedica a studi filologici e linguistici intrattenendo rapporti con Benedetto Croce e Giovanni Papini. Si avvicina anche al pensiero religioso moderno, con Rosmini e Maritain e nel 1924 conosce Carlo Belli che, nel 1937, gli dedica il racconto “L'angelo in borghese”. Nel 1927 ritorna ad esporre a Milano, Amburgo e L'Aja. La sua pittura inizia a rappresentare sempre più scene di vita popolare con simbologie e contenuti fortemente religiosi. Nel 1928 partecipa alla XVI Biennale di Venezia. Nei primi anni Trenta espone a Milano e alla prima Quadriennale di Roma. A Parigi, dove presenta i suoi lavori alla Galerie de la Renaissance, muore improvvisamente a soli 39 anni. Nel 2007 il Museo Diocesano Tridentino di Trento gli dedica un'importante retrospettiva.

1 opera in collezione

Tullio Gasperi

(Baselga di Pinè 1923)

Di formazione culturale umanistica, ma artisticamente autodidatta, studia sotto la giuda di Camillo Rasmo e frequenta a Trento per tre anni, i “Corsi di Studio della Figura” con Mariano Fracalossi e per due i “Corsi Internazionali di Tecniche dell'Incisione” presso l'Istituto Statale d'Arte di Urbino con i professori Sanchini e Ceci. Inizia a esporre nel 1971 (Rovereto, Arco, Trento). Dal 1987 fa parte del gruppo di artisti trentini de “La Cerchia” con il quale presenta le sue opere in Italia, in diversi stati europei e nelle due Americhe. Ha al suo attivo numerose mostre personali e la partecipazione a concorsi e premi. Nel 2002 il Comune di Baselga di Pinè edita un'ampia monografia sul suo lavoro e nel 2003 una sua opera viene inclusa nel volume “Arte trentina del Novecento” (1975-2000) edito dal Consiglio Provinciale di Trento per l'omonima mostra a Palazzo Trentini. Nel 1910 presenta la mostra “Tullio Gasperi. Le stagioni dell'Astrazione” al Foyer del Centro Congressi di Baselga di Pinè.

7 opere in collezione

Agostino Giacomelli

(Vattaro 1951)

Pittore autodiddatta, dipinge da anni per piacere personale alternando soggetti figurativi a opere astratte. Non espone il suo lavoro in mostre.

2 opere in collezione

Carlo Girardi

(Pergine Valsugana 1941)

Frequenta l'Istituto d'Arte di Trento, allievo di Colorio, Bonacina, Seppi, Bertoldi, Fracalossi. Si specializza nell'affresco all'Istituto d'Arte dei Carmini di Venezia, conse-

guendo l'abilitazione all'insegnamento a Firenze. Dopo un periodo d'insegnamento si dedica a tempo pieno alla pittura realizzando numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Espone per la prima volta nel 1969 a Trento. Molte le attestazioni e i premi ricevuti. Nel corso del suo lungo percorso artistico – contrassegnato da una riflessione costante sui motivi più profondi dell'esistenza – ha conquistato un personalissimo registro espressivo. La sua trasfigurazione pittorica della realtà e del mondo nell'ultimo decennio, dai paesaggi naturali e urbani, dai temi del sacro, dalle figure e dalle nature morte, si è estesa ai fenomeni e ai misteri dell'Universo, mostrando nuove direzioni di ricerca. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Decano dei pittori pergesini fa parte del gruppo di artisti trentini de “La Cerchia”.

6 opere in collezione

Graziella Gremes

(Levico Terme 1957)

Attorno ai trent'anni, da autodidatta, dipinge in maniera saltuaria sperimentando opere astratte e figurative. I suoi primi lavori vengono esposti e apprezzati in vari locali della zona di Caldonazzo. La svolta formativa avviene con la frequentazione dell'artista altoatesino Reinhard Ploner che la porta ad avvicinarsi alla tecnica dell'acquerello. Partecipa tra il 1996 e il 1999 a diverse mostre collettive. Instaura nel contempo una profonda amicizia e un sodalizio artistico con un gruppo di artisti germanici, con i quali si incontra periodicamente partecipando a seminari in vari paesi europei. Nel 2001 al Centro d'Arte “La Fonte” di Caldonazzo presenta la sua prima mostra personale.

1 opera in collezione

Kristin Hua Yang

(Zibo, Shandong, Cina 1970)

Artista contemporanea, nasce in Cina ma vive in Sud Africa. Si laurea alla MAFA University del KwaZulu-Natal nel 2004 e attualmente sta portando a termine un dottorato di ricerca in arti visive. Ha visitato gran parte dei paesi del sud dell'Africa e numerosi musei e gallerie d'arte in Europa tra il 2004 e il 2008. Ha organizzato diverse mostre personali in Sud Africa e in Italia. Le sue opere sono esposte e collezionate in svariati paesi tra i quali il Sud Africa, la Francia, la Svezia, la Germania, la Gran Bretagna, il Portogallo, l'Italia e l'Australia. Negli ultimi anni Hua Yang sta affermando il suo lavoro all'interno del circuito dell'arte contemporanea internazionale.

2 opere in collezione

Walter F. Richard Jacob

(Altenburg, Turingia 1893 – Hindelang, Allgäu 1964)

Figlio del pittore decorativo Richard Jacob, studia pittura e disegno all'Accademia di Dresda dal 1910 al 1913 con Ernst Müller-Gräfe. Pittore, illustratore e decoratore, nonchè esperto in litografia, dipinge opere che affrontano svariati temi iconografici: nudi, ritratti, paesaggi, nature morte e animali. Rappresentante della seconda generazione dell'Espressionismo tedesco, nel 1914 presenta la sua prima mostra personale alla Galleria Bayer & Sohn di Lipsia. Dal 1914-18, quando è ancora studente, lavora sul fronte della guerra ed espone le sue opere in diverse mostre. Si dedica anche alla xilografia entrando in contatto

con il “Dresdner Sezession Gruppe 1919” di cui fanno parte Oskar Kokoschka e Otto Dix. Cinque sue litografie illustrano il poema “The Good Fight” di Alfred Wolfenstein. Dopo una permanenza a Berlino, si trasferisce in Svizzera e viaggia in Austria e Jugoslavia. Gli anni del secondo dopoguerra rappresentano una fase molto tormentata della sua vita artistica nella quale produce opere dai toni drammatici e surreali. Nel 1956 la Galleria André Maurice di Parigi gli dedica un'importante mostra personale con oltre 200 opere.

1 opera in collezione

Giovanni Battista Lampi

(Romeno, Trento 1751 – Vienna 1830)

Apprende i primi rudimenti della pittura dal padre e nel 1768 viene inviato a Salisburgo, dal cugino pittore Pietro Antonio Lorenzoni. A vent'anni ritorna a Romeno dove inizia l'attività di ritrattista e nel 1773 si stabilisce a Verona dove attinge all'eredità artistica di Giambettino Cignaroli. Nel 1776 apre una nuova bottega a Trento. Nel 1779 risiede a Rovereto, ma già alla fine dell'anno è a Innsbruck dove esegue il ritratto dell'Arciduchessa Maria Elisabetta d'Asburgo-Lorena, il cui favorevole esito gli apre la strada verso la Casa d'Austria. Nel 1783 giunge a Vienna dove ottiene nuove commesse e dove viene insignito del titolo di professore dell'Accademia delle Belle Arti. Esegue un ritratto a grandezza naturale di Giuseppe II. Nel 1788 è a Varsavia dove rimane per tre anni. Torna a Vienna e qui espone sette suoi dipinti alla Mostra Accademica del 1790. Successivamente si trasferisce a Jassy in Russia, in Moldavia e a San Pietroburgo per eseguire i ritratti di alcuni dignitari di quei luoghi. Rientra poi a Vienna dove rimane fino alla morte. Acuto ritrattista, dipinse con gusto neoclassico e morbidezza cromatica anche soggetti sacri.

1 opera in collezione

Bruno Lucchi

(Levico Terme 1951)

Si forma all'Istituto d'Arte di Trento completando poi gli studi al Magistero delle Belle Arti di Urbino. Scultore, è autore di numerose opere pubbliche. Fra le altre: la “Mater Salutis” (2001) grande scultura in bronzo per l'ospedale di Legnago (Verona); la gigantesca installazione in semirefrattario dal titolo “Tra memoria e visione” (2004) e la grande scultura in bronzo del “Dio Poseidone” entrambe poste su un'importante nave di una flotta italiana. Recentemente, sempre per altre navi da crociera, ha realizzato la coppia di figure in acciaio corten e semire “Tenerezza” (2012) e un'installazione di sei bronzi intitolata “La piscina delle perle”. Nel 2009 pubblica il libro “I Sapori dell'arte”. Dal 1991 vanta al suo attivo più di 190 esposizioni personali e oltre 600 collettive, tutte realizzate in importanti sedi pubbliche e private e in prestigiose gallerie d'arte italiane e straniere, tra cui quella nel giardino del MUSE a Trento nel 2014. Nel 2018, per la mostra del centenario della Grande guerra, al Forte delle Benne a Levico Terme, pubblica il volume monografico “Parole scavate”.

3 opere in collezione

Bruno Lunz

(San Vito, Pergine Valsugana 1924 – 2012)

Bruno Lunz è stato attivo per oltre trent'anni come scultore, prediligendo il legno dei suoi boschi che ha scolpito

traendone con perizia straordinarie scene di vita. Da un enorme castagno di Castagné – località dove aveva la sua bottega – è stato tratto un Cristo alto dodici metri che, poco distante dalla sua abitazione, “veglia” sulla frazione di San Vito e in particolare su quanti diedero la vita per la Patria. Ai suoi piedi, infatti, ci sono le lapidi con i nomi dei caduti di Santa Caterina. Una sua opera è stata donata a Giovanni Paolo II. Artista anomalo, le sue sculture – che spesso generosamente donava – erano in palio nelle feste paesane o come premio nelle lotterie. Le sue opere prediligono momenti e tematiche religiose, focalizzate in particolare nella raffigurazione del Cristo. Ma si cimenta con perizia anche in altri temi: l'albero genealogico della sua famiglia, figure in “caneva”, personaggi e scene del mondo contadino.

2 opere in collezione

Remo Marchel

(Trento 1958)

Autodidatta, vive a Sant’Orsola (Pergine Valsugana). Inizia a dipingere, sfruttando un talento naturale, nei primi anni Settanta, stimolato dal pittore Luigi Gay (Moriago della Battaglia 1904-Treviso 1980) che in quegli anni frequentava assiduamente la Valle dei Mocheni. Con i giovani Dario Paoli, Manuela Degasperi e Cecilia Pellegrini, Marchel cresce artisticamente sotto la guida del maestro veneto sino a raggiungere una sua autonomia artistica che propone un figurativo solo in parte legato agli ambienti e ai soggetti della sua valle. Ha partecipato ai primi concorsi del Centro d’Arte “La Fonte” di Caldonazzo ottenendo importanti riconoscimenti sia come pittore che come scultore. Questo gli permette di esporre, tra il 1975 e il 1980, prima in mostre organizzate in valle, poi a Pergine Valsugana in Sala Maier, a Trento (Ristorante Giulia e Portici di via Suffragio) e in alcune collettive in Veneto. Smette di dipingere alla metà degli anni Ottanta.

1 opera in collezione

Laura Marcon

(Zenson di Piave, Treviso 1961)

Fin da ragazza dimostra una notevole predisposizione creativa. Dotata di buona manualità, si cimenta nell'utilizzo di tecniche artistiche di vario genere. Si avvicina concretamente alla pittura alla fine degli anni Settanta, prima da autodidatta, poi confrontandosi con pittori locali. Per alcuni anni frequenta lo studio di Lisa Cogo e Gianni Ambrogio, affermati pittori trevigiani. Assimilando i loro insegnamenti ha maturato la necessità di passare da una pittura realistica, seppur moderna, che ha praticato per anni, a forme artistiche più espressive, rappresentando forme e colori secondo il proprio stato d’animo. Nella sue opere si avvertono continui cambiamenti, segnale che l'artista è costantemente alla ricerca dell'interpretazione più autentica della propria interiorità. Ha partecipato a premi, concorsi e a varie collettive nell'area veneta, riscontrando critiche favorevoli.

1 opera in collezione

Guido Martello

(Levico Terme 1964)

Ceramista e pittore, da sempre alla ricerca di nuovi linguaggi sia attraverso la tecnica sia adottando forme originali e personali, si propone di congiungere il passato alle

esperienze e tendenze dell'arte contemporanea. Attivo da trent’anni, è autore del fregio per la tomba al cimitero di Levico Terme di Don Angelo Avancini fondatore della “Cassa Rurale Cattolica di Levico”. Attento all'estetica dell'oggetto, utilizza frequentemente la tecnica Raku mettendo in stretto rapporto il design con l’artigianato.

2 opere in collezione

Mariella Martinelli

(Calceranica 1950)

Si forma all'Istituto d’Arte di Trento e inizia ad esporre nel 1989 in una collettiva al Centro d’Arte “La Fonte” di Caldonazzo. In seguito presenta le sue opere a Riva del Garda, Roncegno e a Templin in Germania. Nel 1998 tiene la sua prima mostra personale a Calceranica. Nel 2000 partecipa ad una collettiva a Callian in Provenza e nel 2001 a “Arte Europa” a Roncegno. Ha partecipato a diverse manifestazioni “En plein air” in Germania e Polonia. La sua pittura, inizialmente “irruenta” e legata ai modelli dell’Informale, si è progressivamente stemprata mettendo in evidenza una attenta ricerca di toni più velati e trasparenti. È la responsabile artistica e la curatrice di mostre per l’Associazione “Dante Alighieri” presso il Centro Rosmini di Trento.

1 opera in collezione

Diego Mazzonelli

(Terlago, Trento 1943 – Trento 2014)

Si laurea in filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università Statale di Milano e, negli stessi anni, si occupa di teatro d'avanguardia, poesia, pittura e filosofia dell'arte. Allarga in seguito i suoi interessi alla poesia visiva e al cinema sperimentale. Fino agli anni Settanta compie indagini d’ordine figurativo soprattutto con opere su carta. La sua prima mostra personale è del 1974 a Trento. Dal 1972 al 1986 tiene conferenze sulle problematiche dell'arte contemporanea e del colore. Dal 1978 al 1983 è segretario provinciale della Federazione Arti Visive. Nel 1976 è uno dei fondatori – assieme agli artisti Senesi, Schmid, Cappelletti, Pellegrini e Wenter Marini – del gruppo “Astrazione oggettiva”, unico movimento artistico d’avanguardia in Trentino nel secondo dopoguerra. Dal 1989 al 1994 è membro del Consiglio d’Amministrazione del MART. Per il museo roveretano crea l'Archivio Documentazione Artisti Contemporanei e cura l'importante collana “Quaderni di Documentazione ADAC”. Dal 1974 al 2014 è presente in numerose mostre personali e collettive in Italia e all’estero. La sua attività artistica è documentata nell'opera “La Pittura in Italia. Il Novecento 2. 1945-1991” edito dalla Casa editrice Electa.

2 opere in collezione

Claudio Menegazzi

(Rovereto 1949)

Inizia a disegnare giovanissimo. Si indirizza a studi tecnici e nel 1974 ottiene la laurea in ingegneria. Si dedica alla pittura dal 1980. Fino al 1989 frequenta l’atelier della scuola Martini, con Umberto Savoia, esponendo in mostre collettive. Dal 1994 al 1996 presenta alcune mostre personali. Dal 1997 al 2004 sospende la pittura per un periodo di ripensamento e studio dell'arte moderna. Riprende nel 2005 con la pittura a olio, l'acquarello e l’incisione. Nel 2006 ritorna ad esporre: Pergine Valsugana, Sala Rossi

nel 2007; Trento, Palazzo della Regione nel 2007 e nel 2008; Rovereto, Sala Baldessari nel 2007; Trento, Palazzo Thun nel 2008; Tione, Centro Studi Judicaria nel 2009 e Arte in Fiera a Longarone nel 2009. Nel 2015 presenta le sue opere nella mostra “Oltre” alla “Milano Art Gallery”. Gli spazi e i volumi rappresentati da Menegazzi non sono semplice esercizio formale, ma trasmettono una ricerca caratterizzata da un’originale delicatezza. Recentemente ha pubblicato i suoi lavori in un calendario del Club Alpino Italiano e nel libro “Dolomiti, patrimonio dell’umanità” (Duck Edizioni).

2 opere in collezione

Lorenzo Menguzzato. Lome

(Trento 1967)

Frequenta nel 1983 a Venezia la Scuola Internazionale di grafica con Riccardo Licata e si diploma all’Accademia di Belle Arti con una tesi-intervista all'artista Giulio Turcato. Ha realizzato oltre 150 mostre in Italia e all’estero, esponendo in molti spazi pubblici tra i quali: Traklhaus di Salisburgo, Palazzo delle Albere di Trento, Stigt Viktring di Klagenfurt (Austria), Museo d’Arte Moderna di Bolzano, Fortezza da Basso a Firenze, Museo d’arte Moderna di Gazzoldo degli Ippoliti (MN), Palazzo del Duca di Senigallia, Palazzo Libera e Museo Diocesano di Villa Lagarina, Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento, MART. Museo d’Arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Ha realizzato diversi Libri-Oggetto in sodalizio con Luigi Serravalli e Alda Merini e dal 2003 è il curatore del progetto “Bosco dei Poeti” a Dolcè (Verona). Nel 2005 gli è stato assegnato il “Premio Telecom Italia” (Presidente Umberto Eco).

1 opera in collezione

Mauro Modin

(Bergamo 1963)

In giovane età si trasferisce con la famiglia a Mestre. Frequenta il Liceo artistico di Venezia dove ha come insegnante Ferruccio Bortoluzzi che influisce molto sulla sua formazione e in seguito segue un corso di grafica e fumetto a Milano. Modin trova in Daniel Zezelj illustratore e grafico croato e in altri autori precisi punti di riferimento, che lo aiutano a comprendere quanto sia necessario dotarsi di una variegata ed estesa tecnica pittorica, tanto a livello figurativo quanto a livello cromatico. Si interessa di musica e negli anni Ottanta vive a Londra entrando in contatto con numerosi musicisti e gruppi di quel momento. Nel 1982 espone ad una importante collettiva alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia dove ottiene un riconoscimento della giuria. Rientrato in Italia, riprende a dipingere fermamente convinto che l'aspetto “artigianale” del fare arte sia un elemento salvifico in un mondo serializzato. Espone in molte mostre italiane (Udine, Treviso, Belluno, Trieste, Mestre, Gorizia, Gradisca) e straniere (Slovenia, Parigi, Austria). Nel 2006 esce una monografia a lui dedicata “Mauro Modin. I ritratti della mente” curata da Franco Savadori.

4 opere in collezione

Gilberto Moreletti

(Pergine Valsugana 1954)

La sua passione per il disegno risale ai tempi della scuola media e prosegue anche senza aver scelto studi specifici

dell'arte. Nel 1978, a 24 anni, si cimenta nella sua prima mostra presentata nella sala municipale di Pergine Valsugana. Conosce altri artisti e stringe amicizia con il collega Ivo Fruet. Espone ancora in altre occasioni e in tanti luoghi. Nel 2001 presenta una mostra antologica alla Sala Maier a Pergine Valsugana e quindi riallestita a Borgo Valsugana. Per un lungo periodo non partecipa a mostre. Nel 2013 si ripresenta al pubblico con nuove opere nel Foyer del Teatro Comunale di Pergine Valsugana. Nel 2017 partecipa in Sala Maier ad una collettiva organizzata dal FAI per aiuto alle zone terremotate.

1 opera in collezione

Pierluigi Negriolli

(Levico Terme 1950)

Inizialmente i suoi interessi sono rivolti principalmente all’illustrazione per libri e al fumetto, soprattutto a tema storico. Nel 1977 è tra i fondatori dello “Studio Andromeda” di Trento. Pubblica regolarmente le sue tavole in molte riviste (“Questotrentino”, “Il Manifesto”) e nel 1982 è segnalato alla “Rassegna Nazionale del Fumetto di Fantascienza” di Prato. Tra il 1980 e il 1983 pubblica tre racconti: “La rivolta di Castel Ivano”, “Il soldato dell’Imperatore” e “Le streghe di Nogaredo”. Alla fine degli anni Ottanta inizia a dipingere con opere dai soggetti visionari. Espone a Pergine Valsugana e a Levico Terme. Realizza inoltre un fumetto d’arte su testi di Renzo Francescotti poi tradotto in un video per la RAI. Raffinato disegnatore, fa parte del gruppo degli artisti de “La Cerchia” con i quali espone in Italia e all’estero. Nel 2002-2003 è presente alla mostra itinerante “Storie di Montagna” allestita a Bruxelles, Mercinelles e Berlino.

1 opera in collezione

Ugo Nespolo

(Mosso, Biella 1941)

Si diploma all’Accademia Albertina di Belle Arti a Torino e si laurea in Lettere moderne. Nei primi anni Sessanta si trasferisce a New York, dove si lascia travolgere dalla vita cosmopolita della metropoli e subisce il fascino della nascente Pop Art, mentre negli anni Settanta milita negli ambienti concettuali e poveristi. Rilevante è la sua passione per il mondo del cinema che dà luogo a retrospettive a lui dedicate in importanti musei stranieri (Philadelphia, New York, Londra, Parigi, Pechino, Shanghai). Nonostante le contaminazioni americane, non dimentica gli insegnamenti delle Avanguardie europee. È infatti molto marcata l’influenza futurista di Fortunato Depero, dal quale Nespolo trae il concetto di un’arte ludica che pervade ogni aspetto della vita quotidiana. L’oggetto è sempre al centro della sua ricerca diventando mezzo espressivo e linguaggio creativo. Da qui il suo interesse per il design, le arti applicate e la grafica pubblicitaria. Autore di moltissimi e apprezzati manifesti pubblicitari, ha esposto in musei e gallerie internazionali.

1 opera in collezione

Francesco Panizza

(Frontignano, Macerata 1928)

Artista autodidatta, è conosciuto per una mostra personale allestita a Brescia nel 1971 e per altre poche mostre collettive soprattutto negli anni Sessanta e Settanta. Pittore figurativo, ha nell'uso del colore la sua dote distintiva. Nei

suoi lavori infatti il colore è posato sulla tela con tocchi rapidi a ricomporre paesaggi, vedute e nature morte con l'obbiettivo di ricercare puntigliosamente una resa visiva equilibrata e aderente alla realtà. Negli anni Sessanta si trasferisce nel bresciano. Ha al suo attivo numerose partecipazioni a concorsi nelle province di Milano, Como, Sondrio, Novara, Varese, Trento, Piacenza e alcune mostre personali.

1 opera in collezione

Guido Paoli

(Canezza, Pergine Valsugana 1944)

Su consiglio di un professore, frequenta la Scuola d'Arte di Trento e si diploma nel 1963. La passione per l'arte lo porta successivamente a Firenze dove nel 1966 consegue la specializzazione al Magistero d'Arte. Fino agli anni Ottanta svolge saltuariamente la professione di insegnante di educazione artistica nelle scuole medie. In seguito si dedica al disegno e alla pittura, utilizzando spesso la tecnica del pastello. Valente incisore, a partire dagli anni Settanta inizia a sperimentare una nuova espressione artistica realizzando libri d'arte, tomi rilegati a mano in pelle e a tiratura limitata, ciascuno costituito da un insieme di calcografie da lui stesso stampate e dedicati a svariate tematiche: "Il Vangelo" (1977); "Varda e lezi" (1985); "Vardar fora" (1991); "I Sant'Orsoloti ala fera de San Zorz a Perzen" (1994). Continua a dipingere traendo ispirazione dalla realtà che lo circonda.

15 opere in collezione

Gianfranco Parolari. Noè

(Arco 1930)

Studia pittura e si appassiona all'arte con Luigi Pizzini (1884-1977) durante la frequenza delle Scuole Commerciali a Riva del Garda. È in stretta amicizia con il collega tedesco Manfred Henninger, docente all'Accademia di Stoccarda dal quale apprende alcuni tratti distintivi della pittura paesaggistica. In seguito si diploma all'Accademia Tiberina di Roma. Ha al suo attivo molte esposizioni in Italia e all'estero. Il suo esordio avviene alla Galleria Leonardo di Trento nel 1975. Ha partecipato a numerosi concorsi. In seguito ha esposto alla Galleria Domenicani di Bolzano, alla Sala Civica di Pinzolo, alla Galleria "L'incontro" di Rovigo, alla Magnifica Comunità di Cavalese e inoltre a Bamberga, Francoforte e Stoccarda. Artista paesaggista, legato ad un figurativismo semplice e lineare, riesce a distinguersi per il lirismo delle sue composizioni. Firma le sue opere con lo pseudonimo di "Noè".

1 opera in collezione

Mario Parrotto

(Casarano, Lecce 1946-2017)

Si trasferisce a Pergine Valsugana nel 1989. È stato per anni artigiano edile. In Puglia ha progettato, costruito e decorato edifici pubblici e privati, restaurando palazzi, chiese e altre costruzioni di importanza storico-artistica. Ha sempre coniugato la perizia nella costruzione con l'attenzione al particolare e all'aspetto estetico delle sue creazioni. Autodidatta, si è dedicato alla pittura in modo costante negli ultimi vent'anni di vita realizzando soprattutto paesaggi, spesso marini, sempre caratterizzati da prospettive inusuali e pervasi di luce a tratti metafisica. Ha esposto in

mostre personali e collettive: "Arte Contemporanea 'AfrAfra'" a Schio al Palazzo Toaldi-Capra, nelle edizioni 2004, 2005 e 2007; "Tra Terra e Cielo", Tezze di Grigno nel 2011 e 2012. Del 2007 è la personale "La natura e il sogno", con con l'artista Leonel Egbe Etta a Pergine Valsugana nella Sala Rossi. Le sue opere sono state esposte postume in una mostra collettiva realizzata nel giugno 2017 a Pergine Valsugana in Sala Maier dal gruppo Auser di Pergine.

1 opera in collezione

Sahra Pasquali

(Trento 1976)

Compie gli studi artistici a Trento e dal 1996 vive e lavora sull'altopiano di Pinè. La grande passione le permette di utilizzare materiali vari con creatività in ogni forma. Sperimenta, come ceramista, la tecnica Raku. Appassionata di restauro, dipinge e si dedica a numerose iniziative culturali. Ha allestito mostre a Baselga di Pinè, in Valsugana, Trento e Milano.

1 opera in collezione

Gianni Pellegrini

(Riva del Garda 1953)

Studia al DAMS di Bologna. Inizia a lavorare nei primi anni Settanta accanto al pittore trentino Aldo Schmid che lo rende partecipe del gruppo "Astrazione oggettiva" fondato nel 1976, di cui è uno dei firmatari. A tale periodo risalgono le prove astratto-analitiche giocate sull'interferenza tra linee e superficie. Dopo le "Vedute" e "Paesaggi" della prima metà degli anni Ottanta, a "Graffiature" e "Tracce", che risalgono alla seconda metà di quel decennio, con gli anni Novanta Pellegrini avvia un sostanziale recupero della sua relazione con il colore, inteso non più come oggetto di riflessione e contemplazione, bensì come elemento in grado di catalizzare a sé la materia. Il suo rigoroso lavoro degli anni Settanta viene documentato con un cospicuo numero di opere presso la Estorick Collection of Modern Italian Art di Londra nel 2016 e al Museum Haus Ludwig di Saarlouis (Germania) nel 2015.

1 opera in collezione

Roberto Perini

(Cles, Trento 1952)

Dall'età di 11 anni vive a Pergine Valsugana. La predisposizione artistica viene notata dal suo insegnante di disegno, il pittore Argo Castagna. Frequenta l'Istituto d'Arte di Trento. La sua abilità pittorica-grafica attira la stima dei suoi maestri e con alcuni di essi (Degasperì, Fruet, Viturini) stringe legami di intensa amicizia. La formazione prosegue nell'ambito della conservazione dei beni storico-artistici a Bologna e Verona. Dal 1991 è funzionario della Soprintendenza per i Beni Storico-Artistici di Trento. Dal 2001 al 2005 ha insegnato Teoria del Restauro per la specializzazione in Scienze dei Beni Culturali all'Università di Trento. Ha partecipato a diverse collettive, tra cui l'esposizione "Artisti Trentini, situazione 1974" a Palazzo Pretorio a Trento, "Matite di confine" a Foligno e altre presso lo studio Andromeda di Trento. Fa parte del gruppo di artisti "Guernica". Nel 1989, con Pierluigi Negriolli, ha ideato la mostra "Nel Tempo e nella Leggenda" allestita nell'atrio del Palazzo della Regione a Trento. Nel 1999 espone al Palazzo Morenberg di Sarnonico. Nel 2015 l'Associazione

"Amici della Storia" e il Comune di Pergine Valsugana gli dedicano una mostra e un volume.

5 opere in collezione

Pompeo Peruzzi

(Pergine Valsugana 1935)

Inizia l'attività di scultore nel laboratorio del Maestro d'arte Ruggero Rossi. Nel corso degli anni realizza opere in legno scolpito e bronzi che fanno parte di collezioni private italiane e estere. Alcune di esse sono collocate in palazzi, strutture pubbliche e chiese del perginese. È autore delle tre "Botti del Centenario" per l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige e di un presepio ligneo creato in sodalizio con Raffaele Fanton per la Chiesa arcipretale della Natività di Maria. Realizza gli stemmi bronzei che celebrano il gemellaggio delle città di Pergine Valsugana, Amstetten e Pergine Valdarno. Nel 2015 il Comune di Pergine Valsugana gli dedica per gli ottant'anni una mostra antologica dal titolo "Pergine. Impronta nel legno di Pompeo Peruzzi" presentata da Nicoletta Tamanini.

1 opera in collezione

Eugenio Prati

(Caldonazzo 1842 – 1907)

Nel 1856 frequenta i corsi di pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, allievo di Michelangelo Grigoletti e Pompeo Marino Molmenti. Assieme ai suoi compagni di studio (Giacomo Favretto, Guglielmo Ciardi e Luigi Nono) partecipa al movimento del Realismo veneto. Nel 1886 prosegue gli studi artistici presso l'Accademia di Firenze. Nella città toscana frequenta il Caffè Michelangiolo, uno dei luoghi di ritrovo dei pittori macchiaioli dai quali acquisisce soprattutto i concetti coloristici. Riesce in breve a liberarsi dalle molteplici influenze artistiche dei suoi maestri e a individuare un proprio stile molto gradito al pubblico e alla critica del tempo per l'unicità e la varietà di espressioni e di soggetti che rinnova in continuazione. Concluso il soggiorno fiorentino, dal 1880 al 1883 è ad Agnedo in Valsugana dove continua a dipingere soggetti agresti che espone in molte mostre (Milano, Venezia e Roma). Dal 1893 insegna pittura a Trento. Nel 1897 si trasferisce ad Ala presso il conte Antonio Pizzini. Negli ultimi dieci anni la sua opera è stata oggetto di importanti mostre tra cui quella del 2009 al Mart di Rovereto "Eugenio Prati tra Scapigliatura e Simbolismo".

7 opere in collezione

Mirko Prati

(Caldonazzo 1925)

Pittore autodidatta, dipinge per diletto personale prediligendo uno stile figurativo molto didascalico. Prima di partire emigrante per l'Argentina è stato campione di nuoto. Al ritorno in patria si stabilisce a Pergine Valsugana dove apre un negozio e si occupa di distribuzione libraria.

1 opera in collezione

Romualdo Prati

(Hofgarten, Salisburgo 1874 – Roma 1930)

Nipote di Eugenio e Giulio Cesare Prati, nel 1887 si trasferisce a Trento. Nel 1890 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove è allievo di Pompeo Molmenti. Soggiorna a lungo in Brasile. Vive poi per dieci anni, dal 1904

al 1914, a Parigi nel quartiere latino in pieno periodo della Bella Époque partecipando per dieci anni al Salon degli artisti di Parigi dove nel 1907 vince una medaglia d'oro. Si iscrive all'Accademia Colarossi e entra in contatto con l'ambiente artistico di Montmartre. Dipinge soprattutto soggetti umili: contadini, animali, paesaggi e nature morte, in particolare uva e pesche, rendendone l'espressione con semplicità e maestria e utilizzando le mescolanze di toni e colori alla ricerca di un'intensa luminosità. Nel 1919 raggiunge Roma e apre uno studio e una scuola di pittura per stranieri in via Margutta. Nel 1926, in una galleria in via Condotti, tiene la sua ultima mostra personale.

2 opere in collezione

Luigi Prati Marzari

(Caldonazzo 1907 – Trento 1980)

Pittore e animatore artistico. La madre, Lucia Prati, era cugina dei pittori Eugenio, Giulio Cesare e Romualdo e come quest'ultimo, anch'egli a 21 anni sceglie di trasferirsi in Sud America. In Brasile approfondisce e insegna le tecniche artistiche svolgendo un'intensa attività. Alla fine degli anni Sessanta ritorna definitivamente a Caldonazzo e nel 1970 vi fonda il Centro d'Arte "La Fonte" tutt'ora attivo. Qui, nel 2011, è stata allestita una sua mostra per celebrare i 41 anni della fondazione del Centro e commemorare i quindici anni dalla morte dell'artista che ne fu l'animatore. Nell'occasione è stato presentato il volume "Ricordo di Luigi Prati Marzari da Caldonazzo al Brasile e ritorno" contenente una raccolta di suoi dipinti raffiguranti paesaggi del paese d'origine, del Brasile e di altre città italiane.

5 opere in collezione

Josè Luis Raota

(Buenos Aires 1963)

Figlio d'arte – il padre Pedro Luis Raota (Presidencia Roque Sáenz Peña 1934-Buenos Aires 1986) è stato uno dei più noti fotografi argentini – Josè Luis, free lance, ha studiato fotografia a Lugano e allo studio Bernasconi di Bellinzona. Ha tenuto seminari di fotografia a Como con Vittorio Ronconi, in Austria e in Svezia. Ha ottenuto un riconoscimento speciale dalla Federazione Argentina di Fotografia e dalla Fondazione Givre. Sue fotografie sono state esposte in molte mostre in Argentina e negli Stati Uniti. È considerato uno tra i migliori fotografi al mondo. Una sua mostra – "Sguardi di Raota. Esposizione delle opere degli artisti argentini Raota, originari di Levico Terme", che comprendeva anche opere del padre e della sorella pittrice Rossanna – è stata allestita al Palalevico di Levico Terme nel 2009.

1 opera in collezione

Mario Rosi

(Boissano, Savona 1909 – Sondalo, Sondrio 2007)

Scultore e pittore, si dedica con pari impegno ad entrambi i mezzi espressivi. Dai primi anni Sessanta partecipa assiduamente a concorsi e premi, in particolare nell'area valtellinese, nei quali si distingue per l'attenta e sofferta ricerca compositiva. Il lavoro delle genti che occupano le valli alpine sono i temi a lui più congeniali, così come le composizioni a carattere religioso, con il Cristo nella sofferenza della Croce e i crocifissi di formelle rappresentanti la Passione, il tutto realizzato con un suggestivo arcaico

interpretazione emotiva. È attivo protagonista del “Circolo artistico Trentino” fondato nel 1912 dal pittore Luigi Bonazza al suo rientro da Vienna. In seguito, nonostante seri problemi di salute, si dedica prevalentemente alla natura morta e all'arte sacra. Nel 1928 realizza numerosi bozzetti di costumi trentini (Basso Sarca e Valsugana). Nel 2002 a Palazzo Trentini di Trento e a Palazzo Panni di Arco una mostra antologica ha reso omaggio alla sua arte.

2 opere in collezione

Ludovico Tommasi

(Livorno 1866 – Firenze 1941)

Fratello di Angiolo e cugino di Adolfo Tommasi, anch'essi artisti, si iscrive al Conservatorio musicale di Firenze dove si diploma in violino. A differenza del fratello Angiolo non ebbe una formazione specifica di pittura, ma il fatto di frequentare stabilmente l'artista Silvestro Lega – spesso ospite nella villa di Bellariva (Firenze) di proprietà della famiglia Tommasi – genera in lui la passione per questo genere di arte. La sua attività pittorica inizia da autodidatta. Attorno al 1890 è presente a Torre del Lago, insieme al fratello Angiolo e ai pittori Fanelli, Pagni e Nomellini nel cenacolo artistico del “Club la Bohème”, gruppo di artisti legato al compositore Giacomo Puccini. All'inizio del Novecento adotta un linguaggio più sciolto, slegato da tecnicismi e con uno sguardo anche al divisionismo mediato dalla lezione di Plinio Nomellini. Si lega all'ambiente culturale fiorentino e aderisce al gruppo della “Giovine Etruria”. Si avvicina anche alla grafica specializzandosi nella tecnica dell'acquaforte. Sue opere sono esposte al Museo Civico Giovanni Fattori di Livorno.

1 opera in collezione

Chiara Tonini

(San Candido, Bolzano 1938)

Figlia di Giovanni, ingegnere e buon acquarellista, e di Margherita Namias, poetessa, si avvicina in giovane età alla pittura. Frequenta i corsi della Scuola di ceramica “Cova” a Milano. Adotta diverse tecniche nell'ambito dell'arte applicata, come decoratrice (pittura su ceramica, porcellane, vetro, stoffa, a pastello su carta), per realizzare delle delicate composizioni floreali, le quali rispecchiano la sua squisita sensibilità umana ed estetica. È attiva dal 1965. Vive e lavora fra Milano e Baselga di Pinè. È stata nominata, per meriti artistici, Castellana dell'Imperial Castellania di Soavia e le è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana. Le sue opere sono state esposte in numerose mostre nazionali e all'estero e conservate in varie collezioni private e di istituzioni.

2 opere in collezione

Pietro Verdini

(Gragnoia, Massa Carrara 1936)

Nel 1948 entra nel collegio francescano dei Frati Minori che lascia nel 1956 per arruolarsi nella Guardia di Finanza. Due anni più tardi, a Bressanone, conosce l'artista Conrad Peter Bergmann di cui diventa allievo, affinando le tecniche pittoriche. Incomincia ad esporre e nel 1964 vince il primo premio alla mostra biennale organizzata dalla Guardia di Finanza. Nel 1966 è a Trento dove frequenta il gruppo Arti Visuali e la Galleria Fogolino diretti da Mariano Fracalossi e le gallerie “Il Castello” e “La Tavolozza”. Nel

1978 si trasferisce a Pergine Valsugana. Dopo una mostra alla “Galleria Fogolino” (1983) collabora a lungo con il quotidiano “L'Adige” per il quale realizza illustrazioni. Tra il 1986 e il 1989 apre a Pergine una galleria d'arte. Nel 1988 illustra i versi del volume “Emigranti” di Renzo Francescotti. Nel 1992 realizza per Palazzo Trautmannsdorf di Trento, sede della Casa del Vino, una serie di pannelli a sanguigna su tavola. Nel 2007 il Comune di Pergine gli dedica un volume e allestisce una mostra personale.

1 opera in collezione

Paolo Vivian

(Serse di Pergine Valsugana 1962)

Inizia l'attività espositiva nel 1985 esponendo in Italia e all'estero con mostre in Lussemburgo, ad Amburgo, all'Abbazia di Novacella, a Castel Ivano e Borgo Valsugana, a Genova, in Bulgaria e in Lituania. Nel 2014 il Comune di Pergine Valsugana gli dedica una mostra antologica. Vince molti premi internazionali. Le sue monumentali sculture fanno parte di importanti collezioni pubbliche nei Paesi Bassi, Lussemburgo, Italia, Germania, Polonia, Austria, Norvegia, Francia, Bulgaria. È stato direttore artistico di “FreeDom”, Incontro Internazionale di scultura monumentale in Bulgaria, a Varna (2016-2015). Partecipa al Primo simposio internazionale della scultura sulla pietra e legno del Trentino “Memoria di Amnesia” a Pergine Valsugana nel 2007.

1 opera in collezione

Giuseppe Wenter Marini

(Merano 1944 – Bergamo 2015)

Ha soggiornato a Rovereto e Trento, interessandosi ai movimenti artistici contemporanei, partecipando a circoli culturali e gruppi di ricerca artistica locale. Dopo essersi trasferito negli anni Settanta a Bruxelles, frequenta i corsi di pittura, disegno e incisione alla Academie Royale des Beaux-Arts guidata da importanti artisti internazionali. Ha sviluppato varie serie di opere chiamate “Ipotesi e Proposte”, “Verifica di Ipotesi”, “Sensazioni”. Nell'autunno del 1976 è uno dei firmatari del manifesto di “Astrazione oggettiva” con Aldo Schmid, Luigi Senesi, Mauro Cappelletti, Diego Mazzonelli e Gianni Pellegrini. Partecipa in seguito a selezionate esposizioni internazionali in Italia, Belgio e Olanda.

1 opera in collezione

Othmar Winkler

(Brunico 1907 – Trento 1999)

Nel 1923 tiene la sua prima mostra alla libreria Athesia di Bressanone. Nel 1926 si iscrive alla Scuola per apprendisti di Ortisei e nel 1928 partecipa alla Biennale d'Arte di Bolzano. Si trasferisce quindi ad Acqui nella bottega di uno scultore gardenese e nel 1930 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma specializzandosi nel ritratto. Nel 1933 a Berlino esegue il ritratto di Goebbels e nel 1938 è testimone della cosiddetta “Notte dei cristalli”. Segnato da quell'esperienza, si trasferisce ad Oslo dove rimane sino al 1939. Viaggia ancora (Ancona, Ortisei). È poi in valle di Non dove vive sino al 1951. Dal 1953 si stabilisce definitivamente a Trento. Di quel periodo è la rivoluzionaria e contestata Via Crucis – esposta nel 2016 al Museo Diocesano di Trento – per l'Istituto di Maria Bambina di Trento dove i valori secolari di un'iconografia consolidata sono accosta-

ti ai segni della modernità. Dalla fine degli anni Cinquanta si cimenta con il bronzo, materiale con il quale realizza le sue opere migliori. Molte sono conservate in edifici pubblici. Tra tutte è da citare il “Ciclo dell'Autonomia” installato a Palazzo Trentini di Trento sede del Consiglio Provinciale.

7 opere in collezione

Remo Wolf

(Trento 1912 – 2009)

Pittore e incisore, studia a Parma e Firenze. Il periodo bellico lo vede presente sul fronte africano. Da qui invia delle opere che vengono esposte alla XXIII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Nel 1946 è di nuovo a Trento e dal 1949 è iscritto all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 1952 è tra i fondatori dell'Associazione Incisori Veneti. Gli anni della formazione fissano già lo stile, la sensibilità, gli approfondimenti tematici e narrativi e soprattutto il nascente di quell'intimo universo intriso di colti riferimenti letterari, di musica, storia, mitologia, cultura popolare, poesia che contraddistinguono la sua opera. Partecipa su invito a quattro Biennali di Venezia (1942, 1950, 1954, 1956). Insegna in vari istituti sino al 1976. Nel 2005 dona 700 opere al Museo della Xilografia di Carpi. Ha ricevuto dal Ministero della Pubblica Istruzione la Medaglia d'oro per l'arte e la cultura. Dopo la morte, due importanti mostre – al Museo Diocesano Tridentino (2010) e a Palazzo Trentini (2014) – hanno reso omaggio alla sua arte. È considerato uno dei massimi xilografi europei del Novecento, riformatore di quella tecnica che ha utilizzato in oltre settant'anni di carriera.

2 opere in collezione

Bibliografia

- Riccardo Maroni-Giorgio Wenter Marini, *Eugenio Prati pittore*, Collana di artisti trentini n. 13, Trento 1956
- Giorgio Trentin, *Remo Wolf incisore*, Caltanissetta-Roma 1957
- Romualdo Prati 1874-1930*, a cura di Gian Pacher, Galleria la Castello, Trento 1969
- Oddone Tomasi 1884-1929*, a cura di Bruno Passamani, Palazzo Pretorio, Trento 1972
- Aldo Schmid*, a cura di Toni Toniato, Palazzo delle Albere, Trento 1980
- Luigi Senesi*, a cura di Giovanni Carandente, Palazzo delle Albere, Trento 1980
- Garbari artista d'Europa*, a cura di Giorgio Mascherpa, Palazzo delle Albere, Trento 1984
- Adriano Morelli, *Personale di Raffaele Fanton*, Palazzo Pretorio, Trento s.d. [1985]
- Renato Barilli, *Tullio Garbari. Opere*, Trento 1986
- Aldo Cadilli, Nino Oliva, Pier Luigi Menapace, *Noè. Gianfranco Parolari*, [s.l.] 1986
- Italo Mussa, *Caron*, Roma 1988
- Luigi Senesi. L'arte della visione*, a cura di Roberto Festi e Nino Forenza, Scuola Chimelli, Pergine Valsugana 1989
- Fra storia e pittura: Bruno Degasper, Raffaele Fanton, Ivo Fruet, Carlo Girardi, Guido Paoli, Pietro Verdini*, a cura di Nino Forenza, Maria Garbari, Pierangelo Schiera, Pergine Valsugana 1990
- Giuseppe Angelico Dallabrida*, a cura di Danilo Eccher e Fiorenzo Degasper, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento 1990
- Francesco Cancelliere, *Ugo Nespolo*, Milano 1990
- Gabriella Belli-Luigi Serravalli, *Luigi Senesi*, Studio d'Arte Raffaelli, Trento 1900
- Rinaldo Sandri, *Ivo Fruet*, Archivio Documentazione Arte Contemporanea Mart, Trento 1991
- Caron*, a cura di Danilo Eccher, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento 1992
- Livio Conta*, a cura di Renzo Francescotti, Scuole elementari di Taio, Trento 1992
- Luigi Serravalli, *Elena Fia*, Archivio Documentazione Arte Contemporanea Mart, Trento 1992
- Othmar Winkler*, a cura di Danilo Eccher, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento 1993
- Mauro Cappelletti*, a cura di Fiorenzo Degasper, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento 1994
- Peppino Sacchi*, a cura di Norma Sacchi e Fulvio Giudetti, Novara 2004
- Verdini*, a cura di Riccarda Turrina, Galleria il Cenacolo, Trento 1994
- Artisti trentini a Cannes. Caron, Fruet, Lucchi, Vitturini*, a cura di Italo Mussa, Palais du Cinéma, Cannes 1996
- Fiorenzo Degasper, *Gianni Pellegrini*, Archivio Documentazione Arte Contemporanea Mart, Trento 1996
- Bruno Lucchi*, a cura di Riccarda Turrina, Bolzano 1996
- Walter Visioli, *Mario Rosi*, in "La Contea di Sondrio", Sondrio 1996
- Pietro Verdini. L'Opera*, a cura di Bruno Passamani, Gabriella Belli e Renzo Francescotti, Palazzo Trentini, Trento 1996
- Carlo Girardi*, a cura di Nino Forenza, Sala Senesi e Filanda, Pergine Valsugana 1998
- Pietro Verdini. Volti, figure, tracce*, a cura di Maurizio Scudiero, Galleria d'Arte Dusatti, Rovereto 1998
- Giovanna Nicoletti, *Astrazione oggettiva. Motivi ed esiti di una ricerca sul colore*, Milano-Trento 1998
- Paolo Tait. Kollision*, a cura di Inge-Lise Raun, Arhus Kunstforening, 1998
- AA.VV., *Elio Ciola*, Centro d'Arte la Fonte, Caldonazzo 1999
- Paolo Tait*, a cura di Fiorenzo Degasper, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento 1999
- Fiorenzo Degasper-Giovanna Nicoletti-Rita Pisetta, *Dizionario degli artisti trentini tra Ottocento e Novecento*, Trento 1999
- Arte trentina del Novecento. 1900-1950*, a cura di Maurizio Scudiero, Palazzo Trentini, Trento 2000
- Opere nascoste. Le collezioni d'arte delle Casse Rurali Trentine*, a cura di Roberto Festi e Maurizio Scudiero, Casa Centrale, Trento 2001
- Arte trentina del Novecento. 1950-1975*, a cura di Maurizio Scudiero, Palazzo Trentini, Trento 2001
- Arte trentina del Novecento. 1975-2000*, a cura di Maurizio Scudiero, Palazzo Trentini, Trento 2002
- Un ritrattista nell'Europa delle Corti. Giovanni Battista Lampi (1751-1830)*, a cura di Fernando Mazzocca, Roberto Pancheri e Alessandro Casagrande, Castello del Buonconsiglio, Trento 2001
- Paolo Tait. Trasparentesi*, a cura di Valerio Dehò, Rovereto 2001
- La magia e la poesia del Trentino nella pittura di Eugenio Prati*, a cura di Alberto Pattini, Palazzo Geremia, Trento 2002
- Oddone Tomasi*, a cura di Giovanna Nicoletti, Palazzo Trentini e Palazzo Panni, Arco 2002
- Raffaele Fanton*, a cura di Luciano Dellai, Pietro Marsilli, Antonio Sartori, Pergine Valsugana 2003
- Maurizio Vanni, *Bruno Lucchi. Dialogo con l'invisibile*, Poggibonsi 2003
- Renzo Francescotti, *Marco Berlanda pittore selvaggio*, Trento 2005
- Remo Wolf. Xilografie 1931-2002. La donazione al Museo della Xilografia di Carpi*, a cura di Roberto Festi e Manuela Rossi, Palazzo dei Pio, Carpi 2005
- Diego Mazzonelli*, a cura di Walter Guadagnini, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento 2006
- Franco Savadori, *Mauro Modin. I ritratti della mente*, Cormons 2006
- Claudio Cerritelli-Alberto Veca, *Gianni Pellegrini*, Rovereto 2006
- Settima Biennale perginese di pittura*, a cura di Alessandro Fontanari, Sala Maier, Pergine Valsugana 2006
- Alberto Pattini, *Eugenio Prati poeta della spiritualità*, Trento 2007
- Eugenio, Giulio e Romualdo Prati artisti di Caldonazzo*, a cura di Alberto Pattini, Caldonazzo 2007
- Elisabetta Staudacher, *Eugenio Prati. Il pittore che narrò la vita trentina dell'Ottocento*, Strigno Valsugana 2007
- Tullio Garbari. Lo sguardo severo della bontà*, a cura di Domenica Primerano e Riccarda Turrina, Museo Diocesano Tridentino, Trento 2007
- Enrico Crispolti-Marcella Cattaneo, *Othmar Winkler*, Milano 2007
- Bruno Lunz. Il senso del tempo*, a cura di Pietro Marsilli, Sala Maier, Pergine Valsugana 2008
- Aldo Schmid. Catalogo ragionato*, a cura di Grazia Corradini Schmid e Riccarda Turrina, Mart Rovereto, Trento 2008
- I prodotti della terra. Artisti trentini tra Ottocento e Novecento*, a cura di Maurizio Scudiero, Palazzo Roccabruna, Trento 2008
- La forma e la figura. Omaggio a Aldo Caron*, a cura di Riccarda Turrina, Palazzo Libera Villalagarina, Pergine Valsugana 2009
- Fruet*, a cura di Riccarda Turrina, Spazio Klien, Borgo Valsugana 2009
- Giuseppe Angelico Dallabrida 1874-1959*, a cura di Giovanna Nicoletti, Galleria Civica Giovanni Segantini, Arco 2009
- Eugenio Prati (1842-1907). Tra Scapigliatura e Simbolismo*, a cura di Gabriella Belli, Alberto Pattini, Alessandra Tiddia, Mart Rovereto, Milano 2009
- Claudio Menegazzi. Visioni alpine*, Centro Studi Judicaria, Tione 2009
- Unterwegs. Manfred Wagner & Matthias Schilling. Gedichte und Aquarelle*, Schwedt, Brandeburgo 2009
- Paolo Tait*, a cura di Pietro Bellasi, Milano 2009
- "La mia arte io la chiamo mestiere". Remo Wolf uomo e artista*, a cura di Domenica Primerano e Riccarda Turrina, Museo Diocesano Tridentino, Trento 2010
- Giuseppe Angelico Dallabrida. Pittore straordinario 1974-1959*, a cura di Fiorenzo Degasper, Camillo Fedrizzi, Nicoletta Tamanini, Palazzo Assessorile, Cles 2010

Carlo Girardi. *Il mondo trasfigurato*, a cura di Alessandro Fontanari, Sala Maier, Pergine Valsugana 2010

Ricordo di Romualdo Prati a ottanta anni dalla morte, a cura di Waimer Perinelli, Centro d'Arte la Fonte, Caldonazzo 2010

Giuseppe Angelico Dallabrida. *Ritorno a Caldonazzo (1874-1959)*, a cura di Waimer Perinelli, Centro d'Arte la Fonte, Caldonazzo 2010

Tullio Gasperi. *Le stagioni dell'Astrazione*, Foyer del Centro Congressi Pinè, Baselga di Pinè 2010

Ludwig Karl Strauch (1875-1959), a cura di Veronika Pfafel, Stadtmuseum, Klosterneuburg 2010

Aldo Schmid. *La donazione al Mart*, a cura di Riccarda Turrina, Milano 2010

Roberto Pancheri, *Giovanni Battista Lampi alla corte di Caterina II di Russia*, Trento 2011

Roberto Perini e Marta Scalfò, *Corrado Scarpa. L'acqua e la luce*, Pergine Valsugana 2011

Ivo Fruet. *Attese*, a cura di Giovanna Nicoletti, Sala Maier e Sala del Teatro Comunale, Pergine Valsugana 2011

Ricordo di Luigi Prati Marzari. *Da Caldonazzo al Brasile e ritorno*, a cura di Waimer Perinelli, Centro d'Arte la Fonte, Caldonazzo 2011

AA.VV. *Il bosco dentro il palazzo. Carlo Scantamburlo e Matthias Schilling*, Torre Mirana Trento, Scurelle 2012

Mi è arrivata un'immagine. *Olimpio Cari dipinti e sculture. Wolftraud de Concini fotografie*, Sala Maier, Pergine Valsugana 2012

Lo stato dell'arte [Mirko Demattè], a cura di Giorgio Gregorio Grasso e Vittorio Sgarbi, 54. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, Milano 2012

Con la natura. *Giuseppe Sannicolò 1908-1994*, a cura di Riccarda Turrina, Palazzo Trentini, Trento 2012

Diego Mazzonelli, *Contrappunti. Opere 1977-2013*, a cura di Gabriele Lorenzoni, Casa dé Gentili, Sanzeno (TN) 2013

Luigi Senesi. *De Pictura*, a cura di Roberto Festi, Sala espositiva del Teatro Comunale, Pergine Valsugana 2013

Mauro Cappelletti, *Il tempo di Astrazione oggettiva tra testimonianza e riflessioni*, in Studi Trentini Arte, n. 2, Trento 2013

Chiamata a raccolta. *Collezioni private in mostra*, a cura di Roberto Festi, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento 2014

Gianni Anderle. *La mano e il fuoco. Segni e forme ceramiche*, a cura di Alessandro Fontanari Nerofonte, Hotel al Ponte, Pergine Valsugana 2014

Bruno Lucchi. *Lo spazio abitato*, Muse, Trento 2014

Ugo Nespolo. *Le stanze dell'Immagine*, a cura di Adolfo Francesco Carozzi, G. Curto, Acqui Terme 2014

Luigi Senesi, *Catalogo ragionato*, a cura di Anna Conte Senesi e Giulia Brunello, Mart Rovereto, Trento 2014

Remo Wolf. *Dipinti e incisioni*, a cura di Roberto Festi, Palazzo Trentini, Trento 2014

Artisti in Valsugana tra Ottocento e Novecento, a cura di Isidoro Dusatti, Antica Pieve di Grigno e Spazio Klien di Borgo Valsugana, Scurelle 2015

Astrazione oggettiva. *Oltre la teoria, il colore. Schmid, Senesi, Cappelletti, Mazzonelli, Pellegrini, Wenter Marini*, a cura di Giovanna Nicoletti, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento 2015

Athos Faccincani. *Dalla figura al sole*, Catalogo generale, vol. 1, Roma 2015

Katia Fortarel, *Giuseppe Angelico Dallabrida (1874-1959). Pittore e profugo a Mitterndorf an der Fische*, Rovereto 2015

Roberto Perini. *Il flusso che capovolge i giorni*, a cura di Alessandro Fontanari, Pergine Valsugana 2015

Pietro Marsilli, *Tra religione e natura. Morelli e Furlini*, in "Vita Trentina", Trento 19.07.2015

Roberto Festi-Eva Gratl-Carl Kraus, *Sammlung/Collezione Kreuzer. Kunst von 1900 bis heute/Arte dal 1900 a oggi. Südtirol-Alto Adige-Tirol-Trentino*, Bolzano 2016

Luigi Senesi. *La gradualità del colore*, a cura di Daniela Ferrari, MAG, Riva del Garda 2016

Finito di stampare
nel mese di luglio 2018
da